

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 14-08-2017

## CENTRO

CORRIERE ADRIATICO MACERATA	14/08/2017	4	La strada 502 è un colabrodo Il sindaco: La occuperemo = La strada 502 è indecente: lavori o scatta l'occupazione <i>Leonardo Massaccesi</i>	4
CORRIERE DELL'UMBRIA	14/08/2017	25	Terni - Vandali in azione in via Garibaldi <i>Redazione</i>	5
CORRIERE DELL'UMBRIA	14/08/2017	25	Montecastrilli - "Il serbatoio idrico versa in gravi condizioni Sono passati 3 anni e non si è fatto niente" <i>Redazione</i>	6
MESSAGGERO RIETI	14/08/2017	2	Casa a fuoco, uomo muore = Appicca il fuoco all'abitazione e un uomo muore <i>Luca Brugnara</i>	7
MESSAGGERO RIETI	14/08/2017	2	Migliora il volovelista ferito, aperto fascicolo sull'accaduto <i>Giacomo Cavoli</i>	9
MESSAGGERO RIETI	14/08/2017	3	Scuole sicure, il comitato esprime dubbi sulle scelte = Nodi da sciogliere ancora numerosi <i>Alessandra Lancia</i>	10
MESSAGGERO RIETI	14/08/2017	3	Gara di solidarietà dopo l'incendio <i>Samuele Annibaldi</i>	11
MESSAGGERO UMBRIA	14/08/2017	31	Perugia - Il fuoco sfiora sfiora le le case case = Messi in sicurezza i bomboloni di gpl C'è il sospetto dolo sulle cause del rogo <i>Luca Benedetti</i>	12
RESTO DEL CARLINO ANCONA	14/08/2017	37	Incendio di sterpaglie a bordo strada <i>Redazione</i>	13
RESTO DEL CARLINO MACERATA	14/08/2017	39	Palio del Serafino Festa e giochi a Sarnano = Sarnano si tuffa nel Palio del Serafino <i>Redazione</i>	14
RESTO DEL CARLINO PESARO	14/08/2017	34	E le fiamme portano alla luce reperti antichi: i tunnel usati dai tedeschi e il faro fatto saltare <i>E.f.</i>	15
RESTO DEL CARLINO PESARO	14/08/2017	34	Dopo l'incendio incassi in fumo: il Ferragosto buio dei ristoranti = L'incendio ha bruciato gli incassi Ora il piatto dei ristoratori piange <i>Elisabetta Ferri</i>	16
CENTRO	14/08/2017	5	Cade elicottero anti-roghi Salvi tre vigili del fuoco = Elicottero cade, tutti salvi <i>Angela Baglioni</i>	17
CENTRO	14/08/2017	5	Se un incendio innesca una catena di disgrazie <i>Lorenzo Colantonio</i>	19
CENTRO CHIETI	14/08/2017	10	Ha un colpo di sonno e travolge 4 pedoni <i>Redazione</i>	20
CENTRO TERAMO	14/08/2017	11	Macchia da Sole ricomincia a bruciare <i>Redazione</i>	21
CENTRO TERAMO	14/08/2017	11	Lavori sul corso, il Comune boccia la riconsegna a dicembre <i>Redazione</i>	22
CIOCIARIA OGGI	14/08/2017	2	I l fuoco non dà tregua <i>Antonio Renzi</i>	23
CIOCIARIA OGGI	14/08/2017	3	Ottavo giorno infernale sulla Monna <i>Nicoletta Fini</i>	24
CIOCIARIA OGGI	14/08/2017	9	Aumentano le polizze auto <i>Veronica Conti</i>	25
CIOCIARIA OGGI	14/08/2017	18	Sconto frontale, gravi madre e figlia = Incidente, gravi madre e figlia <i>Nicoletta Fini</i>	26
CORRIERE ADRIATICO PESARO E FANO	14/08/2017	4	San Bartolo, la natura vince dove tutto è bruciato <i>Redazione</i>	27
CORRIERE ADRIATICO PESARO E FANO	14/08/2017	13	Chalet, le notti della movida È una insensata tolleranza = In balia dei party, nessuno pensa a noi <i>Andrea Amaduzzi</i>	28
CORRIERE DELLA SERA ROMA	14/08/2017	4	ì abbiamo salvato Max Biaggi = Così abbiamo salvato Max Biaggi <i>Clarida Salvatori</i>	29
CORRIERE DI RIETI	14/08/2017	3	Sensibile ai problemi ambientali <i>Redazione</i>	31
CORRIERE DI RIETI	14/08/2017	5	"Il declino c'è stato ma stiamo lavorando per il suo rilancio" <i>lla.far</i>	32
CORRIERE DI RIETI	14/08/2017	7	Sabina - Dava fuoco alle sterpaglie: arrestato diciottenne = Stava appiccando il fuoco alle sterpaglie: arrestato un diciottenne <i>Redazione</i>	33
CORRIERE DI VITERBO	14/08/2017	8	Tarquinia: nel degrado la ex base Cale = Ex base Cale lasciata nel degrado <i>Fabrizio Ercolani</i>	34

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 14-08-2017

CORRIERE DI VITERBO	14/08/2017	29	<a href="#">Due sub perdono la vita nella Secca delle Formiche: attrezzatura sequestrata</a> <i>Redazione</i>	35
LATINA OGGI	14/08/2017	10	<a href="#">Città circondata dal fumo e dal fuoco Caos e paura Caccia ai piromani</a> <i>Antonio Bertizzolo</i>	36
LATINA OGGI	14/08/2017	22	<a href="#">Incendi Un'altra notte di fuoco</a> <i>Redazione</i>	37
LATINA OGGI	14/08/2017	24	<a href="#">Una stessa mano dietro i roghi</a> <i>Redazione</i>	38
LATINA OGGI	14/08/2017	24	<a href="#">Deposito di barche a fuoco</a> <i>Gianni Ciufò</i>	39
LATINA OGGI	14/08/2017	25	<a href="#">I titolari: la stagione ippica continuerà</a> <i>Redazione</i>	40
LATINA OGGI	14/08/2017	25	<a href="#">Fiamme nel la scuderia</a> <i>Redazione</i>	41
MESSAGGERO	14/08/2017	3	<a href="#">Le macerie sono tutte lì rimosso finora solo il 6 %</a> <i>Italo Carmignani</i>	42
MESSAGGERO	14/08/2017	13	<a href="#">Ischia, un istruttore sub muore con l'allieva 13enne</a> <i>Redazione</i>	44
MESSAGGERO ABRUZZO	14/08/2017	4	<a href="#">Elicottero si ribalta mentre interviene contro gli incendi = Fonte Vetica, incendio maledetto precipita un elicottero: tre feriti</a> <i>Marcello Ianni</i>	45
MESSAGGERO ABRUZZO	14/08/2017	4	<a href="#">Aquilano dà fuoco a una palazzina e uccide un uomo</a> <i>S.das.</i>	46
MESSAGGERO ABRUZZO	14/08/2017	6	<a href="#">Auto falcia una famiglia: ragazza grave = Auto piomba su una famiglia cinque feriti, ragazza grave</a> <i>Gianluca Lettieri</i>	47
MESSAGGERO FROSINONE	14/08/2017	1	<a href="#">Incendi, a Vico le fiamme aggrediscono gli animali</a> <i>Vincenzo Caramadre</i>	48
MESSAGGERO FROSINONE	14/08/2017	4	<a href="#">Rogo a Carano, ko il dearsenizzatore Aprilia invita a non usare acqua potabile</a> <i>Ra.pa.</i>	49
MESSAGGERO FROSINONE	14/08/2017	4	<a href="#">Si schianta con l'auto in una cunetta: settima vittima in 15 giorni</a> <i>Raffaella Patricelli</i>	50
MESSAGGERO LATINA	14/08/2017	1	<a href="#">Ho alzato gli occhi e visto le fiamme oltre i vetri</a> <i>Redazione</i>	51
MESSAGGERO LATINA	14/08/2017	1	<a href="#">Roghi dolosi bruciano l'ippodromo e delle barche</a> <i>Giuseppe Mallozzi</i>	52
MESSAGGERO LATINA	14/08/2017	2	<a href="#">Tragico fuori strada ad Aprilia è la settima vittima dall'inizio di agosto = Si schianta con l'auto in una cunetta: settima vittima in 15 giorni</a> <i>Raffaella Patricelli</i>	53
MESSAGGERO LATINA	14/08/2017	2	<a href="#">Dearsenizzatore fuori uso il Comune: Non bevete = Rogo a Carano, ko il dearsenizzatore Aprilia invita a non usare acqua potabile</a> <i>Ra.pa.</i>	54
MESSAGGERO LATINA	14/08/2017	3	<a href="#">Latina stretta nella morsa del fuoco = Il fuoco assedia Latina bruciano due quartieri</a> <i>Vittorio Buongiorno</i>	55
MESSAGGERO METROPOLI	14/08/2017	3	<a href="#">Sente freddo e accende la stufa: casa a fuoco</a> <i>Mario Galati</i>	57
MESSAGGERO ROMA	14/08/2017	4	<a href="#">Villa Massimo, l'incendio sfiora i palazzi = Villa Massimo, il fuoco sfiora i palazzi</a> <i>Camilla Mozzetti</i>	58
MESSAGGERO ROMA	14/08/2017	4	<a href="#">Piromane per noia arrestato un rumeno</a> <i>C.moz.</i>	60
MESSAGGERO ROMA	14/08/2017	5	<a href="#">Albero cade sui binari Stop sulla Roma-Lido</a> <i>Redazione</i>	61
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	14/08/2017	2	<a href="#">Castelluccio di Norcia - Dipinto 'salvato' dal terremoto Portato in processione</a> <i>Redazione</i>	62
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	14/08/2017	7	<a href="#">Terni - Maxi-incendio, ancora sfolati in attesa Tutti a casa entro la settimana</a> <i>Redazione</i>	63
REPUBBLICA ROMA	14/08/2017	2	<a href="#">Un altro albero cade sulla Roma Lido linea interrotta un'ora</a> <i>A.d.</i>	64
REPUBBLICA ROMA	14/08/2017	3	<a href="#">L'autista è distratto pullman di turisti s'incestra sotto il ponte Feriti 18 stranieri tra cui un bambino = Bus si incastra sotto al ponte: 18 turisti feriti</a> <i>Valenti Nalupia</i>	65
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	14/08/2017	35	<a href="#">Cade nel Castellano Messo in salvo dai vigili del fuoco</a> <i>Redazione</i>	66
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	14/08/2017	35	<a href="#">Colpo da 150mila euro = Banditi in fuga con il tesoro del bancomat</a> <i>Maria Grazia Lappa</i>	67
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	14/08/2017	37	<a href="#">San Bartolo, la natura vince dove tutto è bruciato</a> <i>Redazione</i>	68

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 14-08-2017

meteoweb.eu	13/08/2017	1	- Terremoto Centro Italia: domani pomeriggio Gentiloni in visita ad Arquata - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	69
meteoweb.eu	13/08/2017	1	- Terremoto Amatrice, il sindaco Pirozzi: la città rinasce grazie a eccezionale solidarietà - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	70
meteoweb.eu	13/08/2017	1	- Incendi, l'aggiornamento della Protezione civile: oggi 26 richieste di intervento aereo - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	71
meteoweb.eu	13/08/2017	1	- Incendio Gran Sasso, D'Alfonso: "I roghi causano anche incidenti" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	72
meteoweb.eu	14/08/2017	1	- Terremoto, Pescara: prime anticipazioni della Protezione Civile per le casette - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	73
meteoweb.eu	13/08/2017	1	- Terremoto: dipinto del 700 nella processione a Castelluccio - Mete Web - - - - - <i>Redazione</i>	74
meteoweb.eu	14/08/2017	1	- Terremoto, il Sindaco di Accumoli: "Noi figli di un Dio minore, ma la Regione ci ha sostenuti" - Mete Web - - - - - <i>Redazione</i>	75
adnkronos.com	13/08/2017	1	Vienna Cammarota: sulle orme di Goethe far? conoscere Amatrice a mezza Europa <i>Redazione</i>	76
adnkronos.com	13/08/2017	1	Gran Sasso, incidente elicottero Vigili del fuoco: 3 feriti <i>Redazione</i>	77
ansa.it	13/08/2017	1	Domani Gentiloni in visita ad Arquata - Politica <i>Redazione</i>	78
ansa.it	13/08/2017	1	Incendio su motoscafo a Portoferraio - Toscana <i>Redazione</i>	79
ansa.it	13/08/2017	1	Terremoto: dipinto del 700 a processione - Umbria <i>Redazione</i>	80
askanews.it	14/08/2017	1	La rivolta dei sindaci sulle tasse. Oggi Gentiloni nelle zone del sisma <i>Redazione</i>	81
TEMPO ROMA	14/08/2017	15	Diciottenne arrestato dopo l'incendio <i>Silvia Mancinelli</i>	82
CENTRO L'AQUILA	14/08/2017	9	Biondi: sedi accorpate per uscire dai mosp <i>Michela Corridore</i>	83
CENTRO L'AQUILA	14/08/2017	9	Dà fuoco a un palazzo: un morto = Aquilano dà fuoco a un palazzo: un morto <i>Domenico Ranieri</i>	84
CENTRO L'AQUILA	14/08/2017	11	In fiamme l'ex scuola per l'infanzia <i>Redazione</i>	85
laquilablog.it	13/08/2017	1	#Terremoto, un anno dopo: "A Campotosto da tremila siamo rimasti in 300&#8243; <i>Redazione</i>	86
pescaranews.net	13/08/2017	1	Incendi in Abruzzo. Aggiornamento sulle attività di spegnimento <i>Redazione</i>	87

(C)

**La strada 502 è un colabrodo Il sindaco: La occuperemo = La strada 502 è indecente: lavori o scatta l'occupazione**

*Saltamartini annuncia una clamorosa protesta Adesso l'Anas ci dica subito cosa vuole fare Il sindaco Saltamartini contro l'Anas Ci dica subito che cosa vuole fare*

[Leonardo Massaccesi]

La strada 502 è un colabrodo Il sindaco: La occuperemo Saltamartini annuncia una clamorosa protesta Adesso l'Anas ci dica subito cosa vuole fare CINGOLI Scatta la protesta contro l'Anas per le condizioni del fondo stradale della 502 in primis per il tratto che da Cingoli va a Jesi e poi per quello che dal Balcone delle Marche porta a San Severino. L'intenzione dell'amministrazione comunale guidata da Saltamartini è di occupare simbolicamente la strada. Leonardo Massaccesi apagina4 La strada 502 è indecente: lavori o scatta l'occupazione Il sindaco Saltamartini contro l'Anas Ci dica subito che cosa vuole fare CINGOLI Scatta la protesta con- che e con avvallamenti molto tro l'Anas per le condizioni del pericolosi - ha spiegato il prifondo stradale della 502 in pri- mo cittadino - L'Anas che ha mis per il tratto che da Cingoli la manutenzione della strada va a Jesi e poi per quello che dallo scorso novembre, cioè dal Balcone delle Marche por- da quando gli è stata affidata ta a San Severino. L'intenzione dopo che le competenze sono dell'amministrazione comu- state tolte alla Provincia, deve naie guidata da Filippo Salta- rispondere con una programmardini è quella di occupare ma di interventi ben precisi simbolicamente la strada per che riguardano lunghi tratti sollecitare degli interventi. Or- asfaltati poiché tutti i giorni ci mai le lamentele, anche forti, vengono segnalati problemi e non si contano più soprattutto disagi da chi la percorre per reda parte di motociclisti e cicli- carsi a lavoro ma anche, in sti che in questo periodo arri- questo periodo, da gente che vano a Cingoli. La manifesta- viene al Balcone delle Marche. zione è in "cantiere" ma non è stata ancora decisa la data che, però, sembra imminente. Il pericolo Non è possibile che la 502 continui ad essere piena di bu- La richiesta È una vera vergogna che l'Anas non risponda alle autorità locali - ha aggiunto Saltamartini- e ne si premunisca di determinare le condizioni di sicurezza della circolazione sulle strade che le sono state affidate. In tempi brevissimi vogliamo conoscere gli interventi che l'Anas intende adottare per rendere il fondo stradale adeguato alla circolazione di ogni mezzo. Se non ci saranno risposte positive, ci mobilitiamo. Sono circa dieci anni - conclude il sindaco - che il tratto franato prima del bivio per Ca- stel Sant'Angelo, sempre sulla 502, è da sistemare. Per anni il traffico in quel punto è stato regolato con un semaforo. Sono pochi metri ma che, soprattutto in inverno con neve e ghiaccio, sono soggetti ad incidenti stradali. Il problema Sul quel tratto sono stati eseguiti diversi interventi negli scorsi anni, tra cui una canalizzazione delle acque piovane, ma il problema non è stato risolto. Alle prime piogge il terreno a valle è nuovamente franato. Un paio di anni fa c'era un progetto della Provincia, finanziato con circa 500 mils euro, che prevedeva una sistemazione completa, ma l'intervento non è mai partito. Leonardo Massaccesi RIPRODUZIONE RISERVATA IL primo cittadino: Da circa dieci anni c'è un tratto in frana ancora da sistemare -tit\_org- La strada 502 è un colabrodo Il sindaco: La occuperemo - La strada 502 è indecente: lavori o scatta l'occupazione

## **Terni - Vandali in azione in via Garibaldi**

[Redazione]

Vandali in azione in via Garibaldi > TERNI, Una bravata che sarebbe potuta costare cara. Sabato sera in via Garibaldi alcuni ragazzini si sarebbero appesi, per puro divertimento, a una cornice di rifinitura di un esercizio commerciale facendolo crollare. Il rumore ha fatto scattare l'allarme di qualche residente che ha subito chiamato le forze dell'ordine. Sul posto sono giunti i vigili del fuoco e gli agenti della polizia locale che non hanno trovato nessuno, fatta eccezione per alcuni calcinacci rimasti a terra. Senza dubbio i ragazzini si sono dati alla fuga, probabilmente intuendo che sarebbero stati scoperti con facilità. Di certo hanno corso il rischio di farsi male. Intanto non sono mancate critiche da parte dei residenti con la richiesta, a gran voce, di telecamere di sorvegliarla per una maggiore sicurezza della zona soprattutto durante le ore notturne. La bravata ha causato danni al negozio e ora si stanno cercando indizi e testimonianze che possano far risalire alla banda di vandali. -tit\_org-

**Montecastrilli****Montecastrilli - "Il serbatoio idrico versa in gravi condizioni Sono passati 3 anni e non si è fatto niente"***[Redazione]*

Montecastrilli Pressing di Sabina Accorroni. (Lega Nord) su Comune e Sii "Il serbatoio idrico versa in gravi condizioni Sono passati 3 anni e non si è fatto niente" I MONTECASTRILLI tadini. E all'interno del com"Il serbatoio idrico di Castel dell'Aquila versa plesso la situazione è anche in uno stato di degrado strutturale, con serio peggiore". La Accorroni fa rischio igienico-sanitario per i cittadini". La notare che "spetta al Sii gestidenuncia arriva dalla consi- r è i" via esclusiva gli impiangliera comunale di Monteca- ti di adduzione idrica" e che strilli della Lega Nord, Sabi- "è importante assicurare un na Accorroni, la quale, a tal intervento di manutenzione e ristrutturazioproposito, ha depositato un' ne in tempi rapidi a tutela della sicurezza delinterrogazione alla giunta, la comunità di Castel dell'Aquila", i "La prima segnalazione del- le condizioni pietose in cui Disaffl a non finire versa il serbatoio idncojvia Nazionale a Castel dell' Per 1 ãÿñ1ãÿ Aquila - spiega la Accorroni - è stata fatta della trazione pervenire al Comune di Montecastrilli circa di Castel tré anni fa, ma da allora nessuno si è ancora dell'AaLlila mosso. Nel febbraio del 2014 venne rilevata, - da parte del comando provinciale dei vigili del fuoco, la caduta di un elemento della copertura del serbatoio, la cui struttura esterna risulta a tratti fatiscente ed a rischio crolli, con serio pericolo per l'incolumità dei cit- - tit\_org- Montecastrilli - Il serbatoio idrico versa in gravi condizioni Sono passati 3 anni e non si è fatto niente

## **Casa a fuoco, uomo muore = Appicca il fuoco all'abitazione e un uomo muore**

[Luca Brugnara]

Casa a fuoco, uomo muore ^Incendio appiccato dal 26enne Alessandro Di Giambattista dopo violenta lite: arresta La vittima è Enrico Andrea Piva di 67 anni. Il decesso sarebbe avvenuto per le esalazioni] Fiamme appiccate al mobilio della casa al culmine di una lite: l'incendio, dal piano terreno si propaga all'abitazione e un uomo muore, con ogni probabilità a causa delle esalazioni di fumo. La vittima si chiamava Enrico Andrea Piva, 67 anni, ex lavoratore della Protezione civile. Nella notte, a poche ore di distanza, la polizia ha arrestato il 26enne Alessandro Di Giambattista, pregiudicato, con le accuse per incendio e omicidio doloso. L'incendio è divampato nella serata di sabato in vicolo Barilotto, nella zona di San Francesco, a Rieti. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco, che hanno spento le fiamme, le Squadre Volante e Mobile, la polizia scientifica, oltre al 118, con una donna che è stata trasportata al de Leilis. Quando l'incendio è stato domato, è stato trovato il corpo, ormai senza vita, di Piva. Le indagini si sono subito concentrate sul giovane, che conosceva la vittima e in poche ore è scattato l'arresto, con i dettagli che verranno chiariti nei prossimi giorni. Da accertare anche la motivazione della lite, poi degenerata. Brugnara a pag. 32 Le operazioni (netta foto di Itzei Cosentino) in vicolo Barilotto, a Rieti, successive all'incendio e al ritrovamento nell'abitazione del corpo senza vita di un uomo, Enrico Andrea Piva, di 67 anni. Un 26enne è stato arrestato dalla Squadra Mobile di Rieti già nella notte successiva ed è poi una breve indagine.\_\_\_\_\_ Appicca il fuoco all'abitazione e un uomo muore ^Arrestato il 26enne Alessandro Di Giambattista mentre la vittima è Enrico Andrea Piva, ex della Protezione civile IL FATTO Una lite poi degenerata, la decisione, forse uno scatto di ira, di appiccare l'incendio, un uomo che non riesce a fuggire e muore. E quanto avvenuto nella serata di sabato nel centrale vicolo Barilotto, a due passi da San Francesco, a Rieti. A perdere la vita, Enrico Andrea Piva, 67 anni, che risiedeva in quella casa, mentre la Squadra Mobile reatina nella notte ha arrestato Alessandro Di Giambattista, 26 anni, originario dell'Aquila ma da anni abitante a Rieti: dovrà rispondere delle accuse di incendio e omicidio doloso. Una tragedia su cui andranno chiariti i dettagli, ma la cui dinamica sembra ormai chiara. LA RICOSTRUZIONE Sono passate da poco le 21 di sabato quando in vicolo Barilotto, alcuni testimoni hanno riferito di avere ascoltato provenire da un'abitazione le urla di un litigio, come era avvenuto - a quanto raccolto - già in passato. Poco dopo, arriva al 113 una telefonata anonima che segnalava un incendio nella piccola strada, al civico 10. Sul posto sono subito giunti i vigili del fuoco, che hanno iniziato le operazioni di spegnimento, insieme alla Squadra Volante, diretta da Giuseppe Migliacci. Dalle testimonianze, gli agenti della Mobile, guidati da Antonella Maiali, hanno individuato cinque persone che si allontanavano, tra cui c'era anche Di Giambattista. Sul posto è intervenuta anche la polizia scientifica e il 118, che ha soccorso una donna, che abitava nello stabile, nell'appartamento confinante e aveva inalato il fumo: le sue condizioni non sono gravi. Una volta entrati nell'abitazione del piano terra, in cui c'erano i mobili dati alle fiamme, è stato scoperto il corpo di un uomo, ormai privo di vita. Piva, in passato, aveva lavorato nella Protezione civile, aveva trascorso diverso tempo in Veneto, a Bassano del Grappa e ora viveva a vicolo Barilotto. Sarebbe morto per le esalazioni del fumo: secondo alcune testimonianze, avrebbe prima chiesto aiuto alla finestra, poi sarebbe salito al piano superiore, ma senza trovare la via di fuga. LE MOTIVAZIONI L'attività investigativa della Mobile si è subito concentrata sul 26enne, pregiudicato, che già in passato era stato coinvolto in liti violente e aggressioni, tra cui alla stazione di Rieti- DOPO UNA VIOLENTA LITE IL RAGAZZO AVREBBE INCENDIATO ALCUNI MOBILI L'ANZIANO DECEDUTO PER LE ESALAZIONI ti, a L'Aquila e a Terni. La lite sembrerebbe originata da futili motivi: in un primo momento era sembrato che ci fosse un problema legato al mancato pagamento dell'affitto mentre altre testimonianze indicherebbero la causa dell'incendio che poi ha provocato la morte dell'uomo in frasi offensive proferite dalla stessa vittima nei confronti della fidanzata di quest'ultimo. Secondo altre testimonianze, invece, il giovane era andato a casa di Piva quanto era stato fidanzato con la figlia che aveva lasciato e avrebbe voluto tentare una riconciliazione. Da qui,

però, la situazione sarebbe sfociata in una violenta lite, poi degenerata e nella decisione di appiccare il fuoco poi risultato purtroppo fatale per il 67enne. Queste, ovviamente, sono solo ipotesi e la causa esatta di quanto avvenuto sarà chiarita nei prossimi giorni. Tutti gli elementi raccolti nella notte stessa hanno però consentito al procuratore capo della Repubblica di Rieti, Giuseppe Saieva e al Pm di turno, Luana Bennetti, che presso gli uffici della Mobile reatina ha condotto l'interrogatorio, insieme agli investigatori, del giovane, di avere un quadro probatorio univoco. Al termine dell'indagine, quindi, giovane è stato portato nel carcere reatino di Vazia. LucaBrugnara -tit\_org- Casa a fuoco, uomo muore - Appicca il fuoco all abitazione e un uomo muore



## **Migliora il volo velista ferito, aperto fascicolo sull'accaduto**

[Giacomo Cavoli]

L'incidente Migliora il volo velista ferito, aperto fascicolo sull'accaduto Migliorano le condizioni del volo velista lombardo coinvolto nell'incidente a bordo del suo alianti poco prima delle 18 di sabato nei pressi dell'aeroporto Ciuffelli. Una dinamica che resta da chiarire ma che, da una prima ricostruzione, avrebbe visto l'Asw 27 pilotato da Marco Bertoluzza scontrarsi con l'ala sinistra contro il cornicione di una delle ultime palazzine che costeggiano l'area esterna del Ciuffelli vicino alla zona militare, colpendo poi una finestra e finendo nel cortile della palazzina. Al momento dell'impatto Bertoluzza - pilota molto conosciuto al Ciuffelli, protagonista di tante gare reatine - è rimasto cosciente, avvisando la torre di controllo di quanto accaduto e chiedendo soccorso. Ad arrivare sul luogo, l'equipaggio sanitario del 118, carabinieri e vigili del fuoco, coadiuvati dal tempestivo intervento del servizio antincendio aeroportuale di stanza al Ciuffelli. Bertoluzza è stato ricoverato all'ospedale de Leilis e sottoposto ad operazione a causa della frattura scomposta riportata a una caviglia. L'Agenzia Nazionale per la Sicurezza del Volo ha comunicato di aver avviato un'inchiesta di sicurezza sull'incidente, disponendo contestualmente l'invio di un proprio investigatore sul luogo dell'evento. E sulla base della relazione stilata dalle forze dell'ordine intervenute sul luogo dell'incidente, da parte della Procura è stato aperto un fascicolo di inchiesta per chiarire ogni aspetto della vicenda. Giacomo Cavoli

CRIPROOUZIONERISEHVATA -tit\_org- Migliora il volo velista ferito, aperto fascicolo sull'accaduto

**Scuole**

**Scuole sicure, il comitato esprime dubbi sulle scelte = Nodi da sciogliere ancora numerosi**

[Alessandra Lancia]

Alessandra Lancia Surreale parlare di scuole alla vigilia di Ferragosto, ma col tema sicurezza (finalmente) all'ordine del giorno il rischio che l'anno scolastico riparta tra le ambiguità e le contraddizioni di sempre resta altissimo. Dal Comitato Scuole sicure, se da un lato si conferma l'apertura di credito verso la nuova amministrazione comunale - è doveroso ringraziare chi ci ha fatto sedere, per la prima volta, a un tavolo tecnico decisionale - dall'altro non si nascondono dubbi e perplessità sia sulle situazioni contingenti che più in generale su una normativa che legittima l'uso degli edifici scolastici (e non solo) in caso di agibilità a prescindere dalla vulnerabilità sismica. E' questo l'escamotage che ha sempre consentito l'awio delle lezioni anche in quegli edifici ufficialmente considerati ad alto rischio. Scuole sicure, il comitato esprime dubbi sulle scelte schio sismico, ma agibili e che renderà possibile utilizzare il Marconi (pure oggetto di finanziamenti milionari per l'adeguamento sismico) da settembre fino a quando i lavori inizieranno sul serio perché comunque l'istituto è agibile e il Commissario per la ricostruzione non concede finanziamenti per strutture alternative fino a quando non partiranno i cantieri nello storico istituto cittadino. A' con questi vincoli, per noi incomprensibili, che dobbiamo fare i conti - scrive in una nota il Comitato Scuole Sicure - i vincoli di uno Stato che ancora pensa di affrontare il problema dell'edilizia scolastica in maniera parziale e sull'onda degli eventi e non come sarebbe doveroso in termini di seria prevenzione del rischio. Il Comitato torna comunque a rimarcare l'opzione preferenziale per i moduli al posto delle scuole off limits. Ma sul punto le distanze con i dirigenti scolastici sono siderali. Continua a pag. 33 Scuole Nodi da sciogliere ancora numerosi Anche nel tavolo tecnico Comune, i dirigenti hanno avanzato una serie di perplessità sul confort dei mosp. E a molti presidi l'idea di fare i terremotati senza terremoto non garbava l'anno scorso e meno che mai ora. E mentre sindaco Cicchetti ed ex sindaco Petrangeli continuano a rinfacciarsi ritardi e promesse rimangiate sulle scuole, si continua ad aspettare la famosa lista Braga, il check up degli edifici scolastici cittadini commissionato dalla precedente amministrazione al Critevat della Sapienza e al cui esito ha detto di volersi rimettere anche l'amministrazione Cicchetti. Il censimento, che aggiornerà il quadro del 2011 della Regione (già molto allarmante) doveva essere pronto a fine luglio ma ancora non si vede. E quando si vedrà, c'è da scommetterlo, non sarà una passeggiata. Così come sta montando il caso delle tre scuole (di Poggio Bustone, Rivodutri e Collevicchio) che Regione e Commissario riedificheranno ma con i soldi degli sms al 45500 della Protezione Civile. A' stata una mancanza di rispetto verso paesi che i danni li hanno avuti davvero - ha detto il sindaco Sergio Pirozzi in un'intervista a un quotidiano. - Ma ad essere arrabbiati non siamo noi che abbiamo avuto la solidarietà da tutto il mondo ne dobbiamo fare la guerra tra poveri. Devono essere arrabbiati quelli che hanno donato i 2 euro. Alessandra Lancia -tit\_org- Scuole sicure, il comitato esprime dubbi sulle scelte - Nodi da sciogliere ancora numerosi

## Gara di solidarietà dopo l'incendio

[Samuele Annibaldi]

Gara di solidarietà dopo l'incendio Si moltiplicano le iniziative di sostegno per la famiglia ^-Solidarietà pure per coloro che hanno subito danni minori che ha visto la propria abitazione distrutta dal fuoco Le fiamme di martedì potrebbero essere di matrice dolosa MIRTETO E' il momento della solidarietà e degli aiuti a Poggio Mirteto, dopo l'incendio divampato martedì scorso, a seguito del quale un'abitazione del centro storico è andata distrutta e altre hanno subito danni. La sera stessa dell'incendio, con una Poggio Mirteto sotto shock, la Pro loco aveva annullato la fiera notturna e la tombolata che si sarebbero dovute svolgere nell'ambito dei festeggiamenti del Patrono San Gaetano, ma aveva comunque fatto svolgere la cena in piazza annunciando che parte del ricavato sarebbe stato destinato a un fondo a disposizione di chi ha subito danni. Avevano fatto eco le parole del sindaco mirtense, Giancarlo Micarelli, il quale, a sua volta, aveva annunciato che l'amministrazione comunale si sarebbe attivata con ulteriori iniziative a sostegno della gente che ha subito i danni, restando a disposizione per qualsiasi cosa serva alla famiglia evacuata, anche a livello abitativo. LE DECISIONI Alle parole sono seguiti i fatti. Sulla pagina facebook del Comune di Poggio Mirteto è stato diramato l'annuncio che al fine di condividere e organizzare iniziative di solidarietà e raccolta fondi da destinare alle persone che hanno subito gravi danni alla propria abitazione, a seguito del recente incendio che ha interessato il centro storico di Poggio Mirteto, viene indetta una riunione per il giorno 17 agosto alle ore 18.30 presso la sede comunale. Sono invitati le associazioni, i comitati e volontari cittadini. Un atto concreto per organizzare gli aiuti e già sui social network si lanciano idee come quelle di un conto corrente da destinare alla raccolta fondi o altre iniziative. LA DINAMICA Intanto sempre sui social network, in particolare su facebook, spuntano immagini e video, girati e poi postati da privati cittadini dei minuti successivi all'incendio che danno la cifra di quanto accaduto e dei danni che il fuoco in qualche ora è riuscito a fare. Le fiamme si sono levate alte dopo le 14 da via Coste nella zona del Pisciarellino (lo scenario della vegetazione arsa e praticamente ormai inesistente visibile a chi transita in quelle zone è sconvolgente). Il fuoco alimentato dal vento è risalito verso l'abitato della Poggio Vecchia e lì ha attaccato le abitazioni danneggiandone alcune, bruciando e rendendola inagibile una di queste. Un super lavoro dei mezzi di soccorso arrivati in massa (vigili del fuoco anche con elicotteri. Protezione civile, gruppi di volontari e Forze dell'ordine) ha permesso di domare le fiamme senza farle estendere ulteriormente. Quando tutto era finito è iniziata la conta dei danni. I vigili del fuoco hanno poi presidiato la notte successiva la zona e la mattina seguente spegnendo anche un piccolo focolaio che stava riprendendo. Nella radura sottostante scenario desolante con la boscaglia completamente distrutta dal fuoco. Un fuoco partito ai bordi della strada, il che, tra le varie piste che stanno seguendo le indagini degli inquirenti, non esclude affatto quella dolosa. Samuele Annibaldi -tit\_org- Gara di solidarietà dopolincendio

## **Perugia - Il fuoco sfiora sfiora le le case case = Messi in sicurezza i bomboloni di gpl C'è il sospetto dolo sulle cause del rogo**

[Luca Benedetti]

Perugia, incendio su più fronti in collina L'ASSEDIO L'incendio vicino all'Oscano (FOTO MARCO GIUGLIARELLI) Fiamme spinte dal vento C'è il sospetto del dolo Incendi, le fiamme arrivano a meno di 200 metri dalle case ^Sottobosco e ulivi attaccati su più fronti Al lavoro quattro squadre dei pompieri Messi in sicurezza i bomboloni di gpl C'è il sospetto dolo sulle cause del rogo Benedetti a pag. 33 L'EMERGENZA Dopo un giorno di tregua legata all'abbassamento delle temperatura e alla pioggia, torna l'emergenza incendi. Ieri pomeriggio, intorno alle quattro, è stato l'allarme per le fiamme che hanno interessato una zona di circa quattro ettari tra Oscano e San Lorenzo della Rabatta. Al lavoro quattro squadre dei vigili del fuoco che sono rimasi sul posto anche per operazioni di bonifica, per oltre tre ore. Secondo le prime indicazioni le fiamme avrebbero avuto più fronti. Sono in corso accertamenti da parte dei carabinieri forestali che hanno effettuato un accurato sopralluogo nel tardo pomeriggio per risalire alle cause dell'incendio per cui non si può ancora escludere il dolo. Il fatto che l'incendio si sia sviluppato in una zona già percorsa dalle fiamme, lascia molte perplessità. Le fiamme hanno attaccato, il sottobosco e in parte un uliveto abbandonato che era stato percorso dal fuoco due anni fa. Secondo quanto riferito dai vigili del fuoco, sono stati tenuti in sicurezza i bomboloni di gas da alcune case che si trovano nella zona interessata dall'incendio. Le fiamme sono arrivate meno di duecento metri anche se non c'è stato mai un pesante pericolo per persone e abitazioni. Nonostante il fuoco avesse come alleato il vento che soffiava nella zona e che ha dato filo da torcere alle squadre dell'anticendio boschivo che si sono mosse dal comando dei vigili del fuoco di Madonna Alta Da un primo sopralluogo le fiamme hanno anche interessato, nella zona più impervia, anche il limitare del bosco. La zona finita sotto l'attacco delle fiamme si trova in linea d'aria a circa un chilometro da dove il fuoco, nei giorni scorsi, ha attaccato il monte Tezio. A proposito degli incendi dei giorni scorsi, proseguono le indagini per risalire alle cause di quello che si è sviluppato alla Trinità e che ha avuto come testimoni diversi residenti che hanno confermato il sospetto iniziale. Cioè il fatto che le fiamme siano state innescate in almeno cinque punti. Segno evidente che dietro alle fiamme c'è stata la mano dell'uomo. BRIGLIA ELETTRICA KO I vigili del fuoco sono dovuti intervenire anche a Umbertide, in un'abitazione della prima periferia, lungo la vecchia strada Tiberina. Le fiamme si sarebbero sviluppate in conseguenza di un corto circuito innescato dalla spina della griglia elettrica dove i proprietari della casa stavano cuocendo l'arrosto. Leggeri i danni alla struttura muraria, distrutto il tettino sul terrazzo dov'era stato approntato il barbecue. Luca Benedetti â RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org- Perugia - Il fuoco sfiora sfiora le le case case - Messi in sicurezza i bomboloni di gpl il sospetto dolo sulle cause del rogo

**JESI INTERVENUTI I POMPIERI IN VIA ANCONA**

## **Incendio di sterpaglie a bordo strada**

[Redazione]

JESI INTERVENUTI I POMPIERI IN VIA ANCONA I VIGILI del fuoco sono intervenuti ieri alle 16.45 a Jesi per un incendio sterpi. L'incendio si è sviluppato in via Ancona, subito dopo la zona industriale Zipa in direzione Ancona. I pompieri hanno spento le fiamme evitando la propagazione alla vegetazione circostante. Poi l'area è stata bonificata. - tit\_org-

A PAG. 7

## **Palio del Serafino Festa e giochi a Sarnano = Sarnano si tuffa nel Palio del Serafino**

*Dopo la benedizione di sabato, si sono aperti i giochi tra le contrade*

[Redazione]

FOLKLORE APAG.7 Palio del Serafino Festa e giochi a Samano Samano si tuffa nel Palio del Serafinc Dopo la benedi'azione di sabato, si sono aperti i giochi tra le contrad SI È SVOLTA sabato sera a Sarnano la benedizione del Palio del Serafino, cerimonia che, nel giorno precedente allo svolgimento dei giochi veri e propri, ne coinvolge i principali protagonisti. Il corteo è partito alle 21.30, fino a raggiungere piazza Alta, dove sono state presentate le squadre pronte a sfidarsi nei tradizionali giochi. Gli atleti hanno ricevuto la benedizione e si sono presentati al cospetto del podestà con la sua signora, dei priori, di dame e cavalieri nonché di altri personaggi del tempo. Castelvechio, contrada vincitrice della scorsa edizione, ha riconsegnato il Serafino, premio per il Palio in quanto simbolo di Samano, provvisoriamente tenuto nel palazzo comunale. La chiesa di Santa Maria, infatti, sede fissa sia della benedizione che del Serafino, è ancora inagibi le a causa del terremoto che ha colpito la zona, ma le tradizioni non crollano. In attesa di potersi riappropriare della sua storica sede, la benedizione si è svolta comunque nella piazza antistante, coinvolgendo la comunità sarnanese e preparando gli animi per la sfida imminente. Ieri pomeriggio al Campo de Li Giochi, infatti, è stato il momento del Palio del Serafino, tradizionale sfida tra le contrade di Abbadia, Brunforte, Castelvechio e Poggio. Un appuntamento centrale del panorama estivo Sarnanese che la comunità ha fortemente voluto, nonostante tutte le difficoltà passate a causa del sisma. Con lo stesso spirito fatto di impegno e passione, Samano si prepara anche per Castrum Sarnani, rievocazione medievale che se gue il Palio del Serafino animando le vie del centro storico. Anche se in versione ridotta, la manifestazione avrà luogo comunque, dal 17 al 19 agosto. TRADIZIONE Tantissimi appassionati hanno partecipato alla benedizione del Palio del Serafino fFoto Luca Tambella) -tit\_org- Palio del Serafino Festa e giochi a Sarnano - Sarnano si tuffa nel Palio del Serafino

**LA STORIA CHE RITORNA SCOPERTA DOPO UN INTERVENTO DEI POMPIERI****E le fiamme portano alla luce reperti antichi: i tunnel usati dai tedeschi e il faro fatto saltare**

[E.f.]

LA SCOPERTA DOPO UN INTERVENTO DEI POMPIERI SE E VERO che il fuoco purifica, allora nella sua devastazione sta facendo tornare alla luce anche ciò che giaceva sotto sterpi, arbusti e rovi, lungo la falesia. I vigili del fuoco, intervenuti sabato nella scarpata sotto il paese di Casteldimezzo per spegnere un nuovo focolaio, si sono trovati di fronte una sorpresa: un tunnel scavato nella roccia, molto probabilmente risalente alla seconda guerra mondiale. Lo conferma il presidente del quartiere numero 6, Massimo D'Angeli: Oggi si vede anche il rosone del faro di Casteldimezzo che i tedeschi fecero saltare durante la ritirata. E' venuto alla luce anche un vecchio stradino di campagna, utilizzato dai militari per costruire fortini di difesa che guardavano verso il mare. Mentre il consigliere dello stesso quartiere, Domenico Campanelli, aggiunge: Su Strada delle Rive, all'altezza della casa che si vede dall'alto, partiva una stradina che arrivava fin sotto Casteldimezzo, dove c'erano delle grotte: mia madre mi raccontava che erano i rifugi dove i tedeschi tenevano i cannoni. Oggi si vede di nuovo, perché attorno tutto è bruciato. Ce ne sono altre: se le tenessimo pulite, d'ora in poi, potrebbero funzionare da tagliafuoco. Grande appassionato di storia, chiude con una curiosità: Esistono anche altre grotte, molto più antiche, che fungevano da vie di fuga per gli abitanti di Casteldimezzo: una si trova sotto la chiesa del paese, l'altra sotto il giardino dove c'era la vecchia osteria, poi diventata la Taverna del Pescatore. e.f. -tit\_org-

A PAG. 2

## **Dopo l'incendio incassi in fumo: il Ferragosto buio dei ristoranti = L'incendio ha bruciato gli incassi Ora il piatto dei ristoratori piange**

*A Fiorenzuola e Casteldimezzo presenze dei turisti abbattute. I titolari: Siamo isolati con i telefoni, in tilt anche il bancomat, aspettiamo i bonifici I titolari, isolati e tristi: Telefoni fissi in tilt, e pure i pos: un disastro*

[Elisabetta Ferri]

PARCO SAN BARTOLO, CAMPEGGI E TRATTORIE SEMIVUOTI APAG.2 Dopo l'incendio incassi in fumo: il Ferragosto buio dei ristoranti A Fiorenzuola e Casteldimezzo presenze dei turisti abbattute. I titolari: Siamo isolati con i telefoni, in tilt anche il bancomat, aspettiamo i bonifici L'incendio ha bruciato gli incassi Ora il piatto dei ristoratori piange I titolari, isolati e tristi: Telefonifissi in tilt, e pure i pos: un disastro '. A LUGLIO non sapevo dove dare le mani e adesso guarda qui, la domenica prima di Ferragosto ho appena due prenotati e siamo come sospesi, a braccia conserte, ad aspettare che i clienti si ricordino di noi. E' cambiato tutto, dal giorno alla notte, una tristezza. E' molto concreta nel suo racconto Anna Gualazzi, che da cinquant'anni gestisce La Rupe di Fiorenzuola, uno dei posti più suggestivi del San Bartolo. Dalla terrazza del suo ristorante la devastazione del terribile incendio che il 4 agosto scorso ha colpito il Parco non si vede, ma è proprio dietro l'angolo: Le fiamme sono arrivate a filo del giardinetto qua a fianco - spiega -, c'è stata solo un po' di fuliggine i giorni scorsi quando il vento ha girato dal mare, ma ora si sta bene. Aspettiamo che riaprano la spiaggia a Ferragosto. Forse allora la gente tornerà. NEMMENO due km più su, Casteldimezzo è ancora più isolato. Siamo senza linea telefonica fissa da più di una settimana - avverte Marco Baffoni, titolare della Taverna del Pescatore, splendido locale con affaccio sul mare aperto dal 1965 -. Ho dovuto chiedere alla Telecom il trasferimento di chiamata sul mio cellulare, altrimenti come ci contattavano? Il problema è che così non funzionano nemmeno le carte di credito, un disastro coi pagamenti. La cosa che conforta, nonostante i minori incassi, è la forte solidarietà da parte di chi viene a trovarci. PURE La Canonica, altro posto rinomato del delizioso borgo, non se la passa benissimo: Con i campeggi vuoti c'è meno movimento, non sembra nemmeno di essere in agosto, di solito facevo fatica a mettere seduta la gente - racconta lo chef Andrea Rignoli -. Si lavora ugualmente, ma ho perdite per circa il 20%. E senza il Pos, che ha bisogno della linea fissa, ho dovuto fidarmi sulla parola: aspetto dei bonifici da parte di alcuni clienti stranieri che non girano mai con i contanti in tasca e sono rimasti spiazzati. Sembra ci sia timore a venir su, molti chiamano per sapere se le strade sono aperte: bisognerebbe togliere i dubbi su questo. Certo, l'ambiente attorno è lunare, pare sia passata la lava di un vulcano, dalle vigne di Mancini alla Val- lugola. Era il tratto più bello del parco e, se va bene, lo rivedremo con i suoi colori fra due anni. Ora il Comune deve impegnarsi per proteggere il paese, serve una IN... Lo chef Rignoli: Aspetto bonifici dagli stranieri che non pagano in contanti fascia di sicurezza - chiede Baffoni -. Occorre tagliare la vegetazione sotto le mura e tenere le piante più basse per evitare che il fuoco si propaghi. Abbiamo visto altri incendi in passato, ma questo non lo dimenticheremo mai. Elisabetta Ferri IL A LUGLIO ERO PIENA OGNI SERA, ORA HO DUE PRENOTATI: È CAMBIATO DAL MALEDETTO VENERDÌ Campeggi vuoti Con i campeggi vuoti c'è meno movimento, non sembra nemmeno di essere in agosto, di solito facevo fatica a mettere seduta la gente, dice lo chef Andrea Rignoli, della Canonica Strade incerte Sembra ci sia timore adesso a venir su da parte della gente, sono in molti quelli che chiamano i ristoranti per sapere se le strade sono aperte: bisognerebbe togliere i dubbi su questo. I/\*/ -tit\_org- Dopoincendio incassi in fumo: il Ferragosto buio dei ristoranti -incendio ha bruciato gli incassi Ora il piatto dei ristoratori piange



## Cade elicottero anti-roghi Salvi tre vigili del fuoco = Elicottero cade, tutti salvi

*Drammatici fotogrammi: il mezzo anti-roghi dei vigili si avvita su se stesso. E precipita*

[Angela Baglioni]

PAURA SUL GRAN SASSO I A PAGINA 5 Cade elicottero anti-roghi Salvi tre vigili del fuoco L'elicottero dei vigili del fuoco caduto sul Gran Sasso Elicottero cade, tutti salvi Drammatici fotogrammi: il mezzo anti-roghi dei vigili si avvita su se stesso. E precipita di Angela Baglioni L'AQUILA L'elicottero dei Vigili del Fuoco è in fase di atterraggio, sulla Piana Grande, e si avvicina al suolo. All'improvviso comincia ad "avvitarsi", è fuori controllo, e, infine, precipita a terra rimanendo poggiato su un fianco. È di tre feriti il bilancio dell'incidente che si è verificato ieri a Fonte Vetica, sul versante aquilano del Gran Sasso martoriato dagli incendi. A bordo vi erano il pilota, Daniele Cappelletti, romano, il secondo, Riccardo Causin, veneto, e il motorista, Pierluigi Paolini, di Chieti. Un team di esperti, con migliaia di ore di volo all'attivo, e una manovra, quella dell'atterraggio, compiuta chissà quante volte e in condizioni ancora più critiche. Un incidente che ha richiamato alla mente la tragedia dello scorso 25 gennaio, quando un elicottero del 118 si schiantò a Campo Felice (leggi pezzo in basso). IL FUOCO. Ed è stato a causa della ripresa di un focolaio che ieri, a ora di pranzo, l'elicottero dei pompieri sorvolava ancora il Gran Sasso. L'aeromobile, un AB206Drago- VF10 partito da Pescara, dove ha sede il nucleo elicotteristi dei Vigili del fuoco, era in fase di atterraggio. A bordo doveva salire anche il direttore delle operazioni di spegnimento (Dos), destinazione Farindola. Qui dal 5 agosto scorso i Vigili e i volontari della Protezione civile hanno ingaggiato una lotta contro il fuoco, partito da una fiammella accesa alla Sagra degli Ovini, e che presto si è esteso e trasformato in un rogo di proporzioni gigantesche, riducendo in cenere centinaia e centinaia di ettari di patrimonio protetto. Lo specialista doveva raggiungere il luogo dove erano ripartite le fiamme, situato in una zona impervia, per osservare dall'alto la situazione e capire se ci fossero le condizioni per farvi arrivare uomini e mezzi. Improvvisamente, e senza una spiegazione apparente, l'elicottero si è avvitato in una sorta di "danza" scomposta, per poi cadere. LE CAUSE. Cos'è che non ha funzionato? Chi osservava le operazioni da terra non ha riferito la presenza di vento forte, anche se non si esclude una improvvisa, breve raffica che potrebbe aver fatto perdere il controllo al mezzo aereo. Tutti e tre i membri dell'equipaggio, dopo lo schianto, sono riusciti a uscire da soli e allontanarsi dall'elicottero, dal quale proveniva puzza di benzina. Il pilota era perfettamente lucido, ancorché dolorante, così come gli altri membri dell'equipaggio. L'ultima ipotesi rimasta in campo è dunque quella del guasto improvviso, anche se la questione dovrà essere chiarita al di là di ogni dubbio dagli accertamenti tecnici disposti. L'elicottero, per ora, è sotto sequestro. Sul posto, per prestare assistenza ai feriti, sono intervenuti anche l'elisoccorso del 118 dell'Aquila e una squadra del Corpo nazionale di soccorso alpino. Il pilota è stato trasportato all'ospedale San Salvatore dell'Aquila, dove è stato sottoposto a una tac. Accertamenti radiodiagnostici anche per gli altri componenti dell'equipaggio, trasportati all'ospedale Santo Spirito di Pescara. Le loro condizioni non sono particolarmente gravi. Cappelletti e Paolini sono stati ricoverati in osservazione per 48 ore, mentre Causin è stato dimesso. IL GOVERNATORE. Il presidente della Regione, Luciano D'Alfonso, appena appresa della notizia si è immediatamente sincerato dello stato di salute degli occupanti del velivolo, e subito dopo si è messo in contatto con il Prefetto Bruno Frattasi, capo dei vigili del Fuoco a livello nazionale, per esprimergli gratitudine per il prezioso lavoro che il Corpo sta svolgendo in Abruzzo in queste settimane contro gli incendi boschivi. IL CONAPO. Sulla vicenda della scarsità dei mezzi a disposizione dei vigili torna Elio D'Annibale, segretario regionale del Conapo, che esprime sentimenti di vicinanza, con l'auspicio di una pronta guarigione, ai colleghi coinvolti nell'incidente. In materia di incendi boschivi, dice, nei mesi scorsi abbiamo lanciato ripetutamente l'allarme sulla insufficienza dei fondi che la regione Abruzzo si apprestava a stanziare per la convenzione. I nostri appelli, però, sono caduti nel vuoto e le conseguenze le abbiamo viste tutti. Solo recentemente la regione ha cercato di correre ai ripari stanziando ulteriori 370mila euro, che però non serviranno a ridarci il verde andato in fumo. Regione che, ebene ricordarlo, conclude il sindacalista, detiene la

responsabilità della tutela del patrimonio boschivo e, come poche altre regioni italiane, non si è ancora dotata di mezzi aerei propri per lo spegnimento dall'alto. -tit\_org- Cade elicottero anti-roghi Salvi tre vigili del fuoco - Elicottero cade, tutti salvi

## Se un incendio innesca una catena di disgrazie

[Lorenzo Colantonio]

di LORENZOCOLANTONIO La montagna abruzzese non è un luogo per tutti ma solo per chi la rispetta e la ama. E' un luogo per chi si incammina lungo un sentiero sapendo di salire verso un'infinita bellezza e sa stupirsi ancora davanti alla rotondila del mondo. La montagna non è per tutti. Non è per gli imbecilli che accendono fuochi, ignorando divieti, rischi e soprattutto le conseguenze di un barbecue che arde nella prateria di Fonte Vetica. 11 rogo del Gran Sasso insegna molto all'Abruzzo: fa capire che aprire la montagna a tutti significa dover poi fare i conti con la catena dell'imbecillità. Con chi, ieri, dopo giorni di roghi, ha messo in pericolo le vite di tre vigili del fuoco. Solo un miracolo può aver salvato quegli uomini saliti in alta quota per rimediare ai danni di quelle persone che non rispettano e non conoscono la montagna. L'elicottero che si avvita, in una drammatica danza e precipita sulla prateria restituendo i corpi vivi di tre vigili del fuoco, diventa un segno premonitore. Quelle vite ri sparmiate dal caso dicono che l'accesso alle nostre montagne non può e non dev'essere per tutti. Ma solo per chi le conosce, le rispetta e le ama. Gli imbecilli restino a casa. -tit\_org-

## Ha un colpo di sonno e travolge 4 pedoni

[Redazione]

**ARI PAURA NELLA NOTTE** Ha un colpo di sonno e travolge 4 pedoni. Sangue nel dopo festa. Donna ricoverata in Neurochirurgia a Pescara: è grave. Gli altri feriti trasferiti al policlinico di Chi Stavano tornando a casa a piedi, dopo essere stati alla festa del paese. Ma al portone di casa non ci sono mai arrivati. A 50 metri un'auto li ha investiti in pieno tutti e quattro: padre, figlia, la compagna di lui e il compagno di lei. E successo poco prima della mezzanotte di ieri ad Ari. La sagra del paese si stava ancora svolgendo in piazza quando i quattro avevano deciso di tornare a casa a piedi lungo via Sant'Antonio. Avevano percorso circa un chilometro, quando una Fiat Stylo nera li ha investiti. A bordo c'erano un uomo di Filetto e la moglie che da Pescara stavano tornando a casa. Lui ha perso il controllo del mezzo e ha invaso l'altra corsia. I quattro camminavano verso casa sul ciglio opposto della carreggiata e mai si sarebbero aspettati che l'auto si dirigesse contro di loro. I soccorsi sono stati immediati. I primi ad arrivare sono stati gli agenti della polizia municipale di Lanciano che erano stati chiamati appositamente per il servizio d'ordine alla sagra del paese "Cococcioliamoci" (così chiamata perché dedicata al vino Cococciola, tipico del posto). Sono accorsi anche il sindaco Marcello Salemo, il vicesindaco Andrea Santone, il consigliere comunale di Ari e vigile urbano a Guardiagrele Roberto Costantini e tanti altri che in quel momento erano alla festa in piazza. Sono poi arrivate quattro ambulanze del 118 (una per ogni ferito), un mezzo dei vigili del fuoco di Chieti e i carabinieri di Francavilla. Il conducente della Stylo ha detto di aver avuto un colpo di sonno. In pieno stato di shock, non riusciva a scendere neanche dall'auto. Ne lui né la moglie hanno riportato ferite. Si è invece subito capito che tra i quattro investiti era V.T., 35 anni, quella che stava peggio. All'inizio era rimasta a terra priva di sensi. Salvate mia figlia, gridava disperato ai soccorritori il padre, incurante del dolore provocato da diverse costole rotte. L'uomo, G.T., 64 anni, è un arese che vive in Germania e torna ogni estate in paese come fanno molti emigranti che continuano a sentire forte il legame con la propria terra e le proprie radici. La figlia ha poi ripreso conoscenza ed è rimasta vigile nel corso dei primi soccorsi, facendo tirare un sospiro di sollievo alla piccola folla che piano piano dalla piazza si era spostata sul luogo dell'incidente per capire cosa fosse successo, avendo visto passare ben quattro ambulanze. La donna è stata trasportata all'ospedale di Pescara. I medici le hanno riscontrato un'emorragia cerebrale ed è ora ricoverata nel reparto di Neurochirurgia del Santo Spirito. È andata meglio agli altri tre: il padre ha riportato alcune costole rotte; anche la compagna, T.B.E., 63 anni, ha alcune fratture, mentre il compagno di lei non si è fatto quasi nulla, fa. i.) L'intervento di soccorso dell'agiovane, rimasta gravemente ferita nell'incidente -tit\_org-

## **Macchia da Sole ricomincia a bruciare**

*Valle Castellana, dopo poche ore di tregua tornano le fiamme: Canadair fa venti lanci d'acqua*

[Redazione]

Macchia da Sole ricomincia a bruciare Valle Castellana, dopo poche ore di tregua tornano le fiamme: Canadair fa venti lanci d'acqua. Poche ore di tregua e poi le fiamme, sicuramente dolose, sono tornate a Macchia da Sole, in quell'area di 50 ettari tra boschi e sterpaglie che ormai da tre giorni brucia. Sul posto è stata nuovamente inviata una squadra dei pompieri e un Dos, un direttore delle operazioni di spegnimento, e dalle prime ore del giorno anche un Canadair, che ha effettuato venti lanci di acqua e schiuma. In azione, insieme alle squadre dei vigili del fuoco, anche alcune squadre antincendio della Protezione civile. Le operazioni di spegnimento sono proseguite per tutta la notte. Nei giorni scorsi quattro squadre dei vigili del fuoco, di cui due del comando di Teramo, uno di Ascoli e una di Chieti, unitamente a diversi volontari della Protezione civile, sono state sistemate a difesa del nucleo urbano e con continui getti d'acqua hanno impedito che le fiamme potessero raggiungere le abitazioni. Anche ieri mattina, dopo l'intervento di venerdì, è nuovamente intervenuto il Canadair che ha fatto dei lanci. Sul posto anche i carabinieri che indagano sul rogo doloso, (d.p.) Il Canadair in azione ieri mattina a Macchia da sole -tit\_org-

## Lavori sul corso, il Comune boccia la riconsegna a dicembre

[Redazione]

Lavori sul corso, il Comune boccia la riconsegna a dicembre L'assessore Fracassa: È troppo in là, la ditta ci deve presentare un nuovo cronoprogramma La replica ai commercianti: Strumentalizzano i ritardi, la crisi del commercio dipende da altro Su corso San Giorgio, dopo mesi di rumori di varia natura (quello del cantiere, innanzitutto, ma anche quello delle polemiche), è calato il silenzio tipico del Ferragosto teramano. La città è semivuota, uffici e negozi chiusi per ferie. E la strada dello "struscio" non fa eccezione, se non fosse che il lavoro di ripavimentazione non è ancora concluso e le polemiche tra commercianti e amministrazione comunale perdurano, complice il megafono sempre acceso dei social. L'impresa appaltatrice, corn'era immaginabile, ha dato una settimana di ferie agli operai, che hanno smesso di lavorare venerdì e riprenderanno lunedì 21 agosto. Poiché a luglio l'assessore ai lavori pubblici Franco Fracassa aveva annunciato che la ditta non si sarebbe fermata neanche a Ferragosto, i commercianti più polemicisti - in primis il libraio ed esponente di Confesercenti Antonio Topitti - hanno di nuovo azionato la grancassa della polemica. Fracassa non vuole rispondere sulla questione ferie, ma fa volentieri il punto della situazione. Il prossimo 23 agosto, ricorda, è il giorno della scadenza contrattuale di riconsegna dei lavori, da quel momento per l'impresa scattano le penali. Devo dire che loro negli ultimi mesi hanno accelerato e il risultato in termini di metri quadrati coperti si è visto da quando hanno trovato operai più idonei al tipo di lavoro da fare. Tuttavia, sottolinea l'assessore, il cronoprogramma presentato dalla ditta, e che prevede la riconsegna a inizio dicembre, noi non lo abbiamo accettato. Ce ne dovranno presentare un altro. Fracassa non intende fare previsioni sulla possibile data di conclusione dell'opera ( Mi si chiede di mettere il carro davanti ai buoi, ma io posso solo assicurare che dal 21 saremo nel cantiere a controllare e ci aspettiamo lo stesso impegno e la stessa velocità visti ultimamente ), tuttavia appare ottimista sul fatto che si possa terminare prima di dicembre ( Ultimamente andavano davvero veloci, e terminata la pavimentazione mancheranno solo delle piccole rifiniture e l'installazione di luci a led a terra ). Quanto alle polemiche dei commercianti, dice: È vero che questo cantiere è durato già troppo, è vero che ci sono sei mesi di ritardo, e i motivi li sappiamo: la Sovrintendenza che ci ha bloccato, i problemi con i sottoservizi, la perizia di variante... Ma ci dev'essere intelligenza nei commercianti, basta con le strumentalizzazioni. Non si può dare la colpa della crisi ai lavori sul corso quando dalla città mancano migliaia di persone sfollate per il terremoto. Il punto centrale è riportare queste persone a Teramo e mi chiedo ogni giorno perché la ricostruzione non riparte, almeno per le case meno lesionate. L'ufficio speciale cosa sta facendo?. (d.v.) Corso San Giorgio dopo la posa della nuova pavimentazione -tit\_org-

## I l fuoco non dà tregua

[Antonio Renzi]

Il fuoco non dà tregua. I fatti. Ettari di vegetazione sono andati in fumo in poche ore. Ancora abitazioni a rischi. Le sterpaglie secche hanno facilitato il propagarsi dell'incendio. Il Cassinate è martoriato. ANTONIO RENZI. Giornata di paura a Castrocielo: in poche ore sono bruciati ettari ed ettari di montagna mentre i soccorritori hanno ingaggiato una nuova lotta contro il fuoco per salvare le vicine abitazioni e la centrale idrica di Acea. Questo il bilancio del vasto incendio divampato alle 12 di ieri sulla montagna di Capo d'Acqua. In pochissimi minuti le fiamme, alimentate grazie alla vegetazione secca, hanno raggiunto l'altezza di decine di metri. Lingue di fuoco che facevano paura e che erano ben visibili anche da lontano. La situazione. Diversi i punti critici: da un lato i roghi hanno circondato un prefabbricato avanzando verso la vicina cava e dall'altro si sono avvicinati minacciosamente alle abitazioni di via Capo d'Acqua e ai serbatoi della centrale "Capodacqua" di Acea. Le fiamme sembrerebbero essere partite proprio alle spalle del prefabbricato. Un innesco, non troppo distante dal principio di incendio. L'ora x giorno ',: ' montagna a è CastiOcielOunaæoloninaai^ furnohaïattp'scâtta'i'è,"../^:^\'. '-^' l'enrióàim&allarrtié.Un i incèndio molto vastocHé aveva quasi avvolto un fabbricatonn costruzioneeehe,acausa delle sterRaglje della 7 %. ' ir '. i ' ^:: ricopriva tutta ' a si è % allargato in pochissimo tempo. I l'ésidentiepaventatihahno è assistitoall'riste spettacolo. della notte precedente, che toglie ogni dubbio sulla natura dei roghi: anche in questo caso si tratta di dolo, come per gli altri incendi che da settimane stanno devastando tutto il Cassinate. I soccorritori, infaticabili, non hanno smesso un secondo di "lottare". A Castrocie- sono intervenuti i vigili del fuoco di Cassino e quelli di Prosinone provenienti da un intervento su Alatri. A supporto, i volontari della protezione civile Anc Aquino Castocielo. Mentre i carabinieri della stazione di Aquino e la polizia municipale di Castrocielo hanno presidiato le abitazioni di via Capo d'Acqua pronti per un eventuale evacuazione delle famiglie. Presente anche vice sindaco Gianni Fantaccione. Per ore i residenti sono rimasti fuori dalle abitazioni, le fiamme sono arrivate a pochi metri dalle case e hanno accerchiato i serbatoi Acea in montagna. Per tutto il giorno è stato presente anche l'elicottero della protezione civile. Ancora una giornata segnata dagli incendi anche per la vicina Piedimonte San Germano. Nella montagna che collega a Canadair inazione nei delaiuto delle squadre impegnate a terra Villa Santa Lucia un altro vasto rogo montano ha bruciato per ore ed ore. Tré focolai, partiti a distanza di 5 minuti l'uno dall'altro e alla stessa altezza, che hanno richiesto anche l'intervento del canadair. I sospetti. Diversi quelli che hanno dichiarato di aver avvistato due scooter che si allontanavano velocemente e poi, dopo pochi minuti, l'inizio dell'incendio. Fiamme che fanno seguito a quelle della notte a monte Caira nella località Forma di Colle San Magno e l'altro sul lato di Castrocielo. Due inneschi improvvisi e simultanei partiti all'imbrunire che ha scatenato sospetti e rabbia. Ma, anche e soprattutto, una caccia spietata ai piromani. In pericolo anche gli impianti idrici di Acea in località Capo d'Acqua. Gente per strada a Castrocielo mentre brucia la montagna e le abitazioni vengono invase dal fumo. Al lato le fiamme a Patrica -tit\_org-

## **Ottavo giorno infernale sulla Monna**

*Il punto Fiamme di nuovo a Fontana Liri e Rocca d ' Arce Molti gli animali morti soprattutto nelle zone montane*

[Nicoletta Fini]

Il punto Fiamme di nuovo a Fontana Liri e Rocca d'Arce Molti gli animali morti soprattutto nelle zone montane  
NICOLETTAFINI Gli incendi non danno tregua. Un'altra giornata di fuoco e fiamme anche quella di ieri, in diversi comuni. Impegnati vigili del fuoco, volontari della protezione civile, forze dell'ordine. In diverse zone è stato necessario l'intervento di elicotteri e canadair. A Vico nel Lazio Ottavo giorno di fuoco sul monte Monna. Anche ieri tutti al lavoro per spegnere le fiamme che continuano a distruggere un polmone verde della Provincia. Elicotteri e canadair oltre a protezioni civili e vigili del fuoco. Il sindaco Guerriero ha precettato anche i migranti presenti in paese che, muniti di giubbetti e arnesi, si sono messi al lavoro. Fiamme di nuovo anche a Rotonaria. Diversi i capi di bestiame morti. L'altro ieri un allevatore, a ridosso del fontanile dell'Olmo, ha trovato un cavallo vivo ma gravemente ustionato. Il veterinario viste le gravi condizioni dell'animale, ne ha disposto l'abbattimento. Ieri mattina l'assessore regionale Mauro Buschini, ha raggiunto Vico nel Lazio per portare il suo ringraziamento a quanti, notte e giorno, stanno lavorando per contrastare gli incendi. L'assessore, accolto dal sindaco Claudio Guerriero, ha inoltre informato dei prossimi bandi per bonificare e risanare i territori colpiti dai roghi. A Fontana Uri Un vasto incendio è divampato ieri nella zona di Vallefredda a Fontana Liri. Immediato l'intervento dei vigili del fuoco e rilevante l'impegno della XV Comunità montana di Arce. Tempestivo anche l'intervento del consigliere comunale e montano Luigi Bianchi. Presente sul posto anche il sindaco della città. Ci siamo attivati immediatamente per L'assessore Buschini ha ringraziato quanti stanno lavorando in questi frangenti per fronteggiare l'emergenza -dichiara il Presidente Quadriniper evitare al paese di scampare ad un vero pericolo. A Patrica e Ceccano Le fiamme non hanno risparmiato neanche il territorio lepino. Un incendio è divampato nelle vicinanze del ristorante Villa del Poggio. Rogo anche a Ceccano vicino a Villa Matteotti. A Vallecorsa In serata le lingue di fuoco sono divampate anche a Vallecorsa, a Vallefratta. A Rocca d'Arce I vigili del fuoco e i volontari della protezione civile sono stati nuovamente impegnati anche a Rocca d'Arce dove nel tardo pomeriggio sono divampate le fiamme. -tit\_org-



## Aumentano le polizze auto

[Veronica Conti]

L'indagine Secondo "facile.it" in Ciociaria il prezzo medio di un'assicurazione è di 496,03 euro a semestre. Sulle strade primeggiano i modelli Fiat. Record negativo per le moto: ben il 73,6% è sprovvisto di copertura. VERONICA CONTI

Assicurazione auto, in provincia di Frosinone si spendono in media 496,03 euro per sei mesi di premio. È quanto rilevato dall'Osservatorio di "facile.it" in un'analisi condotta in riferimento al mese di luglio. Il sito offre la possibilità inoltre di confrontare diversi prodotti e servizi sulla base di un principio concorrenziale, mette a disposizione dettagli anche sulle caratteristiche del mercato assicurativo ciociaro. Il costo ha subito un incremento rispetto al valore registrato nei sei mesi precedenti, con un aumento del 3,66%. Confrontando la cifra con quella dello stesso periodo nel 2016 il sito segnala una crescita del 10,31%. E anche vero che in confronto ai livelli nazionali i valori sono scesi del 13,06%. Il premio più basso calcolato a Frosinone nell'ultimo mese, invece, risulta essere di 195,44 euro. Lo studio prosegue poi nell'analisi delle garanzie accessorie più richieste dagli utenti. Al primo posto troviamo l'assistenza stradale, richiesta dal 46,76% degli automobilisti del capoluogo. Subito dopo vengono le tutele per gli infortuni del conducente (27,66%), assistenza legale (14,16%), furto e incendio (8,24%), cristalli (1,75%) ed eventi naturali (1,43%). Palese, quindi, l'attenzione che i ciociari rivolgono soprattutto alle situazioni di emergenza. Per quanto riguarda le classi di merito, si può constatare che ben il 64,31% degli assicurati si attesta sulla prima classe di merito, il 5,07% sulla seconda, il 5,87% sulla terza, mentre sulla quattordicesima e oltre c'è il 9,11% degli automobilisti. L'anzianità media di guida è di 10,73 anni. È possibile inoltre che molti titolari di polizze abbiano fatto ricorso alla cosiddetta "legge Bersani". A Frosinone e provincia il valore medio delle auto in circolazione è di 9.232,90 euro e tale valore incide fortemente sul premio assicurativo annuale. Molto importante in tal senso sono anche i modelli di auto circolanti e le case produttrici. In Ciociaria prevalgono le macchine italiane. Forse potrebbe sembrare inusuale come analisi, considerando che si vedono per le strade dei comuni sempre più veicoli tedeschi. Ma le Fiat in particolare vincono su tutto. Le prime sei postazioni dell'elenco pubblicato da "facile.it" sono occupate, in ordine discendente, da Panda (seconda serie), Grande Punto, Punto (seconda serie), 500 (modello 2007), Punto (terza serie) e Punto (prima serie). Ci sono poi le Lancia Y, la Fiat Seicento, la Renault Clio (seconda serie) e la Citroën C3 (prima serie). Il sito "facile.it" segnala poi che, attraverso un'analisi incrociata dei prezzi, è possibile ottenere un risparmio fino al 60,75% rispetto alle polizze che vengono pagate abitualmente. Moto e scooter. Lo stesso Osservatorio rende disponibile un'analisi anche sui costi delle polizze assicurative per motociclette e scooter. Sembra che i valori siano bene o male molto simili a quelli delle automobili. Il prezzo medio di un premio di sei mesi è pari a 490,70 euro, mentre il più basso rilevato lo scorso mese è stato di 136,71 euro. Il valore medio delle moto circolanti nella provincia di Frosinone è di 4.041,95 euro e i modelli più utilizzati in ordine sono YamahaMax, Honda Hornet, Honda Sh 300, Piaggio Beverly 500, Suzuki Burgman 400 e Piaggio Liberty 125. Un dato che stupisce, in particolare per il rischio che comporta, è il numero di assicurazioni stipulate per motociclette e motori. La percentuale dei veicoli sprovvisti di copertura nella provincia di Frosinone risulta essere del 73,60% su un totale di 44.549 veicoli. Un valore enorme, considerando la relativa pericolosità della guida di un mezzo a due ruote rispetto a quella di uno a quattro. Il premio più basso in assoluto pagato in provincia nel luglio scorso è stato di 195,44 euro 1 FIAT PANDA parie FIAT GRANDE PUNTO;; FIAT PUNTO 2-serie À ÉÄÃßÌßÉÉÝ Ì FIAT PUNTO. à. é Ì; RENAULT CLIO 21 sene La classifica di autómobiìi più utilizzate in Ciociaria secondo [Osservatorio difacHe.if t! tipo di veicoli circolanti su un territorio incide sui costo finale della polizza -tit\_org-

Paliano L'incidente ieri intorno alle 19.30 in via Prenestina tra due auto. Quattro persone rimaste ferite

## **Scontro frontale, gravi madre e figlia = Incidente, gravi madre e figlia**

Pagina 18

[Nicoletta Fini]

Paliano L'incidente ieri intorno alle 19.30 in via Prenestina tra due auto. Quattro persone rimaste ferite Scontro frontale, gravi madre e figlia Le donne sono state trasportate con l'eliambulanza al policlinico di Tor Vergata e al Gemelli di Rom. Pagina Incidente, gravi madre e figlia Cronaca Scontro ieri intorno alle 19.30 in via Prenestina tra una Peugeot e un Fiat Dobló. Quattro le persone ferite Le donne sono state trasuortate con l'eliambulanza in strutture romane. Due coniugi trasferiti a Colleferro NICOLETTAFINI Scontro frontale tra due auto, quattro i feriti, tra cui madre e figlia ricoverate in gravi condizioni a Roma. È il bilancio dell'incidente stradale che si è verificato ieri sera sulla via Prenestina, a Paliano. Due persone sono state trasportate con l'eliambulanza in strutture ospedaliere più attrezzate della Capitale. Sul posto sono intervenuti carabinieri, vigili del fuoco e operatori del 118. Sono arrivate tre ambulanze, un'automedica e due elicotteri dell'Ares 118. La ricostruzione Erano da poco trascorse le 19.30 quando è avvenuto lo scontro tra una Peugeot e un Fiat Dobló. Immediatamente è intervenuto il personale medico con ambulanze e un'automedica. Spaventoso lo scena rio apparso ai primi soccorritori. Quattro le persone che hanno dovuto fare ricorso alle cure dei dottori. Si tratta di due donne e una coppia di coniugi, di Roma e Olevano Romano. Ad avere la peggio madre e figlia che viaggiavano sulla Peugeot. Per loro i dottori hanno disposto il trasferimento in ospedali romani: al policlinico Tor Vergata e all'ospedale Agostino Gemelli. Due eliambulanze sono atterrate nei terreni vicino al luogo dello scontro, per poi rialzarsi in volo alla volta della Capitale. Necessario anche l'intervento dei vigili del fuoco che hanno aiutato alcuni feriti ad uscire dalle vetture. Ferite meno preoccupanti per la coppia che viaggiava sul Fiat Dobló, accompagnata con l'ambulanza nell'ospedale di Colleferro. Inevitabili le ripercussioni al traffico veicolare. Come detto la dinamica dell'incidente è al vaglio degli uomini dell'Arma di Paliano, coordinati dal capitano Camillo Giovanni Meo. La dinamica del frontale è al vaglio dei carabinieri intervenuti sul posto Necessario anche l'intervento dei vigili del fuoco Disagi per la viabilità L'incidente di ieri sulla Prenestina a Paliano -tit\_org- Scontro frontale, gravi madre e figlia - Incidente, gravi madre e figlia

## San Bartolo, la natura vince dove tutto è bruciato

[Redazione]

PESARO Nel San Bartolo bruciato la natura è più forte della devastazione del fuoco. Così nella giornata di ieri sono apparsi tra la cenere dei getti, getti di canna di Plinio. I rizomi sotterranei spiega il ricercatore e ambientalista Massimo Pandolfi - hanno resistito al fuoco, è bastato un dito di pioggia per farli spuntare. L'azione della vegetazione del San Bartolo da una bella speranza alla ripresa spontanea delle nostre piante a contrastare gli effetti dell'incendio. Tra poco - prosegue l'esperto del Wwf- se pioverà, lungo tutta la falesia, non solo le canne ricre sceranno, ma anche le ginestre, i rovi, le sanguinelle, i biancospini, i prugnoli e gli altri arbusti ricacceranno dalla base e già nella prossima primavera il suolo che oggi vediamo nero e nudo sarà verde. In questo caso la natura che sa, più che difendersi, adattarsi, farà il suo corso. Sarà anche bene, d'ora in poi, ripristinare per il San Bartolo un efficiente sistema di monitoraggio antincendio e di controllo di quella marea di pessimi comportamenti dei visitatori riguardo a fuochi e barbecue che sono stati e sono un serio motivo di incendio nonostante i divieti delle canne spuntati dopo la poca pioggia di questi giorni divieti vigenti di accensione fuochi. Controlli seri e anche sanzioni a scoraggiare questi comportamenti irresponsabili per tutti noi e l'ambiente. RIPRODUZIONE RISERVATA/ È bastata un po' di pioggia per fare spuntare le canne -tit\_org-

## **Chalet, le notti della movida È una insensata tolleranza = In balia dei party, nessuno pensa a noi**

*Tour de force con 1.240 clienti per il locale dell'Arzilla La rabbia dei residenti dopo l'ok a tempo del Comune Lo Chalet del Mar, dopo l'ultimo via libera della commissione, si prepara a una movida ferragostana per 1.240 clienti Un residente portavoce del malumore di Arzilla e Gimarra: Decibel, urla e alcol: un incubo di insensata tolleranza*

[Andrea Amaduzzi]

Chalet, le notti della movida È una insensata tolleranza Tour de force con 1.240 clienti per il locale dell'Arzilla La rabbia dei residenti dopo l'ok a tempo del Comune FANO Più che un punto, al caso Chalet del Mar è stato messo un punto e virgola. E c'è chi, per niente convinto dell'autorizzazione a tempo accordata a cavallo di Ferragosto al locale della movida fanese all'Arzilla, critica con una lunga articolata lettera: C'è da chiedersi cosa hanno fatto di risolutivo. Andrea Amaduzzi a pagina 13 hi baBa dei party, nessuno pensa a noi Lo Chalet del Mar, dopo l'ultimo via libera della commissione, si prepara a una movida ferragostana per 1.240 die: Un residente portavoce del malumore di Arzilla e Gimarra: Decibel, urla e alcol: un incubo di insensata tolleranza FANO Più che un punto, al caso sopralluogo e la decisione Chalet del Mar è stato messo un Questione tutt'altro che chiusa, punto e virgola. E c'è chi, per dunque, com'è apparso evidentemente convinto dell'autorizza- da quando, la scorsa settimana a tempo accordata a camana, appendice all'ennesimalo di Ferragosto al locale che sopralluogo della Commiscatalizza la movida fanese all'Arzilla, piazzaaggiunta di pubblico spettacolo, è stata riunita al punto esclamativo, considerata la decisione con cui nando a lamentare le ricadute del ritrovo era stata circondata da negative che devono sopportare - ascritta a 187 persone. Fino al venerdì residenti e turiste da chiedersi cosa hanno fatto di risolutivo l'obiezione mossa da un cittadino che, tramite un'articolata lettera, si fa portavoce del malumore degli abitanti di Arzilla e Gimarra. aggiunte altre 1053 per un totale di 1.240 clienti. Deroga di cui Chalet del Mar ha beneficiato già in questo weekend e che farà gioco stasera con l'annuncio schiuma party e soprattutto domani, quando è in calendario Ferragosto Beach Party. Fra una settimana tutto come prima e sarà così fino a quando non sarà dato corso a tutte le prescrizioni dettate dalla Commissione. Un elenco articolato che quasi sicuramente solo in previsione dell'estate 2018 verrà evaso punto per punto e che prevede una zona franca di 5 metri fra la battigia e l'arenile messo a disposizione del locale, due addetti all'emergenza, un altro a presidiare via del Moletto per garantire la via di fuga, un altro ancora ad occuparsi del gruppo elettrogeno da attivare in caso di blackout. Poi anche una recinzione adeguata. Servizi igienici strutturati Perché quel numero di 1.240 tomi a connotare stabilmente l'attività dello Chalet del Mar occorrerà però provvedere anche a servizi igienici strutturati, illuminare meglio le vie di fuga e tenere conto pure dell'indicazione dei vigili del fuoco, che vogliono rivedere l'autorizzazione antincendio, così come di quella della polizia locale, che pretende una segnalazione luminosa in prossimità dell'intersezione fra viale Romagna e via del Moletto, a protezione del marciapiede che insiste sul ponte. Quanto alle misure che hanno favorito la rapida riapertura continua, con una lettera, il cittadino fanese portavoce dei malumori di Arzilla e Gimarra, ci si interroga anche sull'efficacia del monitoraggio che ci si attende venga svolto per verificare il rispetto effettivo di leggi e prescrizioni. Avviso ai governanti In tutta la vicenda non si sarebbe poi tenuto in considerazione il diritto di migliaia di fanesi e villeggianti che per buona parte della settimana e per tutta la stagione estiva, fra la mezzanotte e le quattro del mattino, hanno il riposo fortemente compromesso da urla ossessive e decibel forse magari misura. A pesante corollario anche il problema di orde di giovani, spesso in preda a eccitazione alcolica>: che gridano, imbrattano i muri delle case con vomito e bisogni e sfogano i propri istinti incontrollati sulle auto parcheggiate Una insensata tolleranza che fa scattare l'avviso ai governanti: Non è così che verrete ricordati come difensori dell'interesse collettivo, del divertimento giovanile, del turismo e, soprattutto, di quanti vengono lasciati indifesi. Andrea Amaduzzi RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org- Chalet, le notti della movida È una insensata tolleranza - In balia dei party, nessuno pensa a noi

UN GIORNO CON GLI ELICOTTERISTI DEL 118

**ì abbiamo salvato Max Biaggi = Così abbiamo salvato Max Biaggi***Un giorno con gli elicotteristi del 118 (e con l'equipe medica) impegnati nei soccorsi**[Clarida Salvatori]*

UN GIORNO CON GLI ELICOTTERISTI DEL 118 Così abbiamo salvato Max Biaggi Abbiamo trasportato noi Max Biaggi al San Camillo dopo l'incidente in pista. E siamo stati i primi ad arrivare lo scorso anno dopo il terremoto di Amatrice con l'elicottero regionale delle maxi emergenze. Luigi Serafini, responsabile e coordinatore di Elitaliana della centrale di Roma e del Lazio, cita due episodi per raccontare il ruolo determinante degli elicotteristi del 118. La centrale operativa, un edificio rosso sulla Salaria, sembra il set di una serie americana: piloti e operatori sanitari nelle loro tute blu e rosse, la radio che gracchia, gli schermi che controllano temperature e vento, e che localizzano tutti gli elicotteri di soccorso dell'Ares 118 nel Lazio e in Calabria (le due regioni dove l'elisoccorso è gestito da 8 anni da Elitaliana). un palazzo immerso nel verde e nella pace, in cui si è pronti a scattare in pochi minuti appena arriva una chiamata: 1077 interventi effettuati fino al 30 giugno, l'8% in più rispetto al 2016. In aumento anche gli interventi notturni, cresciuti del 26,7%. a pag. 4 Salvatori Pronti al decollo Elicotteristi davanti ai comandi (foto Proto) Così abbiamo salvato Max Biaggi> Un giorno con gli elicotteristi del 118 (e con l'equipe medica) impegnati nei soccorsi Varcata la soglia dell'edificio rosso in via Salaria, che è la centrale dell'elisoccorso di Roma e del Lazio, sembra di essere catapultati direttamente sul set di una serie americana. Piloti e operatori salutari nelle loro tute blu e rosse, una sala operativa dove la radio gracchia, schermi che controllano temperature evento e che localizzano tutti gli elicotteri di soccorso dell'Ares u8 nel Lazio e in Calabria (le due regioni dove l'elisoccorso è gestito da 8 anni da Elitaliana). Un luogo immerso nel verde e nella pace, in cui si è pronti a scattare in pochi minuti appena arriva una chiamata. Perché se l'emergenza arriva a chiedere aiuto dal cielo, vuoi dire che il pericolo per la vita è grande e che il paziente è grave. E chi sceglie di lavorare su un'elicottero lo sa bene. E infatti appena squilla il telefono e avvisa che c'è un motociclista che ha bisogno di aiuto vicino a Cisterna di Latina, a seguito di uno scontro con un'auto, si mette in moto una macchina perfetta. Mentre medico anestesista e infermiere controllano i kit sanitari, i tecnici pensano a Pegaso 21, l'elicottero che si alzerà in volo e che farà l'intervento. Con un carrello lo tirano fuori dall'hangar (lo stesso in cui riposano un secondo elicottero e quello blu regionale per le maxi emergenze), rabboccano il carburante se occorre; primo e secondo pilota accendono i motori, poi arriva. Via Salaria La sede dell'Ares 118. L'hangar dove vengono ospitati gli elicotteri pronti a decollare alla prima richiesta d'intervento che riguarda qualsiasi tipo di soccorso: ad Amatrice, per esempio, ma anche sulle strade per gli incidenti che coinvolgono tir, auto e motociclisti (foto Mario Proto) arrivano loro, il personale sanitario, e salgono accanto a dove poi verrà sistemato anche il paziente. Si chiudono gli sportelloni, le eliche iniziano a girare veloci e si sale verticalmente. Si vola a salvare qualcuno. L'equipaggio è formato da un medico e un infermiere - spiega Luigi Serafini, responsabile e coordinatore di Elitaliana della centrale di Roma e del Lazio -, da primo e secondo pilota. Poi da gennaio, da quando cioè sono arrivati i nuovi elicotteri, insieme a loro c'è anche sempre un tecnico. Per una maggiore sicurezza. Siamo stati i primi ad arrivare lo scorso anno dopo il terremoto di Amatrice con l'elicottero regionale delle maxi emergenze, ricorda ancora Serafini. Abbiamo trasportato noi Max Biaggi al San Camillo dopo l'incidente in pista, soccorrendolo e immobilizzandolo fino all'arrivo in ospedale. E abbiamo portato noi a termine l'intervento molto complesso in mare, sul traghetto di linea per la bambina che si sentiva male. La piccola era in blocco respiratorio e il traghetto ha dovuto invertire rotta e tornare indietro a 40 miglia alla

per consentire l'atterraggio di Pegaso. Il numero degli interventi dal cielo, che si tratti di pediatri sono in aumento costante nella nostra Regione e nelle isole: 1077 quelli effettuati fino al 30 giugno, contro i 998 del 2016 (ovvero l'8 per cento in più). Questa la ripartizione nelle tre basi del Lazio: 374 a Roma, 314 a Viterbo e 389 a Latina. Dopo la trasformazione della base di Viterbo in 24 (prima era operativa solo di giorno) in aumento anche gli interventi notturni,

cresciuti del 26,7 per cento. Incrementati del no per cento invece quelli con il verri cello, ovvero la corda da cui si cala un operatore del servizio alpino per recuperare feriti in luoghi particolarmente impervi dove l'elicottero non ha possibilità di atterrare: che sono passati dai 12 dal giugno dello scorso anno ai 25 di questi primi sei mesi. di Clarida Salvatori Strade Interventi in crescita nell'ultimo anno 8% l'aumento di interventi dall'Inizio dell'anno 27% l'incremento degli interventi notturni in volo dall'inizio del 2017 -tit\_org- i abbiamo salvato Max Biaggi - Così abbiamo salvato Max Biaggi

La vittima

## Sensibile ai problemi ambientali

[Redazione]

La vittima Enrico Andrea Piva aveva, collaborato con la Protezione Civile RIETI "Una grande passione per l'ambiente che lo hanno portato a scendere in prima fila alcune grandi battaglie. Sensibile e sempre disponibile con il prossimo". Così gli amici ma anche chi lo conosceva appena, parlano di Enrico Andrea Piva (nella foto), il 67enne deceduto nella sua abitazione distrutta dalle fiamme appiccate qualche istante prima da quello che, fino a sabato sera, era probabilmente un amico. Piva fino a qualche anno fa aveva fatto parte di alcune associazioni di Protezione Civile del Reatino poi, con l'avanzare dell'età, aveva smesso di occuparsi attivamente di volontariato e di ambiente che comunque seguiva sempre con grande attenzione attraverso i social. Secondo quanto ricostruito dalla polizia Piva e il suo omicida si conoscevano da tempo e si frequentavano abitualmente e spesso lo ospitava insieme alla fidanzata proprio nella sua abitazione. "Quell'appartamento raccontano alcuni vicini era un continuo via-vai di gente forse anche poco raccomandabile". E sabato sera, uno di quegli incontri è finito in tragedia: tutta colpa di qualche "parolaccia" all'indirizzo della fidanzata: da qui la violenta lite e la decisione di appiccare le fiamme per ritorsione al mobilio dell'abitazione mentre si allontanava. Fiamme che non hanno dato scampo a Piva che dopo aver chiesto invano aiuto dalla finestra ha cercato di salire sul tetto attraverso l'abbaino. Un gesto disperato quanto inutile. -tit\_org-

Il sindaco Cicchetti conferma l'impegno dell'amministrazione

## "Il declino c'è stato ma stiamo lavorando per il suo rilancio"

[lla.far]

// sindaco Cicchetti conferma Impegno dell'amministrazione "Il declino c'è stato ma stiamo lavorando per il suo rilancio" I RIETI "Amiamo il Terminino, stiamo lavorando e continueremo a farlo. L'attenzione dell'amministrazione comunale non calerà". Parola del sindaco di Rieti, Antonio Cicchetti, che illustra i primi interventi che, di concerto con il vice sindaco, Sinibaldi sta mettendo a punto. "Abbiamo ripristinato il servizio ambulanza per agosto unitamente al bus navetta gratuito in accordo con Asm - spiega Cicchetti - abbiamo sostituito ben 110 lampade segno che, da un bel po', non si metteva mano neanche alla ordinaria manutenzione. Il declino c'è stato, legato a diversi fattori. La montagna era chiamata 'di Roma' e, se consideriamo le strade che c'erano un tempo, era difficile anche raggiungerla. Oggi tutto è diventato più fruibile, anche il raggiungimento di altre stazioni è diventato semplice e la gente ha trovato altri luoghi, più abordabili, ed ecco che, anche per questo, c'è stata la crisi del monte. Per la stagione invernale bisogna rivedere tutto. Anche il discorso della neve artificiale, perché purtroppo anche le condizioni climatiche non ci aiutano più, prevede l'utilizzo dei cannoni che hanno bisogno di acqua e anche questo non è un problema da sottovalutare oggi. Lo abbiamo visto nell'incendio sviluppatosi al campeggio. Abbiamo avuto solo un elicottero disponibile con le pompe allacciate all'acquedotto. La nostra disponibilità è totale per le emergenze e le urgenze continua - l'attenzione è costante, prima di tutto da parte del vice sindaco Sinibaldi che è sempre presente. Valuteremo le problematiche per trovare le soluzioni in un'ottica di rilancio". Far. -tit\_org- Il declino è stato ma stiamo lavorando per il suo rilancio



Il giovane rumeno, residente a Mentana, sorpreso dai carabinieri di Monterotondo sulla variante San Martino Monterotondo

## **Sabina - Dava fuoco alle sterpaglie: arrestato diciottenne = Stava appiccando il fuoco alle sterpaglie: arrestato un diciottenne**

[Redazione]

È giovane rumeno, residente a Montana, sorpreso dai carabinieri di Monterotondo sulla variante San Martino Dava fuoco alle: arrestato diciottenne I MONTEROTONDO Nel corso di servizi di prevenzione incendi, i carabinieri dell'Aliquota Radiomobile della Compagnia di Monterotondo hanno arrestato per il reato di incendio, un 1 Senne romeno, residente a Mentana. I militari lo hanno bloccato lungo la variante San Martino, ove poco prima, mediante l'utilizzo di un accendino aveva dato a fuoco a parti di abiti usati, incendiando un tratto di sterpaglie poste ai margini della pista ciclabile, che costeggia la Variante all'altezza della rotonda del Centro Commerciale. a pagina 7 Monterotondo Il giovane rumeno, residente a Montana, sorpreso dai carabinieri sulla variante San Marti, Stava appiccando il fuoco alle sterpaglie: arrestato un diciottenne > MONTEROTONDO Nella giornata di sabato pomeriggio, nel corso di mirati servizi di prevenzione incendi, i carabinieri dell'Aliquota Radiomobile della Compagnia di Monterotondo hanno arrestato per il reato di incendio, un 1 Senne, di origine romene, residente a Mentana. I militari hanno bloccato il giovane lungo la variante San Martino, ove poco prima, mediante l'utilizzo di un accendino aveva dato a fuoco a parti di abiti usati, incendiando un tratto di sterpaglie poste ai margini della pista ciclabile, che costeggia la Variante all'altezza della rotonda del Centro Commerciale di Monterotondo. Le fiamme, che avevano già interessato alcuni metri di vegetazione, sono state spente immediatamente dai militari e anche con l'aiuto di due cittadini che erano presenti sul posto e che hanno fornito la loro preziosa collaborazione. I carabinieri, sebbene ritengano che si tratti di un gesto episodico, dettato verosimilmente dalla "noia", approfondiranno la posizione del ragazzo, al fine di verificare sue eventuali responsabilità con riferimento ai recenti incendi che hanno interessato nello scorso mese di luglio proprio quella località. Incendi che avevano provocato ingenti danni e creato apprensione anche tra gli abitanti della zona in quanto le fiamme si erano propagate a pochi metri dalle abitazioni. U giovane è stato arrestato e condotto presso la sua abitazione, in regime di arresti domiciliari, a disposizione dell'autorità giudiziaria di Tivoli. -tit\_org- Sabina - Dava fuoco alle sterpaglie: arrestato diciottenne - Stava appiccando il fuoco alle sterpaglie: arrestato un diciottenne

Strutture crollate, mura fatiscenti, erbacce Tarquinia

## Tarquinia: nel degrado la ex base Cale = Ex base Cale lasciata nel degrado

[Fabrizio Ercolani]

Strutture crollate, mura fatiscenti, erbacce Tarquinia: nel degrado la ex base Cale TARQUINIA L'ex base Cale versa in una situazione di degrado. Strutture crollate, mura fatiscenti, erbacce ovunque: è questo il triste spettacolo che si presenta ai bagnanti che frequentano il tratto di spiaggia adiacente la Riserva delle Saline. a pagina 8 Tarquinia Negli anni '80 stabilimento dell'Aviazione leggera, oggi spettacolo desolante a pochi metri dalle Sali Ex base Cale lasciata nel degrado I TARQUINIA L'ex base Cale versa in una situazione di degrado più assoluto. Strutture crollate su stesse, mura fatiscenti, erbacce ovunque: è questo il triste spettacolo che si presenta ai bagnanti che frequentano il tratto di spiaggia adiacente la Riserva Naturale della Saline. Tutto lasciato nell'incuria e all'inesorabile scorrere del tempo. Lo stabile, negli anni '80, era uno stabilimento riservato all'Aviazione leggera di Viterbo e rappresentava un fiore all'occhiello del litorale tarquiniese. Poi negli l'abbandono e l'incuria più totale sino alla situazione attuale. Negli anni in tanti hanno sollevato la problematica ma la situazione è andata sempre peggiorando. Attualmente nella parte distale è ospitato l'ufficio Urna del Comune di Tarquinia ed alcune associazioni operanti nel terzo settore. L'attuale vicesindaco Manuel Catmi, al tempo presidente del Consiglio comunale dei giovani, aveva anche proposto al sindaco Mazzola un progetto di recupero dell'area che potesse garantire lavoro soprattutto ai più giovani. Oggi buona parte della struttura è crollata su se stessa ed anche se è tutto recintato il livello di pericolo è alto. L'amministrazione comunale nel 2013 aveva adibito il Cale a centro polifunzionale in cui erano ospitati gruppi di Protezione civile, Guardia costiera, 115 vigili del fuoco e primo soccorso a mare, la Sat (Società amatori terranova) e il gruppo Guardia Ecozoofila,. Poi nel 2014 aveva fatto domanda all'Agenzia del Demanio per acquisire gratuitamente il complesso con l'obiettivo di valorizzarli per metterli a disposizione della collettività e trasformarli in una risorsa per il territorio. Un obiettivo mai raggiunto. L'opera incessante degli agenti atmosferici e la forza d'urto del mare ha compromesso inesorabilmente una struttura che ha bisogno di interventi non più procrastinabili. L'area si estende su una superficie di circa 7.000 metri quadri ed ha bisogno di interventi urgentissimi. C'è chi come Alessio Gambetti, residente del borgo delle Saline, aveva portato avanti una battaglia sostenendo come quell'area "ha tutte le caratteristiche per elaborare un ampio progetto di riqualificazione che si sviluppi su due principali direttrici. La prima è quella di riqualificare l'attuale presidi per la sicurezza a mare e civile ma attrezzandolo come si deve. La seconda è quella di ricostruire lo stabilimento balneare, il bar, la pizzeria, il ristorante, possibile anche la creazione di un' ampia area polifunzionale. Fondamentale è puntare quindi su una strategia di riqualificazione integrata che tenga altresì conto anche della posizione cui si trova l'area in questione, posta infatti all'entrata della Riserva Naturale della Salina di Tarquinia". Ora resta da capire come la nuova amministrazione guidata da Pietro Mencarini vorrà intervenire. 4 Fabrizio Ercolani La parte interna dell'ex stabilimento -tit\_org- Tarquinia: nel degrado la ex base Cale - Ex base Cale lasciata nel degrado

**Ischia****Due sub perdono la vita nella Secca delle Formiche: attrezzatura sequestrata***[Redazione]*

Ischia I ISCHIA Un sub è morto e una donna che risultava dispersa è stata poi ritrovata senza vita anche lei, nella Secca delle Formiche, nelle acque di Ischia in provincia di Napoli. Sul posto si sono attivati immediatamente i sommozzatori dei vigili del fuoco e la guardia costiera che dopo aver ricevuto l'allarme, hanno prima recuperato il corpo dell'uomo e hanno proseguito le loro ricerche fino al drammatico recupero del secondo corpo. Sul posto sono intervenute quattro motovedette della guardia costiera, tre elicotteri e una squadra di sommozzatori specializzati ma purtroppo per i due sub non c'è stato nulla da fare. -tit\_org-

## **Città circondata dal fumo e dal fuoco Caos e paura Caccia ai piromani**

*La giornata Rogo in via Piattella, sequestrate due pistole Altro incendio a Campo Boario con famiglie in fuga Le fiamme hanno lambito anche il comando della polizia locale*

[Antonio Bertizzolo]

Città circondata dal fumo e dal fuoco Caos e paura Caccia ai piromani La giornata Rogo in via Piattella, sequestrate due pistole Altro incendio a Campo Boario con famiglie in fuga Le fiamme hanno lambito anche il comando della polizia locale ANTONIO BERTIZZOLO Mancano dieci minuti alle due di ieri pomeriggio. Una densa colonna di fumo grigio chiaro si alza e si increspa. Si vede a occhio nudo da ogni angolo della città e da diversi chilometri di distanza: dalla Pontina, dall'Appia, da corso della Repubblica. Brucia via Piattella, la strada che all'altezza di via Romagnoli porta verso Torre La Felce, le fiamme lambiscono la strada e gli automobilisti si ritrovano all'improvviso in una nuvola di fumo. Già sabato sera, poco prima delle 20, era divampato un incendio che poi era stato domato ma ieri le fiamme hanno ripreso con grande intensità e vigore. E' stato un attimo e il vento di Maestrale ha alimentato l'incendio che ha accarezzato le case che si affacciano su via Piattella e distrutto le baracche, in un quadrilatero che una volta era verde e che ora è nero e abbraccia oltre via Piattella anche via Adda, la zona di via Idrovora e via Appio Claudio nel quartiere Campo Boario. E' successo in pochissimo tempo, il fuoco è avanzato bruciando tutto e la conseguenza è stato il caos: decine di famiglie hanno lasciato casa e sono andate in strada con i residenti che hanno portato via le auto e gli animali. Latina si è ritrovata circondata e poi investita dal fumo e dal via vai dei mezzi dei vigili del fuoco, della protezione civile, di polizia e carabinieri che hanno fatto la spola tra una zona e l'altra della città. L'estensione dell'incendio è maggiore rispetto a quello che aveva colpito via dei Volsci e via degli Elleni alcuni giorni fa. Il centralino dei vigili del fuoco è stato sommerso di richieste di intervento arrivate per via Piattella ma anche in via Appio Claudio e poi da via della Rosa dove la strada è stata chiusa al traffico in via precauzionale per consentire le operazioni di spegnimento che sono andate avanti fino a notte fonda. Il boschetto con alcuni pini e gli eucaliptus è stato divorato dal fuoco che ha minacciato anche un lato dell'ingresso del Liceo Scientifico Ettore Majorana e poi il comando della polizia locale in piazzale dei Mercanti e ha lambito infine un palazzo di via don Luigi Sturze. In via della Rosa e in una parte del quartiere Isonzo, i residenti hanno avuto molta paura e si sono attrezzati come meglio potevano: chi con i secchi d'acqua chi con gli estintori. Il lavoro dei soccorritori è stato massacrante: dalle due di ieri pomeriggio fino a notte fonda quando sono iniziati i sopralluoghi. In via Piattella la polizia ha ritrovato anche due pistole che sono state repertate dalla Squadra Mobile e saranno attentamente analizzate dalla scientifica. Non sembrano esserci dubbi sulla matrice dei roghi, cinque in diversi punti della città, divampati a distanza di pochi minuti l'uno dall'altro, compreso quello nella zona di Chiesuola in via dell'Anello dove alcuni testimoni hanno riferito di aver visto una persona che si muoveva con aria sospetta a poca distanza da un punto dove pochi minuti dopo è divampato un in- -tit\_org-

**CRONACA****Incendi Un'altra notte di fuoco***[Redazione]*

i Un'altra notte di fuoco a Monte San Biagio, ancora lavoro per vigili e protezione civile con la paura, questa volta, che le fiamme potessero avvicinarsi alle abitazioni. I soccorritori hanno operato per diverse ore e spento a mano, senza aspettare le luci del mattino e l'intervento dei mezzi aerei, l'ennesimo rogo boschivo. Troppo forte, evidentemente, il rischio che le lingue di fuoco potesse avvicinarsi alle case. L'incendio si è sviluppato dopo il tramonto: una consuetudine. Elicotteri e canadair non possono intervenire e il rogo si propaga più velocemente. Sul posto si sono portati i vigili del fuoco e i volontari del gruppo di protezione civile "Centro operativo Circe". Alcune abitazioni sottostanti alla collina presa di mira sono state mi- CRONACA Incendi Un'altra notte di fuoco nacciate. Anche i residenti hanno dato il loro contributo alle operazioni di soccorso. Ma l'escalation di fuoco, anche a Monte San Biagio, è diventata quotidiana. Nei giorni precedenti ad andare a fuoco erano state le pendici di Monte Romano, ma anche Campomarinello, San Vito e via Vetica. A Itri e Lenola, dove l'emergenza roghi ha raggiunto livelli impressionanti, i sindaci hanno intrapreso iniziative clamorose. A Itri il primo cittadino Antonio Fargiorgio ha richiesto l'intervento del prefetto affinché possa inviare sul posto mezzi militari e intelligence contro i piromani. A Leñóla hanno fatto perfino di più, con l'intenzione di mettere una taglia su chi appicca il fuoco. Il sindaco Andrea Antogiovanni ha infatti messo a disposizione cinquemila euro per chi riesca a fornire informazioni utili a individuare i piromani. -tit\_org- Incendi Un'altra notte di fuoco

## Una stessa mano dietro i roghi

[Redazione]

Due episodi con una dinamica molto simile. Quella di ieri è stata una giornata che sarà ricordata per due incendi che sono maturati quasi contemporaneamente e con le stesse caratteristiche. Una coincidenza che lascia pensare e che fa ipotizzare un disegno criminoso progettato dagli sconsiderati di turno, che non hanno esitato per nulla a dare fuoco ad delle sterpaglie che poi hanno raggiunto delle aree dove c'eradei materiale e delle strutture. E' stato solo un caso? Entrambi gli episodi sono ricollegabili? Domande che non possono trovare risposte, ma che fanno riflettere, soprattutto per le analogie che sono evidenti. Tra l'altro colui o coloro che hanno appiccato i roghi non solo conoscevano la zona, ma se hanno operato considerando la direzione del vento, è probabile che volevano coinvolgere appositamente il deposito e la struttura sportiva. Saranno gli accertamenti degli inquirenti a valutare quanto successo in questa ultima domenica di pre-Ferragosto. Un incendio simile, l'anno scorso, aveva interessato dei camion parcheggiati in un'area poco distante da dove si trovano le barche. Anche in quella circostanza fu stabilito che il fuoco era partito all'esterno dell'area e, alimentato dal vento, aveva raggiunto i mezzi pesanti che poi furono distrutti dalle fiamme. Episodi che lasciano pensare e tutti avvenuti in zone molto vicine tra loro. Anni fa l'ex deposito Asia, poi utilizzato dalle società che hanno gestito la raccolta dei rifiuti solidi urbani, fu teatro di un incendio spaventoso a causa del rogo di pneumatici abbandonati. Anche in quella circostanza, come è avvenuto ieri, tutta la zona fu invasa da un denso fumo nero, che aveva reso l'aria irrespirabile. -tit\_org-

## **Deposito di barche a fuoco**

*Un incendio di grandi dimensioni ha distrutto il magazzino nella zona San Marco*

[Gianni Ciufo]

I fatti E' probabile che il focolaio sia partito fuori dall'attività ed in poco tempo si sia esteso Deposito di barche a fuoco Un incendio di grandi dimensioni ha distrutto il magazzino nella zona San Marco GIANNICIUFO Un incendio di grandi dimensioni ha distrutto ieri pomeriggio un deposito di barche ubicato nella zona San Marco- Parchi. Un rogo che si è sviluppato intorno alle 15,30 e che ben presto ha creato una grossa nuvola di fumo nero, visibile anche a grande distanza. Sul posto si sono precipitati i Vigili del Fuoco di Castelforte e Gaeta, la Protezione Civile di Minturno, che hanno lavorato incessantemente per circa un'ora e mezza per avere ragione del denso fumo, alimentato anche dal vento che spirava nella zona. Sulle cause dell'incendio sono in corso accertamenti da parte dei Carabinieri della stazione di Minturno, i quali, insieme ai Vigili del Fuoco hanno effettuato le verifiche del caso. Sembra che l'incendio al deposito sia stato provocato da un rogo di sterpaglie che era divampato nelle vicinanze. In poco tempo il fronte del fuoco si è avvicinato al deposito ed ha bruciato una decina di imbarcazioni e gli stampi in vetroresina. Minuti di apprensione si sono vissuti anche per l'avvicinamento del fronte del fuoco ad un'abitazione privata di San Marco. Qui si sono portati alcuni volontari della Protezione Civile, che in per precauzione hanno controllato che le fiamme rimanessero a distanza di sicurezza. Il terreno dove erano state sistemate le imbarcazioni è risultato appartenere ad A.S., un 64enne di Sessa Aurunca, il quale è titolare di uno stabilimento a Spigno, il quale aveva trasferito in questo appezzamento di terreno all'aperto di San MarcoParchi alcune vecchie barche, che forse dovevano essere recuperate o smaltite. Un'area utilizzata proprio per piazzarci esemplari di natanti che non potevano essere utilizzate. Va anche detto che in pochi conoscevano l'esistenza del deposito, che si trova in una traversa di via Corola, dove la strada non è asfaltata e di fronte al deposito del Cotral. Un'area isolata, che, comunque era utilizzata dal proprietario dell'azienda di costruzione di barche. Resta il fatto che l'incendio di ieri pomeriggio le ha completamente distrutte. Inizialmente si è pensato che l'origine fosse dolosa, ma poi è stato rilevato che il fronte del fuoco era partito qualche centinaio di metri più avanti. Sul luogo dell'incendio sono intervenuti anche una pattuglia della Guardia di Finanza di Formia e della Polizia Locale di Minturno. Numerose le persone che si sono precipitate sul luogo del rogo, in quanto avevano notato la grossa nuvola di fumo nera che si è addensata sull'area circostante. Ora sono in corso accertamenti da parte dei carabinieri, i quali dovranno valutare se ci sono responsabilità e se il deposito è stato allestito secondo le norme vigenti. -tit\_org-

## **I titolari: la stagione ippica continuerà**

[Redazione]

Un incendio che non mette a repentaglio la stagione in corso all'ippodromo del Garigliano, ma che amareggia i titolari dell'impianto ed anche i tanti appassionati che si recano ad assistere alle serate di trotto, che ogni anno fanno registrare la partecipazione di migliaia di spettatori. La notizia si è subito sparsa in zona ed ha lasciato tutti meravigliati per le modalità con cui si è sviluppato l'incendio. Sino alle 13 - ha detto Luca D'Angelo, uno dei proprietari dell'ippodromo del Garigliano - c'erano i no- 1 titolari: la stagione ippica continuerà siri operai al lavoro, poiché stavano facendo opera di manutenzione e pulizia. Sino a quell'ora non era successo nulla. Solo successivamente è scattato l'allarme, con qualcuno che ha dato fuoco alle sterpaglie che si trovano all'esterno dell'impianto. Poi, col vento che spirava in quella direzione, il fronte del fuoco è risalito ed ha investito la scuderia, all'interno della quale non c'era nessun trottatore. I cavalli che si trovano nell'ippodromo sono custoditi nelle scuderie interne e non hanno corso alcun pericolo. Ora la struttura sarà ricostruita e comunque le serate all'ippodromo continueranno, senza alcun problema. Fiamme nella scuderia -tit\_org-



## Fiamme nel la scuderia

*Dettagli Un focolaio ha interessato una struttura dell 'ippodromo del Garigliano In salvo i cavalli: per fortuna il locale viene utilizzato soltanto per la giornata delle corse*

[Redazione]

Fiamme nella scuderia Dettagli Un focolaio ha interessato una struttura dell'ippodromo del Garigliano In salvo i cavalli: per fortuna il locale viene utilizzato soltanto per la giornata delle cor; La giornata di fuoco di ieri si è completata con un altro incendio che ha distrutto una scuderia dell'ippodromo del Garigliano di Santi Cosma e Damiano. Quasi in contemporanea con il rogo che si è sviluppato a Minturno, il rogo ha interessato la parte dell'impianto confinante con la strada e, secondo i primi accertamenti, la metodologia sembra essere la stessa. Infatti il fuoco, come poi hanno appurato i titolari dell'ippodromo, sarebbe partito dall'esterno e, sospinto dal vento, ha raggiunto una scuderia, dove non c'erano cavalli, in quanto utilizzata soltanto per la giornata delle corse. Una struttura che può ospitare trenta cavalli che giungono da tutta Italia per le serate delle corse. L'allarme è scattato intorno alle 15, quando è stato notato che il fuoco si stava rapidamente estendendo verso la recinzione della struttura ippica. Ed infatti, in pochissimo tempo, si è rapidamente esteso ed ha avvolto la scuderia, dove in quel momento non c'erano cavalli. Immediatamente è stato dato l'allarme e sul posto sono intervenuti i volontari della Protezione Civile Gari 88 di Santi Cosma e Damiano, che hanno lavorato intensamente per fermare il fuoco che ha trovato facile sviluppo in quanto la struttura è in legno e sorretta da ferro. Purtroppo, nonostante la tempestività dell'intervento, i soccorritori non sono riusciti a salvare la scuderia. Un danno che si aggira intorno ai quarantamila euro e compiuto nel pieno della stagione ippica. Infatti la prossima serata di corse al trotto è prevista per il 17 agosto prossimo. Le indagini sono condotte dai carabinieri, presenti sul posto, i quali hanno raccolto importanti elementi e cercheranno di acquisirne altri attra verso una telecamera di videosorveglianza. Forse dalle immagini i Carabinieri della stazione di Santi Cosma e Damiano potranno avere qualche indicazione in più per cercare di smascherare l'autore di un gesto che non ha bisogno di ulteriori commenti. L'allarme è cessato intorno alle 17, con la bonifica del terreno. Tanta la paura per le conseguenze che potevano esserci per gli animali, che, comunque erano già al sicuro e non potevano essere coinvolti nel rogo. Resta l'amarezza per quanto avvenuto e per la stupidità di ignoti che non hanno avuto alcuna preoccupazione ad appiccare un incendio nei pressi dell'unica struttura ippica della provincia di Latina. G.C. -tit\_org-

I ritardi infiniti

## Le macerie sono tutte lì rimosso finora solo il 6 %

[Italo Carmignani]

I ritardi infiniti Le macerie sono tutte lì rimosso finora solo il 6% >A un anno dalle prime scosse ^Ripulire non è sufficiente: bisogna il nodo è ancora quello dei detriti trovare il posto per lo smaltimento IL FOCUS dal nostro inviato AMATRICE Hai voglia a vietare i selfie, a nasconderle quando arriva Mattarella o il principe Carlo d'Inghilterra oppure a maledire la burocrazia e tutti i suoi storici ritardi. Polverose e tristi come carcasse di città fantasma, le macerie dell'ultimo terremoto sono ancora lì, stese e quasi intatte a mostrare i panni sporchi della ricostruzione, l'altra parte della luna, quella più infelice. Non esiste al mondo un tappeto sotto al quale infilare, come fanno certe colf infedeli, oltre 4000 tonnellate di laterizi, maniglie, porte, automobili e bidè strappati alle case e alla vita delle famiglie. Si chiamano Amatrice o Norcia oppure Arquata del Tronto, nei 60 comuni d'Italia cui la zona rossa ha sostituito i centri storici, le macerie sono praticamente intatte come nei giorni delle scosse, forse messe un po' meglio dalle ruspe. Ma niente di più. Si calcola che appena il 6 per cento di tutta la montagna degli effetti del terremoto ha ricevuto una sistemazione definitiva, con Amatrice che si distingue per quelle degli edifici pubblici. Il resto è per strada, sotto gli occhi di tutti. DOVE METTERLE Impossibile e inutile nascondere i detriti i modo cialtrone, perché 11 problema delle macerie è complicato: non si tratta solo di spendere circa 60 euro a tonnellata per raccogliere e dividerle per tipologia, ma occorre anche trovare una cava in disuso, il fondo di una strada da costruire oppure una valle dimenticata dove sistemarle. E questa è la parte più difficile nell'Italia dai mille vincoli ambientali e mille paure, di cui la prima è l'inquietante rapporto antimafia del Ministero che vuole proprio nel settore del movimento terra il nido di vespe criminali più insidioso. Un dato per spiegare: solo nelle Marche sono 840 mila le tonnellate da portare via e il destino felice del recupero è toccato solo a 63 mila. Alla fine verranno spesi oltre 300 milioni per far svanire tutte le prove del passaggio di un assassino naturale chiamato terremoto. DEVONO SPARIRE Certo non consola sapere che a L'Aquila la questione delle macerie a otto anni dal terremoto è ancora in piedi. Anzi, saperlo semmai allarma. Oggi Gentiloni sarà ad Arquata del Tronto accompagnato dal capo di stato maggiore dell'Esercito per incontrare i militari del Genio cui si devono i primi lavori nella frazione di Tufo di Arquata con le demolizioni e la rimozione delle macerie. Verbalmente il sindaco di Arquata Petrucci è già carico: A un anno dalla prima scossa siamo ancora in fase emergenziale: ancora non abbiamo potuto mettere piede nel centro storico di Arquata perché ci sono le macerie. Finché non verranno rimosse, di ricostruzione non si parla. Petrucci è perentorio, ma sa benissimo che il problema è anche quanto ancora deve essere demolito. A Tufo i ritardi sono dovuti all'opposizione di alcuni proprietari alla demolizione di case quasi distrutte e comunque irrecuperabili. A Castelluccio di Norcia i residenti hanno potuto raggiungere il paese solo qualche settimana fa quando è stata ripristinata la strada. Le ruspe si sono dovute comunque fermare: c'è chi dalle case da radere al suolo vuole strappare ancora qualche ricordo. Da Castelluccio a sua madre Norcia dove è annunciata per il 21 agosto la rimozione delle macerie all'interno della Basilica di San Benedetto, quando saranno messe a sicurezza le pareti interne del transetto sinistro e dell'abside. Le macerie nella città umbra hanno avuto un destino più felice, molto è stato fatto. Ma nessun dorma, spiega il sindaco Nicola Alemanno. PUBBLICO E PRIVATO Ci sono macerie e macerie, anche se viste da lontano: le case e i palazzi sbriciolati di Amatrice e Accumoli e di molte delle loro frazioni sembrano tutte uguali. Invece no. Ci sono le macerie cosiddette pubbliche, quelle che ingombravano strade, vicoli e piazze. Ci sono le macerie private, ossia quelle di case e palazzi di proprietà collassati su loro stessi. La Regione Lazio ha stimato in 93 mila tonnellate le macerie cosiddette pubbliche e le ha già interamente rimosse, con una spesa di 5,4 milioni di euro. Ora però il problema sono le macerie private. A maggio fu fatto un piano operativo tra comuni, Regione e Protezione Civile dividendo il territorio tra capoluoghi e frazioni. Ma solo l'8 luglio è stata sbloccata una prima gara propedeutica da 400 mila euro e solo il due agosto, in concomitanza con la visita del Capo dello Stato Mattarella, si è saputo che è stata finalmente sbloccata la gara

monstre da 10 milioni di euro. Nessuna società come quella delle genti dell'Appennino ha visto distrut- ALLA FINE  
SARANNO SPESI 300 MILIONI PER FAR SVANIRE LE TRACCE DEL PASSAGGIO DEL TERREMOTO ta tanta vita  
tutta assieme. Ma sopra la terra nuda vorrebbe piangere solo i morti, non una finestra o una porta, anche se si  
apriranno sull'altra vita. Quella che non c'è più. Italo Carmignani (Hanno collaborato Alessandra Landa e Lirio Bisi) A  
Castelluccio di Norcia la ricostruzione è ferma al palo e le macerie ancora non sono state rimosse La visita del  
presidente della Repubblica Sergio Mattarella il 2 agosto scorso ad Accumoli Un palazzo crollato a Visso, uno dei  
paesi del cratere in cui le macerie sono ancora per strada I numeri 840 mila Le di da In euro, il costo per e di 93  
mila Le di "pubbliche" Lazio 10 I di di importo Palazzo crollato in una frazione di Amatrice -tit\_org-

## Ischia, un istruttore sub muore con l'allieva 13enne

[Redazione]

Ischia, un istruttore sub muore con l'allieva 13enne LA TRAGEDIA ISCHIA 11 mare tradisce anche l'esperienza e due famiglie conosciutissime proprio per la passione per quello stesso mare. Il sub e l'allieva. Si era immerso con la ragazzina, della sua scuola subacquea, per esplorare una piccola grotta nelle acque di Ischia, ma i due non sono riusciti a risalire, forse per il fango presente sul fondale della grotta, che ha ostruito la visione dell'uscita, fino all'esaurimento dell'aria nelle bombole. Antonio Emanato, 44 anni, titolare di un diving center a Baia, frazione di Bacoli (Napoli), nota famiglia di subacquei, e Lara, 13 anni a giugno, appassionata del mare come il padre e prima il nonno - iscritta al centro già da qualche anno - figlia di un commerciante, sono rimasti sul fondo della Secca delle Formiche, di fronte all'isolotto di Vivara nel parco marino "Il Regno di Nettuno". I tempi di risalita si sono allungati in modo anomalo ed alle 12,08 dal diving center, che aveva cercato inutilmente di contattare Emanato, è partito l'allarme per la Guardia costiera di Ischia. Nel tratto di mare sono intervenute quattro unità dell'ufficio circondariale marittimo, sommozzatori dei vigili del fuoco, un elicottero della Guardia costiera ed un altro dei vigili del fuoco. Il cadavere dell'uomo è stato recuperato alle 14,30 e trasportato al porto di Ischia, dove il medico legale lo ha sottoposto ad esame estemo. Complesso il recupero del corpo di Lara, a causa della scarsa visibilità dell'acqua, che in quel tratto di mare è torbida. LA RICOSTRUZIONE Spiega il comandante della Guardia costiera di Ischia, Alessio De Angelis: I due sub sono entrati in una grotta con un punto di accesso a 10 metri e con un percorso finale che si trova a 16 metri. È lì che viene individuato il corpo della 13 enne. Ma i due sub, entrando nella piccola grotta, hanno alzato del fango. E probabilmente proprio questa è stata la causa della loro morte. È divenuto impossibile trovare il punto di uscita dalla cavità e la fine dell'aria nelle bombole ha fatto il resto. L'immersione non è considerata difficile - la grotta ha una profondità massima di venti metri ed Emanato era un sub di larga esperienza. Forte l'emozione a Bacoli, dove decine e decine di parenti e conoscenti della ragazza si sono accalcati sul Porto in attesa di notizie e per sollecitare i soccorsi, stringendosi ai genitori. Vi sono stati momenti di forte tensione. A Bacoli il sindaco Giovanni Picone ha annunciato la proclamazione del lutto cittadino. R.I. ESPLORAVANO UNA PICCOLA GROTTA IL FANGO SUL FONDAL HA IMPEDITO LORO DI VEDERE L'USCITA POI È FINITA L'ARIA L'istruttore morto con la sua allieva nelle acque di Ischia -tit\_org- Ischia, un istruttore sub muore conallieva 13enne

## **Elicottero si ribalta mentre interviene contro gli incendi = Fonte Vetica, incendio maledetto precipita un elicottero: tre feriti**

[Marcello Ianni]

Elicottero si ribalta mentre interviene contro gli incendi ^ L'Aquila, folata di vento investe il velivolo mezzo precipita, in tre lievemente feriti L'AQUILA Di 1 a poco avrebbero dovuto imbarcare un funzionario dei vigili del fuoco per il coordinamento delle operazioni di spegnimento dell'incendio di Farindola, ma l'elicottero a sette metri dall'atterraggio si è avvitato su se stesso ed è precipitato. Tragedia sfiorata ieri mattina sul Gran Sasso dove da oltre una settimana, i vigili del fuoco, anche con mezzi aerei, insieme alla protezione civile, stanno combattendo sull'incendio di Fonte Vetica. Tre i feriti, tutti in maniera piuttosto lieve. Ianniapag.34 L'elicottero rovesciato Fonte Vetica, incendio maledetto precipita un elicottero: tre feriti Il velivolo s'è accasciato su un lato investito membri dell'equipaggio dei vigili del da una turbolenza poco prima di atterrare del nucleo di Pescara sono stati tutti ricoverati Di A' a poco avrebbero dovuto imbarcare un funzionario dei vigili del fuoco per il coordinamento delle operazioni di spegnimento dell'incendio di Farindola, ma l'elicottero a sette metri dall'atterraggio si è avvitato su se stesso ed è precipitato. Tragedia sfiorata ieri mattina sul Gran Sasso dove da oltre una settimana, i vigili del fuoco, anche con mezzi aerei, insieme alla protezione civile, stanno combattendo sull'incendio di Fonte Vetica che ha mandato in fumo oltre mille ettari di vegetazione. Il velivolo, un Ab206 denominato Drago VUO del nucleo di Pescara, con tre persone a bordo di cui due piloti e uno specialista, stava atterrando a Fonte Vetica, (la ricognizione su Farindola era stata pianificata dal comando dei vigili per valutare le possibilità di trasportare personale e materiali di soccorso zona con l'elicottero) quando all'improvviso è stato investito da una raffica di vento. Una vera e propria turbolenza che ha cominciato a far girare su se stesso il velivolo per alcuni istanti prima di precipitare rovesciandosi e adagiandosi su un fianco. I tre feriti in maniera piuttosto lieve, tutti di Pescara, sono stati trasportati uno all'Aquila e gli altri due all'ospedale della città adriatica. Alle operazioni di soccorso hanno partecipato anche il Servizio regionale Abruzzo del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico (Cnsas) con l'elicottero sanitario del 118 di stanza all'Aquila, supportato successivamente da un secondo elicottero del 118 di Pescara. La mente è tornata per un attimo alla tragedia dell'elicottero del 118 dell'Aquila, caduto a gennaio scorso provocando la morte di sei persone. Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri della stazione di Castel Del Monte insieme al capitano Francesco Nacca, comandante di Compagnia. Sull'incidente sono state aperte due inchieste: una della Procura dell'Aquila, seguita appunto dai carabinieri, l'altra anche dall'Agenzia nazionale per la sicurezza del volo (Ansv). Il velivolo dei vigili del fuoco è stato posto sotto sequestro. Della tragedia ha parlato anche il presidente della Regione, Luciano D'Alfonso dalla sua pagina Facebook ringraziando il lavoro encomiabile dei vigili del fuoco per l'incessante lavoro quotidiano nella lotta agli incendi che da settimane non danno tregua all'Abruzzo: Gli incendi boschivi colposi e dolosi realizzano anche questi incidenti. Grazie a Dio senza perdite di vite umane e senza alcun ferito. Un grande abbraccio ai vigili del fuoco pescaresi e abruzzesi che hanno rischiato la propria vita. PILE Infine un incendio a Pile, dietro lo stabilimento ex Italtel che si è esteso per circa 3 ettari ed ha minacciato abitazioni e alcuni locali, ha tenuto impegnate per diverso tempo, alcune squadre di vigili del fuoco. Ad innescare il rogo una persona subito identificata che aveva deciso di bruciare alcune sterpaglie per fare pulizia, facendosi però sfuggire di mano l'operazione. Marcello RIPRODUZIONE RISERVATA GOVERNATORE' AIFONSO: UN GRANDE ABBRACCIO AI POMIERI ABRUZZESI CHE HANNO RISCHIATO LA PROPRIA VITA L'elicottero precipitato a Fonte Vetica sul Gran Sasso e, sopra, D'Alfonso (FOTO RENATO VITTURINI) -tit\_org- Elicottero si ribalta mentre interviene contro gli incendi - Fonte Vetica, incendio maledetto precipita un elicottero: tre feriti

## **Aquilano dà fuoco a una palazzina e uccide un uomo**

[S.das.]

Aquilano dà fuoco a una palazzina e uccide un uomo. Una discussione animata, sfociata in una decisione tragica, quella di appiccare l'incendio a un'abitazione. Un uomo, non riuscendo a fuggire, ha perso la vita. Il fatto si è verificato nella serata di sabato nel centrale vicolo Barilotto, a due passi da San Francesco, a Rieti. A perdere la vita Enrico Andrea Piva, 67 anni, che risiedeva in quella casa, mentre la Squadra Mobile reatina nella notte ha arrestato Alessandro Di Giambattista, 26 anni, originario dell'Aquila ma da anni abitante a Rieti: dovrà rispondere delle accuse di incendio e omicidio doloso. Poco dopo le 21 di sabato in vicolo Barilotto alcuni testimoni hanno riferito di avere ascoltato provenire da un'abitazione le urla di un litigio. Poco dopo al 113 è giunta una telefonata anonima che segnalava un incendio al civico 10. Sul posto sono subito giunti i vigili del fuoco, che hanno iniziato le operazioni di spegnimento insieme alla Squadra Volante, diretta da Giuseppe Migliacci. Dalle testimonianze, gli agenti della Mobile, guidati da Antonella Maiali, hanno individuato cinque persone, tra cui Di Giambattista. Soccorsa anche una donna che aveva inalato il fumo, senza conseguenze. La drammatica scoperta, però, è stata fatta quando le forze dell'ordine sono entrate al piano terra. Tra i mobili dati alle fiamme è stato scoperto il corpo di un uomo, ormai privo di vita. L'attività investigativa della Mobile si è subito concentrata sul 26enne, pregiudicato, che già in passato era stato coinvolto in liti violente e aggressioni, tra cui alla stazione di Rieti e altri episodi anche a L'Aquila e a Terni. La lite sembrerebbe originata da futili motivi: in un primo momento era sembrato che al centro ci fosse un problema legato al mancato pagamento dell'affitto mentre altre testimonianze indicherebbero la causa in un litigio per situazioni sentimentali.

S.Das. U luogo del fattaccio -tit\_org-

## **Auto falcia una famiglia: ragazza grave = Auto piomba su una famiglia cinque feriti, ragazza grave**

[Gianluca Lettieri]

Chieti ad Ari di Auto falcia una famiglia: ragazza grave Un'intera famiglia di cinque persone è stata investita da un'auto ad Ari (Chieti), dove si stava svolgendo una festa di paese. La comitiva di parenti stava tornando a casa a piedi quando è stata travolta da una vettura. Tutti feriti, il più grave è una ragazza di 35 anni. Viola Tinari Lettieri a pag. 37

Auto piomba su una famiglia cinque feriti, ragazza grave ^L'incidente ad Ari, il gruppo di parenti La comitiva falciata da una Fiat Stilo stava tornando a casa a piedi dopo la festa Il conducente: Mi sono addormentate Sono stati falciati da un'auto nel cuore della notte, mentre tornavano a casa dopo la festa del paese. Un'intera famiglia è finita in ospedale. A preoccupare maggiormente sono le condizioni di Viola Tinari, 35 anni, una dei quattro feriti: si trova ricoverata in prognosi riservata. È successo ad Ari, paese di poco più di mille abitanti sulle colline teatine. Sabato sera in centro storico c'è stata la terza edizione di Cococcioliamoci, un evento organizzato dalla Pro loco per riscoprire il vitigno cococciola attraverso un percorso di degustazione con stand gastronomici e musica. Prima di mezzanotte una famiglia originaria di Ari, ma da tempo emigrata in Germania, si è avviata a piedi verso casa. Come ogni anno Graziano Tinari, 64 anni, era tornato in Abruzzo per trascorrere le ferie insieme alla figlia Viola e alla compagna Edeltraut Baschnagel, 63. Con loro c'erano anche il fidanzato della giovane e un'amica di lei, Christine Nathalie Kervin di 23 anni. All'improvviso, sulla strada provinciale, i cinque sono stati investiti da una Fiat Stilo in località Sant'Antonio. Ancora una cinquantina di metri e Graziano e la sua famiglia sarebbero rientrati a casa. Alla guida dell'auto c'era un uomo di 55 anni: viaggiava in direzione di Filetto, il paese dove vive insieme alla moglie che - al momento dell'incidente - era seduta al suo fianco. La coppia tornava a casa dopo aver trascorso la serata a Pescara. L'impatto è stato violento, come dimostra il parabrezza in frantumi. L'unico a rimanere illeso è stato il fidanzato di Viola. Ad avere la peggio è stata la 35enne, che ha battuto la testa e, in un primo momento, è svenuta. L'allarme è stato lanciato subito. Sul posto sono arrivati un'ambulanza che si trovava in centro per la festa e tre mezzi del 118, oltre ai vigili del fuoco. In tanti si sono precipitati sulla provinciale, compresi il sindaco Marcello Salerno e il consigliere comunale Roberto Costantini. La ragazza, che poi ha ripreso conoscenza, è stata trasportata in gravi condizioni all'ospedale di Pescara: è in terapia intensiva dopo aver riportato un ematoma alla testa. Le altre tre persone (due medicate a Chieti e una a Pescara) sono rimaste ferite in modo non grave. Degli accertamenti si sono occupati i carabinieri di Francavilla e del nucleo operativo e radiomobile di Chieti, coordinati dalla tenente Maria Di Leona. Ho avuto un colpo di sonno: quando mi sono svegliato era troppo tardi, ha detto l'automobilista, che ha completamente invaso la corsia opposta dopo una traiettoria in diagonale. Mi ero addormentata - ha aggiunto la moglie -. Neanche io mi sono accorta di nulla. Il conducente è risultato negativo all'alcoltest. Gianluca Lettieri â RIPRODUZIONE RISERVATA DRAMMA DOPO LA SABRA "CUGOCCIOUAMOCr IN GRAVI CONDIZIONI VIOLA TINARI DI 35 ANNI COINVOLTI I GENITORI IL FIDANZATO E UN'AMICA L'auto che ha investito la famiglia, a destra i soccorsi alle cinque persone coinvolte Nel tondo l'ospedale di Pescara dove è ricoverata la ragazza in gravi condizioni -tit\_org-

Auto falcia una famiglia: ragazza grave - Auto piomba su una famiglia cinque feriti, ragazza grave

## **Incendi, a Vico le fiamme aggrediscono gli animali**

[Vincenzo Caramadre]

Ancora una giornata di emergenze sul fronte incendi boschivi. Tré i focali tra Castrocielo, Fontanaliri e Vico nel Lazio che, per tutta la giornata di ieri, hanno tenuto impegnati vigili del fuoco e protezione civile. Case e serbatoi dell'acqua lambiti dalle fiamme, ma anche animali arsi nei alti pascoli della Ciociaria. A Castrocielo, già dalla tarda serata di sabato, un rogo ha interessato la zona di Capodacqua, dove decine di ettari di bosco sono andati in fumo (nella foto). Nel primo pomeriggio di ieri si è temuto per i serbatoi dell' Acea che ci sono nella zona, i vigili del fuoco e i volontari della Protezione civile hanno fatto scudo e trattenuto le fiamme lontano anche con l'intervento di un elicottero del servizio antincendio della Regione Lazio. A Fontanaliri superiore, in via Colle, zona di Vallefredda, invece l'emergenza è scoppiata nel primo pomeriggio di ieri, BRUCIA LA CIOCIARIA quando le fiamme hanno lambito le abitazioni. In campo anche la Comunità montana di Arce, il presidente Gianluca Quadrini ha affermato: Un ringraziamento particolare va ai Vigili del Fuoco, Protezione civile, Forza dell'Ordine operatori e volontari tutti sempre vigili e presenti seppur sottoposti a tumi massacranti, ma comunque fedeli alla loro missione. A Vico nel Lazio un incendio che da domenica sta divorando i Monti Emici, in particolare la zona del Monna e minaccia il Rotonaria, si è abbattuto anche sul bestiame. Proprio ieri, infatti, un allevatore a ridosso del fontanile dell'Olmo ha trovato un cavallo vivo ma gravemente ustionato, fino al punto che è stato messo a conoscenza il veterinario della Asi, il quale, per non dare altra sofferenza all'animale, ha dato disposizione di abbatterlo perché non sarebbe riuscito a sopravvivere. Nella zona ieri è arrivato anche l'assessore regionale all'ambiente Mauro Buschini. Il sindaco di Vico nel Lazio, Claudio Guerriero, che da domenica è impegnato nelle operazioni di spegnimento ha fatto sapere che ringrazia l'assessore Buschini per la vicinanza e lo mette a conoscenza che l'incendio di Vico ha martoriato diversi allevatori i quali hanno perso diversi animali tra mucche e cavalli. Incendio anche a Piedimonte San Germano nella zona di monte Caira, dove, però le fiamme hanno arso qualche ettaro in alta quota. Vincenzo Caramadre -tit\_org-



## **Rogo a Carano, ko il dearsenizzatore Aprilia invita a non usare acqua potabile**

[Ra.pa.]

IL CASO Rogo a Carano, ko il dearsenizzatore Aprilia invita a non usare acqua potabili L'incendio avvenuto in via Giannottola, nella zona di Carano sabato pomeriggio, ha avuto conseguenze più gravi del previsto. Le fiamme che rapidamente hanno divorato un vigneto e un campo di sterpaglie hanno raggiunto la centrale di Carano-Giannottola danneggiato dei quadri elettrici e una parte dell'impianto di dearsenificazione per la purificazione dall'arsenico dell'acqua. La centrale serve tutto il territorio di Aprilia, escluso quello di Campoleone, e gran parte dei comuni di Anzio e Nettuno e nei borghi di Latina. Un vero disagio per i residenti. I tecnici di Acqualatina sono intervenuti sul posto già sabato per capire l'entità dei danni, ma non è stato ancora possibile capire quanto si siano innalzati i livelli di arsenico nell'acqua del territorio. Per questo il Comune di Aprilia ha inviato una nota stampa consigliando i cittadini "Di non utilizzare l'acqua che sgorga dai rubinetti per il consumo umano". Una precauzione che sarà il caso di prendere almeno fino a quando non si avranno i risultati delle analisi eseguiti. I primi campionamento sono stati eseguiti già ieri mattina dalla Asl di Aprilia. Sono state prelevate le acque delle principali fontanelle del centro e della periferia. I tecnici di Acqualatina invece si stanno occupando di ripristinare l'impianto di dearsenificazione. La centrale di Carano è piuttosto sfortunata: oltre all'incendio, non sono mancati furti e danneggiamenti negli ultimi anni. Episodi che hanno creato notevoli disagi ai residenti e all'intera città di Aprilia. Ora si tratta di un problema più grave, perché abbattere i livelli di arsenico presenti nell'acqua che arriva nelle case è fondamentale per tutelare la salute pubblica. Il dearsenificatore è stato realizzato con un investimento di 3 milioni di euro, grazie alla sua entrata in funzione è stato risolto il problema della presenza di arsenico oltre i limiti di legge. E' probabile che l'incendio abbia danneggiato anche il programma utilizzato per controllare il livello dei metalli presenti. Per precauzione dunque si stanno eseguendo le analisi necessarie, proprio come avveniva alcuni anni fa per tenere sotto controllo il fenomeno. La speranza è che il guasto venga riparato a breve per poter quindi permettere nuovamente l'uso dell'acqua che sgorga dai rubinetti di Aprilia, Nettuno, Anzio e i borghi di Latina come accade ogni giorno. E' caccia in queste ore, invece, al piromane che continua ad appiccare il fuoco nelle campagne della città. E' in crescita il numero di incendi avvenuti sul territorio. I carabinieri di Aprilia hanno avviato una serie di controlli per poter scovare i possibili responsabili. Controlli eseguiti anche a Norma e Sermoneta. Purtroppo per ora i roghi proseguono e il vento che si è alzato in questi giorni ha reso tutto ancora più complesso. In via Carano, sabato scorso, è stata impiegata una task force di vigili del fuoco e protezione civile. Le complesse attività di spegnimento sono durate diverse ore. Per fortuna nessuno è rimasto ferito.

Ra.Pa. -tit\_org-

## **Si schianta con l'auto in una cunetta: settima vittima in 15 giorni**

[Raffaella Patricelli]

Si schianta con Pauto in una cunetta: settima vittima in 15 giorni Marco Giacomì aveva 46 anni, oggi le esequie a Santi Pietro e Paolo Dinamica ancora da chiarire, nell'impatto tranciata condotta del gas Ancora una vittima della strada sul territorio pontino, la settima dall'inizio di agosto. Un'estate nera dal punto di vista degli incidenti. Ad Aprilia un uomo di 46 anni ha perso la vita dopo essere uscito fuori strada con la sua auto. E' accaduto sabato sera attorno alle 22. L'uomo - Marco Giacomì era a bordo di una Ford Fusion, vecchio modello, quando - per cause ancora da accertare - ha perso il controllo della vettura ed è finito in una cunetta che costeggia la strada. Uno schianto avvenuto in via Carroceto. Sul posto sono intervenuti i sanitari del 118, i vigili del fuoco e i carabinieri. L'uomo è stato subito soccorso e trasferito in clinica, ma per lui non c'è stato nulla da fare. Si tratterebbe di un incidente autonomo, ma i carabinieri stanno eseguendo altri accertamenti per capire cosa sia accaduto davvero sabato sera. Marco Giacomì stava rientrando a casa, abitava a poca distanza dal luogo dello schianto. A causa dello schianto l'auto della vittima ha tranciato una condotta del gas. Alcuni residenti hanno udito il rumore provocato dall'incidente e sono scesi in strada chiamando i soccorsi. Qualcuno ha tentato di soccorrere il 46enne, poi sul posto sono arrivati i sanitari del 118 e i vigili del fuoco che hanno chiuso la strada e messo in sicurezza la condotta del gas. Per Marco Giacomì nonostante il trasferimento in clinica non c'è stato nulla da fare, è deceduto poco dopo il suo arrivo presso il "Città di Aprilia", attorno all'una di notte. Le ferite riportate durante l'urto non gli hanno lasciato scampo. Da chiarire come mai il 46enne abbia perso il controllo dell'auto. Su questo sono al lavoro i militari del Reparto Territoriale. Non è prevista l'autopsia, per questo infatti i funerali di Marco Giacomì si terranno già oggi pomeriggio. Le esequie sono previste presso la chiesa dei Santi Pietro e Paolo nel quartiere Primo. Familiari e amici si riuniranno alle 16.00. Marco Giacomì non era sposato, non aveva figli. Lascia i genitori e i fratelli. Nella zona di via Carroceto era molto conosciuto, in tanti appresa la notizia hanno manifestato cordoglio anche tramite i Social Network. Sono salite a 12, con l'incidente avvenuto ad Aprilia, le vittime della strada negli ultimi due mesi sul territorio pontino. Un'estate davvero tragica sul fronte dei sinistri. Sono ormai diciotto le vittime dall'inizio di giugno. Un elenco che drammaticamente continua ad allungarsi giorno dopo giorno. Raffaella Patricelli ) RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org- Si schianta con l'auto in una cunetta: settima vittima in 15 giorni

## **Ho alzato gli occhi e visto le fiamme oltre i vetri**

*[Redazione]*

Racconti angoscianti di chi ha visto il fuoco oltre i vetri delle finestre. Un giorno da incubo per centinaia di famiglie. Fuggì fuggì da Campo Boario portati via anche i cavalli. In via delle Rose residenti presidiano le ville perore, strada chiusa e superlavoro pervigili del fuoco e protezione civile. Una domenica di angoscia -tit\_org-

## **Roghi dolosi bruciano l'Ippodromo e delle barche**

[Giuseppe Mallozzi]

**HINTURNO** Due spaventosi incendi di chiara natura dolosa hanno sconvolto la tranquilla domenica nei Comuni di Minturno e Santi Cosma e Damiano. Entrambi sono divampati quasi in contemporanea nel primo pomeriggio in un terreno sito in zona San Marco, dove una decina di barche abbandonate in un terreno sono andate completamente distrutte, e all'esterno dell'Ippodromo del Garigliano, dove si è incendiata anche una scuderia. Il rogo di Minturno è stato caratterizzato da un'imponente nuvola di fumo nero visibile da diversi punti del Comune, causato dalla combustione della vetroresina dei natanti, posizionati in un terreno adibito a rimessa abusiva. Complice il vento che ha sparso le fiamme in maniera rapida, attecchendo alla vetroresina dei natanti. Sul posto sono intervenuti i carabinieri del nucleo operativo e radiomobile di Formia, che Roghi dolosi bruciano l'Ippodromo e delle barche si stanno occupando delle indagini, e a supporto gli agenti della Guardia di Finanza di Formia e i vigili urbani di Minturno. A spegnere l'incendio ben due squadre dei vigili del fuoco di Gaeta e Castelforte, aiutati dai volontari della Protezione civile di Minturno, che hanno impiegato quasi l'intero pomeriggio prima di riportare la situazione alla normalità. Nessun dubbio sulla causa scatenante delle fiamme: la matrice dolosa è pressoché accertata. La rimessa abusiva era già stata segnalata dai proprietari dei terreni circostanti proprio perché rappresentava una pericolosità costante a causa dei numerosi roghi che si registrano nella zona, tra San Marco e i Parchi. L'altro incendio è stato registrato a pochi chilometri di distanza, all'esterno dell'Ippodromo del Garigliano e si è esteso anche all'interno, distruggendo completamente una scuderia dove si trovavano 24 cavalli. Intervenuti i volontari dell'Associazione Gari '88, mentre i carabinieri della stazione di Castelforte hanno avviato le indagini del caso. Giuseppe Mallozzi INDAGINI AVVIATE SUI DUE EPISODI AVVENUTI A POCA DISTANZA -tit\_org- Roghi dolosi bruciano l'ippodromo e delle barche

## **Tragico fuori strada ad Aprilia è la settima vittima dall'inizio di agosto = Si schianta con l'auto in una cunetta: settima vittima in 15 giorni**

[Raffaella Patricelli]

Tragico fuori strada ad Aprilia è la settima vittima dall'inizio di agosto Ancora una vittima della strada sul territorio pontino. Ad Aprilia un uomo di 46 anni ha perso la vita dopo essere uscito fuori strada con la sua auto. E' accaduto sabato sera attorno alle 22. L'uomo - Marco Giacomi - era a bordo di una Ford Fusion quando ha perso il controllo della vettura ed è finito in una cunetta in via Carroceto. Sul posto sono intervenuti i sanitari del 118, i vigili del fuoco e i carabinieri. L'uomo è stato subito soccorso e trasferito in clinica, ma per lui non c'è stato nulla da fare. Patricelli a pag. 32 Si schianta con Pauto in una cunetta: settima vittima in 15 giorni ^Marco Giacomi aveva 46 anni, oggi le esequie a Santi Pietro e Paolo Dinamica ancora da chiarire, nell'impatto tranciata condotta del gas Ancora una vittima della strada sul territorio pontino, la settima dall'inizio di agosto. Un'estate nera dal punto di vista degli incidenti. Ad Aprilia un uomo di 46 anni ha perso la vita dopo essere uscito fuori strada con la sua auto. E' accaduto sabato sera attorno alle 22. L'uomo - Marco Giacomi era a bordo di una Ford Fusion, vecchio modello, quando - per cause ancora da accertare - ha perso il controllo della vettura ed è finito in una cunetta che costeggia la strada. Uno schianto avvenuto in via Carroceto. Sul posto sono intervenuti i sanitari del 118, i vigili del fuoco e i carabinieri. L'uomo è stato subito soccorso e trasferito in clinica, ma per lui non c'è stato nulla da fare. Si tratterebbe di un incidente autonomo, ma i carabinieri stanno eseguendo altri accertamenti per capire cosa sia accaduto davvero sabato sera. Marco Giacomi stava rientrando a casa, abitava a poca distanza dal luogo dello schianto. A causa dello schianto l'auto della vittima ha tranciato una condotta del gas. Alcuni residenti hanno udito il rumore provocato dall'incidente e sono scesi in strada chiamando i soccorsi. Qualcuno ha tentato di soccorrere il 46enne, poi sul posto sono arrivati i sanitari del 118 e i vigili del fuoco che hanno chiuso la strada e messo in sicurezza la condotta del gas. Per Marco Giacomi nonostante il trasferimento in clinica non c'è stato nulla da fare, è deceduto poco dopo il suo arrivo presso il "Città di Aprilia", attorno all'una di notte. Le ferite riportate durante l'urto non gli hanno lasciato scampo. Da chiarire come mai il 46enne abbia perso il controllo dell'auto. Su questo sono al lavoro i militari del Reparto Territoriale. Non è prevista l'autopsia, per questo infatti i funerali di Marco Giacomi si terranno già oggi pomeriggio. Le esequie sono previste presso la chiesa dei Santi Pietro e Paolo nel quartiere Primo. Familiari e amici si riuniranno alle 16.00. Marco Giacomi non era sposato, non aveva figli. Lascia i genitori e i fratelli. Nella zona di via Carroceto era molto conosciuto, in tanti appresa la notizia hanno manifestato cordoglio anche tramite i Social Network. Sono salite a 12, con l'incidente avvenuto ad Aprilia, le vittime della strada negli ultimi due mesi sul territorio pontino. Un'estate davvero tragica sul fronte dei sinistri. Sono ormai diciotto le vittime dall'inizio di giugno. Un elenco che drammaticamente continua ad allungarsi giorno dopo giorno. Raffaella Patricelli ID RIPRODUZIONE RISERVATA La Ford Fusion si è schiantata nella cunetta lungo via Carroceto. A sinistra Marco Giacomi Il rogo alla centrale Acqualatina a Carano -tit\_org- Tragico fuori strada ad Aprilia è la settima vittima dall'inizio di agosto - Si schianta con l'auto in una cunetta: settima vittima in 15 giorni

Aprilia

## **Dearsenizzatore fuori uso il Comune: Non bevete = Rogo a Carano, ko il dearsenizzatore Aprilia invita a non usare acqua potabile**

[Ra.pa.]

Aprilia Dearsenizzatore fuori uso il Comune: Non bevete Dopo il guasto all'impianto a Carano e attesa delle analisi della Asl arriva l'invito precauzionale a limitare l'acqua per uso umano Servizio a pag. 32 Rogo a Carano, ko il dearsenizzatore Aprilia invita a non usare acqua potabile IL CASO L'incendio avvenuto in via Giannottola, nella zona di Carano sabato pomeriggio, ha avuto conseguenze più gravi del previsto. Le fiamme che rapidamente hanno divorato un vigneto e un campo di sterpaglie hanno raggiunto la centrale di Carano-Giannottola danneggiato dei quadri elettrici e una parte dell'impianto di dearsenificazione per la purificazione dall'arsenico dell'acqua. La centrale serve tutto il territorio di Aprilia, escluso quello di Campoleone, e gran parte dei comuni di Anzio e Nettuno e nei borghi di Latina. Un vero disagio per i residenti. I tecnici di Acqualatina sono intervenuti sul posto già sabato per capire l'entità dei danni, ma non è stato ancora possibile capire quanto si siano innalzati i livelli di arsenico nell'acqua del territorio. Per questo il Comune di Aprilia ha inviato una nota stampa consigliando i cittadini "Di non utilizzare l'acqua che sgorga dai rubinetti per il consumo umano". Una precauzione che sarà il caso di prendere almeno fino a quando non si avranno i risultati delle analisi eseguiti. I primi campionamenti sono stati eseguiti già ieri mattina dalla Asl di Aprilia. Sono state prelevate le acque delle principali fontanelle del centro e della periferia. I tecnici di Acqualatina invece si stanno occupando di ripristinare l'impianto di dearsenificazione. La centrale di Carano è piuttosto sfortunata: oltre all'incendio, non sono mancati furti e danneggiamenti negli ultimi anni. Episodi che hanno creato notevoli disagi ai residenti e all'intera città di Aprilia. Ora si tratta di un problema più grave, perché abbattere i livelli di arsenico presenti nell'acqua che arriva nelle case è fondamentale per tutelare la salute pubblica. Il dearsenizzatore è stato realizzato con un investimento di 3 milioni di euro, grazie alla sua entrata in funzione è stato risolto il problema della presenza di arsenico oltre i limiti di legge. E' probabile che l'incendio abbia danneggiato anche il programma utilizzato per controllare il livello dei metalli presenti. Per precauzione dunque si stanno eseguendo le analisi necessarie, proprio come avveniva alcuni anni fa per tenere sotto controllo il fenomeno. La speranza è che il guasto venga riparato a breve per poter quindi permettere nuovamente l'uso dell'acqua che sgorga dai rubinetti di Aprilia, Nettuno, Anzio e i borghi di Latina come accade ogni giorno. E' caccia in queste ore, invece, al piromane che continua ad appiccare il fuoco nelle campagne della città. E' in crescita il numero di incendi avvenuti sul territorio. I carabinieri di Aprilia hanno avviato una serie di controlli per poter scovare i possibili responsabili. Controlli eseguiti anche a Norma e Sermoneta. Purtroppo per ora i roghi proseguono e il vento che si è alzato in questi giorni ha reso tutto ancora più complesso. In via Carano, sabato scorso, è stata impiegata una task force di vigili del fuoco e protezione civile. Le complesse attività di spegnimento sono durate diverse ore. Per fortuna nessuno è rimasto ferito. Ra.Pa. -tit\_org- Dearsenizzatore fuori uso il Comune: Non bevete - Rogo a Carano, ko il dearsenizzatore Aprilia invita a non usare acqua potabile

## **Latina stretta nella morsa del fuoco = Il fuoco assedia Latina bruciano due quartieri**

[Vittorio Buongiorno]

Latina stretta nella morsa del >Due incendi divampati contemporaneamente ai poli opposti del capoluogo. Paura a Campo Boario e via delle Rose, abitazioni lambite dal fuoco per ore. Allarme piromani. La Questura: non trovati inneschi. Due incendi in contemporanea sono divampati ieri a Latina intorno alle 14 ai poli opposti della città, a Campo Boario e in via delle Rose, tra le case popolari e le ville. Il fuoco ha colpito in entrambi i casi due boschetti di pini e eucalipti lambendo le case per ore con i residenti impegnati al fianco di vigili del fuoco, protezione civile, polizia e carabinieri nel tentativo riuscito di salvare le abitazioni. La Questura ha fatto sapere in serata di non aver trovato inneschi, ma entrambe le zone sono interessate da progetti edilizi. Buongiorno a pag. 33 Il fuoco assedia Latina bruciano due quartieri ^Lambite le case a Campo Boario ^Contemporaneamente via delle Rose e al Pantanaccio: residenti in bosco fiamme tra le ville: paura per or L'ERBENZA Due colonne di fumo si sono alzate praticamente nello stesso momento intorno alle 14 ai due poli opposti del capoluogo, in sogni senso. A Campo Boario evia delle Rose, nel quartiere popolare periferia nord del capoluogo, e in quello punteggiato di ville alla periferia sud. Davvero troppo per pensare al caso, anche perché sono gli ennesimi roghi che colpiscono l'immediata periferia di Latina, dopo quelli di via dei Volsci e di via della Regione Veneto. Anche quella volta tutti e due lo stesso giorno, solo uno la mattina e l'altro il pomeriggio. Stavolta invece fuoco contemporanea e le fiamme hanno avuto a lungo libero sfogo perché tutte le squadre di vigili del fuoco e Protezione civile erano impegnate in altri incendi ad Aprilia. Pochi minuti ed è stato l'inferno. CAOS A CAMPO BOARIO Le fiamme divampano nel boschetto in fondo a via Sirtori, la strada senza uscita che che parte alla fine di via Milazzo. Prima bruciano le sterpaglie, poi il fuoco attacca gli eucaliptus. Si sentono ripetute esplosioni, forse bombe inesplose o forse bombole del gas: nella zona infatti ci sono numerose baracche dove le famiglie rom stanziali che abitano il quartiere tengono i cavalli. E' un fuggi fuggi generale. Il fuoco arriva a ridosso delle case. I residenti portano via le auto e gli animali, cavalli compresi. Il vento soffia verso il canale acque medie e le fiamme corrono lungo le ultime abitazioni del quartiere. La gente dai giardini o addirittura dai tetti tenta di tenerle lontano con i tubi che servono solitamente per innaffiare. Sul posto arrivano due volanti della polizia. Il quartiere è praticamente tutto in strada. La colonna di fumo pieva verso il gionchetti. In via Monte Lupone i vigili urbani portano via una signora anziana da casa quando il fuoco è ormai nel giardino. Mi sono perfino bruciacchiato la camicia, racconta uno degli agenti della polizia locale. VILLE SFIORATE DAL FUOCO Contemporaneamente dall'altra parte di Latina la scena si ripete. Anche qui un boschetto di pini e di eucaliptus che separa via don Sturzo dal quartiere residenziale. Anche qui il fuoco divampa al margine ovest dell'area boscata e sospinto dal vento la percorre tutta. Una autobotte dei vigili del fuoco riesce provvidenzialmente a salvare la prima delle ville sul lato della città, ma per riuscirci i pompieri svuotano una intera autobotte. In attesa di altra acqua il fuoco riprende vigore e si dirige verso le altre ville. Sull'altro lato della carreggiata i residenti sono tutti fuori dai cancelli, armati di secchi e di cannule dell'acqua pronti a intervenire quando il fuoco si avvicina. Sono momenti drammatici. La strada viene chiusa. Una pattuglia dei carabinieri coadiuva pompieri e protezione civile. L'AREA DEL MERCATO Il vento complica il lavoro di vigili del fuoco e volontari. Il fuoco infatti punta dritto verso il capoluogo e lambisce il liceo scientifico Maiorana fino a raggiungere il retro del palazzo di via Roccagorga, il comando dei vigili urbani e le case ai margini del mercato di via Rossetti. Ero in salone e ho visto oltre i vetri una colonna di fumo nero, racconta uno dei residenti del palazzo di via Roccagorga che abita in uno de- ENTRAMBE LE AREE COLPITE SONO INTERESSATE DA DUE PIANI DI ZONA PER REALIZZARE RESIDENZE E NEGOZI gli ultimi piani. Va peggio a chi sta più in basso. Io sono tornata a casa di corsa - racconta una signora - e appena entrata ho visto il fuoco oltre i vetri. La casa è affacciata sul bosco. Avevo una vista magnifica commenta, ora davanti c'è solo nero e alberi bruciati. Le fiamme divorano tutto ma vengono fermate prima di attaccare il palazzo. Appena in tempo - dicono i residenti - ancora qualche minuto e sarebbero

arrivate alle tubature del gas. Stessa scena al mercato settimanale. Sono corso perché conosco la proprietaria e immaginavo fosse in difficoltà racconta un uomo che con la canna dell'acqua ha innaffiato il giardino mentre oltre la recinzione le sterpaglie bruciavano. GLI ULTIMI FOCOLAI Sono ormai le 18 quando il bosco continua a bruciare ai margini di via don Sturzo. Per fortuna ormai si sono riversati in zona tutti gli equipaggi dei vigili del fuoco e della protezione civile che erano impegnati in altri incendi. Ma le operazioni sono difficili perché tra le foglie secche a terra e gli eucaliptos il fuoco continua a procedere. LE INDAGINI Inneschi non ne abbiamo trovati dicono dalla Questura - e quindi non possiamo al momento dire che si sia trattato di incendi dolosi. Certo i sospetti restano. Anche perché entrambe le zone sono interessate da due progetti edilizi cospicui, i piani di zona di via delle Rose appunto e di Collina dei Pini. Certo resta la sensazione che vi sia qualcuno che vuole alzare la tensione. Vittorio Buongiorno Video su [IlMessaggero.it](http://IlMessaggero.it) È I Foto su [IlMessaggero.it](http://IlMessaggero.it) RIPRODUZIONE RISERVATA ROGHI DIVAMPATI IN CONTEMPORANEA AI POLI OPPOSTI DEL CAPOLUOGO MA NON SONO STATI TROVATI INNESCHI Campo Boario invasa dal fumo con i residenti in fuga, quel che resta del bosco di via delle Rose e una veduta dell'incendio ai margini del quartiere R6 Pram polini -tit\_org- Latina stretta nella morsa del fuoco - Il fuoco assedia Latina bruciano due quartieri



## Sente freddo e accende la stufa: casa a fuoco

[Mario Galati]

**CARPINETO ROMANO** Panico nella prima mattinata di ieri a Carpinete Romano per un incendio in una casa in via Dante Alighieri all'inizio dell'antico centro storico e occupata dal un anziano di 80 anni che ci vive da solo. L'uomo è stato salvato appena in tempo dai vigili del fuoco e dagli operatori del 118 mentre era ancora a letto e non si era reso conto di quanto stava accadendo. Il pensionato è stato prima trasportato al pronto soccorso dell'ospedale di Colleferro da dove, dopo le prime medicazioni per alcune ustioni, è stato trasferito all'ospedale Sant'Eugenio di Roma: era intossicato dal fumo e aveva bisogno della camera iperbarica. Secondo i primi accertamenti dei carabinieri della stazione di Carpineto Romano, prontamente intervenuti con i vigili del fuoco di Montelanico e Colleferro e dell'ambulanza del 118, a scatenare le fiamme sarebbe stata una piccola stufa a legna che l'anziano, visto che dopo il caldo infernale nei giorni scorsi la temperatura si era drasticamente abbassata e ai 600 metri di altitudine era piuttosto fresco, aveva acceso per riscaldare la modesta abitazione fatta di una camera e cucina. **IRRADIAZIONE** Nel corso della notte però la stufa si è talmente infuocata che per irradiazione ha acceso le suppellettili più vicine senza che l'anziano immerso nel sonno se ne rendesse conto. Nella prima mattinata sono poi stati alcuni abitanti del rione a notare il fumo che usciva dalle finestre del vecchio fabbricato in pietra e i solai in legno e a dare l'allarme. Quest'ultimo, fatta eccezione per il piano terra, è stato dichiarato inagibile per i due piani superiori anche perché le fiamme avevano avvolto anche la scala interna rendendola pericolante. Mario Galati â RIPRODUZIONE RISERVATA I carabinieri sul posto (foto SCIURBA -tit\_org-

Fiamme e paura

**Villa Massimo, l'incendio sfiora i palazzi = Villa Massimo, il fuoco sfiora i palazzi***[Camilla Mozzetti]*

Fiamme e paura Villa Massimo, l'incendio sfiora i palazzi L'emergenza incendi non si ferma. Ieri mattina poco prima delle 13 un incendio è divampato all'interno del parco di Villa Massimo a pochi passi da Villa Torlonia, quartiere Nomentano. Nella zona, soltanto pochi giorni fa, era stato rinvenuto un alloggio di fortuna abitato da due senzatetto polacchi. Panico tra i residenti dei palazzi vicini. Il parco è chiuso da anni per un contenzioso tra privati e Comune. Ancora roghi nella pineta di Castel Fusano dove, anche a causa del vento, si sono riaccesi alcuni focolai. Mozzetti all'interno ^ Le fiamme nella villa Villa Massimo, il fuoco sfiora i palazz Paura tra i residenti per le fiamme nel parco vicino via Torlonia >È tornata a bruciare la pineta di Castel Fusano dove per colpi e una casa di cura. L'area chiusa per un contenzioso con il Comune del vento si sono riaccesi alcuni focolai. Roghi anche a Cerveteri L'EMERGENZA Alte e apparentemente indomabili, le fiamme continuano a distruggere metri e metri di verde sul litorale, nella pineta di Castel Fusano, a Cerveteri arrivando anche a toccare il cuore di Roma. Non arretra di un passo l'emergenza incendi nella Capitale e in provincia. Sono del resto i numeri a confermarlo: ieri, in meno di 24 ore, i vigili del fuoco sono intervenuti in 94 casi per incendi a sterpaglie e zone verdi soprattutto nelle aree limitrofe ai comuni di Bellegra, Cerveteri e Trevignano Romano. Ieri mattina poco prima delle 13 un incendio è divampato all'interno del parco di Villa Massimo a pochi passi da Villa Torlonia, quartiere Nomentano. Nella zona, soltanto pochi giorni fa, era stato rinvenuto un alloggio di fortuna abitato da due senzatetto polacchi. Molti i residenti di via Ravenna, di via Alessandro Torlonia e di via Verona che, spaventati e arrabbiati per lo stato di degrado che attanaglia il quartiere soprattutto in questi giorni di Ferragosto, sono scesi in strada. Anche perché Villa Massimo - chiuso ormai da anni a causa di un contenzioso tra privati e Comune per lo sfruttamento dell'area che ha poi portato al sequestro del parco - è circondato dai palazzi. Non distante c'è anche la casa di cura Villa Margherita. Al panico dei residenti si è aggiunto poi un piccolo imprevisto per i vigili del fuoco che per accedere all'area hanno dovuto spaccare i lucchetti dei cancelli usando una motosega e dedicando alcuni minuti all'operazione. Dal Dipartimento Ambiente di Roma Capitale spiegano che l'incendio ha riguardato circa 150 metri della villa dove c'erano le sterpaglie, nessun albero (degli oltre 10 pini presenti ndr) è stato raggiunto dal fuoco. Sono in corso le indagini per capire cosa abbia provocato l'incendio: non si esclude il dolo. E mentre i vigili del fuoco hanno impiegato circa un'ora per domare le fiamme, altre squadre sono state nuovamente dirottate a Ostia fin dalle prime ore del giorno. CASTELFUSANO Dopo l'ennesimo rogo divampato sabato nella zona di Procoio, è tornata a bruciare ancora la pineta di Castel Fusano. La sindaca Virginia Raggi, nell'aggiornamento settimanale pubblicato sulla pagina del Comune, ha ribadito l'impegno dell'amministrazione con il piano straordinario già attivo per proteggere la Pineta, ricordando l'arrivo dei primi 20 manutentori del verde, impegnati in operazioni di bonifica della vegetazione. E tuttavia, l'emergenza - con la seguente esasperazione dei cittadini - non si ferma. La scorsa notte alcuni focolai si sono riaccesi, complice anche il vento, e le operazioni di spegnimento sono andate avanti per ore. In aiuto alla Protezione Civile e ai vigili del fuoco un canadair decollato dall'aeroporto di Ciampino alle 5.30 di ieri mattina. Non finisce qui. Perché sempre ieri le fiamme sono tornate ad accendersi anche a Cerveteri e ad Ardea. Dopo il rogo divampato sabato scorso nei pressi della Necropoli, diversi incendi sono tornati a divampare nei pressi dell'area archeologica delle Grotte di Sant'Antonio. Tutta la vegetazione intorno a Fosso della mola è andato distrutto mentre le fiamme hanno lambito anche la casa che fu dell'attrice Laura Antonelli e il traffico è stato interdetto su via Settevene Palo, con pesanti ripercussioni al traffico per chi andava o tornava da Bracciano. Un incendio, infine, è divampato anche tra Ardea e Giulianello. Camilla Mozzetti RIPRODUZIONE RISERVATA PER ACCEDERE AI GIARDINI ALLE SPALLE DELLA NOMENTANA I VIGILI HANNO SPACCATO I LUCCHETTI DEI CANCELLI Il parco di via di Villa Massimo in fiamme I CANCELLI CHIUSI Nella foto in basso, l'incendio nel parco di Villa Massimo che ha scatenato il panico tra i residenti. I vigili hanno forzato i cancelli chiusi. ANDIAMO A

tit\_org- Villa Massimo, incendio sfiora i palazzi - Villa Massimo, il fuoco sfiora i palazzi

**Monterotondo****Piromane per noia arrestato un rumeno***[C.moz.]*

Monterotondo Con un accendino aveva prima dato fuoco a degli indumenti usati buttandoli poi tra le sterpaglie ai margini della pista ciclabile, che costeggia la Variante all'altezza della rotonda del centro commerciale di Monterotondo, nel tentativo di appiccare un incendio. Ma i carabinieri anche grazie all'aiuto di due cittadini, presenti sul posto, sono riusciti a domare immediatamente le fiamme, arrestando il piromane. Si tratta di un giovane rumeno di soli 18 anni. Il ragazzo, residente a Montana, è stato raggiunto dai militari a pochi metri di distanza dal luogo che aveva cercato di incendiare, sulla variante di San Martino. Secondo i primi accertamenti, U giovane avrebbe compiuto il gesto, spinto verosimilmente dalla noia. Sono tutt'ora in corso delle verifiche per accertare la posizione del diciottenne condotto nella sua abitazione dai carabinieri in regime di arresti domiciliari. È ora a disposizione dell'autorità giudiziaria di Tivoli. C.Moz. RIPRODUZIONE RISERVATA VSafUaisSma.ufuaeasSwaipì ANDIAMO A ÌÀÏÏ Ø -tit\_org-

## Albero cade sui binari Stop sulla Roma-Lido

[Redazione]

Un altro crollo Stop di circa un'ora sulla linea Roma-Lido. Un albero è caduto ieri pomeriggio intorno alle 16 nei pressi della stazione Roma Lido Centro sui binari della ferrovia Roma-Ostia. Il servizio ferroviario è rimasto fermo per circa un'ora per consentire l'intervento dei vigili del fuoco che hanno rimosso il tronco. Disagi per i passeggeri che sono rimasti ad aspettare alle stazioni l'arrivo dei treni. La circolazione è stata ripristinata intorno alle 17.30. Domenica scorsa un altro albero era caduto sui binari del trenino per Ostia, bloccando il collegamento per circa un'ora. Ci risiamo! - ha commentato, in una nota, Stefano Pedica del Pd Ad una settimana esatta dalla caduta di un albero sui binari della Roma-Lido un altro cedimento sulla stessa linea, all'altezza della stazione Centro. Il piano alberi della giunta Raggi è davvero nato sotto una cattiva "stella". Sono questi i risultati del piano monitoraggio e della messa in sicurezza degli alberi annunciato in pompa magna dal Campidoglio? Roma ha bisogno di una vera cura del verde. Non si può mettere a rischio la vita dei cittadini. Mi auguro che la giunta Raggi - conclude - capisca che nella Capitale non si può andare avanti con le promesse. RIPRODUZIONE SERVATA -tit\_org-

**CASTELLUCCIO****Castelluccio di Norcia - Dipinto `salvato` dal terremoto Portato in processione***[Redazione]*

CASTELLUCCIO Dipinto 'salvato' dal terremoto Portato in processione L'IMMAGINE della Madonna Addolorata portata in processione a Castelluccio di Norcia. Il dipinto a olio su tela, risalente al 1700, era stato recuperato, assieme ad altre opere, dalle macerie della chiesa Santa Maria Assunta di Castelluccio crollata con il sisma del 24 agosto scorso. A distanza di quasi un anno dall'evento l'opera è tornata provvisoriamente a casa, dopo il restauro curato da Emanuela D'Abbraccio che, nonostante il recupero non sia del tutto terminato, ha fatto sì che il dipinto venisse messo nelle condizioni di essere portato in processione dal piccolo cimitero fino alla piazza del borgo distrutto dal terremoto per celebrare così la festa dell'Assunta. Cerimonia officiata dal vescovo della diocesi Spoleto-Norcia, monsignor Renato Boccardo che rivolgendosi ai fedeli ha detto: Sono qui con voi alla vigilia della festa dell'Assunta per dirvi di non perdere mai la speranza, anche quando sembra traballare, perché Gesù non ci dimentica mai. Dobbiamo essere mendicanti di fiducia e di speranza anche quando le lungaggini della burocrazia ce la fanno perdere, ha aggiunto il vescovo che ha concluso con un auspicio: Speriamo di rivedere presto la nostra Castelluccio ricostruita. Al termine dei festeggiamenti l'immagine della Madonna tornerà nel deposito di Santo Chiodo di Spoleto. - tit\_org- Castelluccio di Norcia - Dipinto salvato dal terremoto Portato in processione

**ROCCA SAN ZENONE AVVIATA LA FASE DI RIENTRO****Terni - Maxi-incendio, ancora sfollati in attesa Tutti a casa entro la settimana***[Redazione]*

AVIATA LA FASE DI RIENTRO Mari-in ndio, ancora sfollati in attesa Tutti a casa entro la settimana -JÌRNI- ENTRO la prossima settimana tutti gli evacuati per l'incendio di Rocca San Zenone (in tutto circa duecento sfollati, di cui la metà già rientrata nelle case) potranno rientrare nelle rispettive abitazioni. E' il termine di massima indicato dal sindaco Leopoldo Di Girolamo nel summit di ieri sulla situazione, che si è tenuto nell'albergo cittadino messo a disposizione degli evacuati proprio dall'amministrazione. LE IMMAGINI riprese dal drone che sabato pomeriggio ha sorvolato la zona inducono la protezione civile comunale a ritenere sufficienti alcuni giorni per mettere in sicurezza il costone roccioso, così da consentire anche la riapertura della strada provinciale 67 che attraversa la Valserra. Entro domenica prossima, insomma, tutti dovrebbero rientrare nelle proprie case e nel frattempo saranno allestiti, in giorni e fasce orarie determinate, servizi di navetta per consentire agli evacuati di accedere temporaneamente nelle abitazioni per le varie necessità che si dovessero manifestare. Resta in atto la conta dei danni provocati dal fuoco, che ha distrutto ettari di bosco di fondamentale importanza per il contesto ambientale della Conca. -tit\_org-

## Un altro albero cade sulla Roma Lido linea interrotta un'ora

[A.d.]

Un altro albero cade sulla Roma-lido linea interrotta un'ora DOMENICA pomeriggio, un albero cede e si abbatte sulla linea ferroviaria della Roma-Lido, che viene interrotta per consentire le operazioni di rimozione. È un copione che ieri, intorno alle 16, si è ripetuto in modo identico rispetto a quanto accaduto solo la settimana scorsa. Dopo l'incidente del 6 agosto, questa volta è stato un pino marittimo ad abbattersi sui binari dove passano i treni che collegano la Capitale a Ostia, tra le stazioni Lido Centro e Colombo. La linea è stata quindi interrotta, ripristinata dopo pochi minuti e nuovamente interrotta intorno alle 16.30 per consentire la rimozione del tronco da parte dei vigili del Fuoco. L'Atac ha attivato delle navette sostitutive per i passeggeri che stavano raggiungendo il litorale romano. La linea è stata definitivamente riattivata dopo le 17.30, seppur con residui ritardi. Nessuno è rimasto ferito. Sabato sera, invece, a cadere in viale XXX aprile, a Trastevere, era stato un platano alto 20 metri. L'albero è crollato, abbattendo un muro sottostante. Anche qui, si è trattato del secondo episodio simile verificatosi nell'arco di due mesi. (a.d.) L'albero caduto sui binari il 4 agosto scorso -tit\_org- Un altro albero cade sulla Roma Lido linea interrotta un'ora



## **L'autista è distratto pullman di turisti s'incestra sotto il ponte Feriti 18 stranieri tra cui un bambino = Bus si incastra sotto al ponte: 18 turisti feriti**

VALENTINA LUPIA A PAGINA III

[Valenti Nalupia]

L'autista è distratto pullman di turisti s'incestra sotto il ponte Feriti 18 stranieri tra cui un bambino VALENTINA LUPIA A PAGINA 111 Il pullman distrutto in via Malafede L'INCIDENTIt/ SI È E 1È Bus si incastra sotto al ponte: 18 turisti feriti VALENTINA LUPIA È bastato un attimo. Pochi minuti prima erano saliti sul pullman che dal Camping Village Fabulous, in via di Malafede 205, a due passi da Ostia, li avrebbe portati alla stazione più vicina per raggiungere coi mezzi pubblici il cuore della Capitale. Poi, dopo meno di cinque chilometri, per i turisti inglesi e francesi a bordo della vettura, lo "shuttle bus" che quotidianamente fa la spola con la fermata della metro più vicina, è stato il panico: alle 12.30 circa di ieri, il conducente, un italiano di oltre 60 anni, ha urtato un ponte ferroviario della linea Roma-Lido all'altezza di via di Malafede 30, in direzione via Ostiense incastrando il bus. Il boato, l'urto e alcuni passeggeri, tra cui dei bambini, si sono ritrovati a terra. Altri hanno battuto la testa al sedile davanti. Ad altri è andata anche peggio: si tratta dei passeggeri seduti nelle prime file, completamente distrutte nell'urto. Diciotto i feriti in totale, tre quelli gravi e in codice rosso, tra cui un bambino di tredici anni ricoverato al Bambino Gesù dopo un brutto colpo alla testa. Il ragazzino non è in pericolo di vita, i medici contano di poterlo dimettere già nei prossimi giorni. È rimasto invece illeso l'autista: il suo sedile, rispetto a quello dei passeggeri, era più basso. Ancora roghi a Castel Fusano Vigili del fuoco, 120 interventi Ancora fiamme a Castel Fusano: dopo i roghi di sabato nella zona di Procoio, la pineta ha continuato a bruciare nella notte e, nel pomeriggio di ieri, focolai si sono sviluppati all'altezza di via del Mar Rosso. Sul posto, i vigili del fuoco e mezzi aerei. In totale, sono stati oltre 120 gli interventi effettuati ieri dai vigili del fuoco, di cui 80 per cento per roghi di vegetazione e caduta di alberi. In provincia, sono bruciate aree nei Comuni di Bellegra, Cerveteri e Trevignano Romano. A Monterotondo, un 1 Senne sorpreso a dar fuoco a sterpaglie è stato arrestato. so e la lastra di cemento che fa da base al ponte ferroviario non l'ha nemmeno sfiorato. Come da prassi, è stato sottoposto all'alcol test e al droga test, entrambi negativi. Si tratterebbe, dunque, di un errore umano, una distrazione da parte dell'autista: due o alcuni metri prima del ponte e uno proprio sul ponte i cartelli che indicavano l'altezza massima consentita, per ragioni di sicurezza, per poter passare sotto al ponte. Ma l'uomo, ancora non si sa se per dimenticanza o perché convinto che il suo mezzo fosse più basso di 2.40 metri, è andato dritto in maniera spedita. Il risultato è un pullman da rottamare, con specchietti completamente schiacciati, vetri rotti, pannelli rientrati, sedili invasi dai pezzi della vettura. Per tutta la giornata i vigili urbani, arrivati sul posto subito dopo l'urto insieme a cinque ambulanze, hanno lavorato per ricostruire la dinamica dell'incidente. 7à collaborare) Gian Piero Cesario) -tit\_org-

L'autista è distratto pullman di turisti s'incestra sotto il ponte Feriti 18 stranieri tra cui un bambino - Bus si incastra sotto al ponte: 18 turisti feriti

**L'INTERVENTO**

**Cade nel Castellano Messo in salvo dai vigili del fuoco**

[Redazione]

^INTERVENTO UN ESCURSIONISTA vigili del fuoco che hanno del Fermano, 23 anni, è soccorso il eiovane con scivolato nel fiume te(:mche Sai (speleo alpino Castellano in località Ponte hann0 Sasso, lungo un sentiero immobilizzato e portato verso Castel Trosino, e ha doveerano 1 sanItorl ad accusato un forte dolore aspetterlo per prendersi cura di lui. Non e in gravi alla schiena a causa della caduta. E' successo intorno alle 14.45 di ieri. Per via del luogo particolarmente impervio, nemmeno gli operatori del 118 sono potuti scendere: sono dovuti quindi intervenire i condizioni. -tit\_org-

## **Colpo da 150mila euro = Banditi in fuga con il tesoro del bancomat**

*Pagliare: hanno fatto esplodere lo sportello. Clamoroso bottino di 150mila euro*

[Maria Grazia Lappa]

Banditi in fuga con il tesoro del bancomat Pagliare: hanno fatto esplodere lo sportello. Clamoroso bottino di 150mila euro L'ESPLOSIONE e la fuga: colpo al bancomat della Bnl, lungo la Salaria a Pagliare, nella notte tra sabato e domenica. Il bottino è piuttosto alto, la cifra si aggira addirittura intorno ai 150mila euro. Alle 3.54 di notte i banditi con un'auto di grossa cilindrata, di colore grigio scuro, sono arrivati davanti alla banca e hanno fatto scattare il piano. Hanno fatto saltare lo sportello, forse con acetilene o altro esplosivo. Una volta divelto il bancomat hanno raccolto le banconote caricate in vista del fine settimana e del Ferragosto, 150mila euro puliti, perché non c'era (o non si è azionato) il sistema di sicurezza che macchia i soldi. Un colpo durato pochi minuti, poi i banditi si sono allontanati, in direzione San Benedetto. Qualcuno li ha visti all'opera, dalle prime testimonianze sembra che dal momento dello scoppio all'allontanamento dei malviventi possono essere trascorsi circa cinque minuti. Terrore tra i residenti della palazzina per il violento scoppio, in un primo momento hanno pensato al terremoto, solo successivamente quando hanno sentito l'odore acre della plastica bruciata si sono resi conto di quanto era accaduto. Un boato che ha fatto tremare la casa - racconta una donna - i pezzi del bancomat sono finiti dall'altra parte della strada, davanti alla farmacia. Abbiamo avuto tanta paura. Tutti sono d'accordo su un aspetto, cioè che è stata una nottata da incubo. SOLO dieci giorni fa c'era stato un altro tentativo di assaltare il bancomat, qualcosa però in quel caso non aveva funzionato e la banda, molto probabilmente la stessa, aveva preferito fuggire via. Sul luogo, ieri, sono intervenuti prontamente i carabinieri della stazione di Monsampolo e il Radiomobile di San Benedetto, inoltre gli agenti della Vigile Picena, di passaggio anche una volante della polizia. Sul luogo anche gli uomini della scientifica per cercare di individuare eventuali tracce, anche se sembra che i ladri in azione, vestiti di nero, indossassero guanti e passamontagna. Si tratta di capire anche di capire se l'esplosivo sia lo stesso usato in colpi messi a segno in Abruzzo. I carabinieri hanno sequestrato le immagini delle telecamere di videosorveglianza. Ingenti i danni provocati alla struttura, l'esplosione non ha danneggiato solo il bancomat, ma ha mandato in frantumi anche le vetrate e inoltre ha provocato conseguenze all'interno della banca. La zona è stata tutta tran sennata. Maria Grazia Lappa -tit\_org-

Colpo da 150mila euro - Banditi in fuga con il tesoro del bancomat

## San Bartolo, la natura vince dove tutto è bruciato

[Redazione]

PESARO Nel San Bartolo bruciato la natura è più forte della devastazione del fuoco. Così nella giornata di ieri sono apparsi tra la cenere dei getti, getti di canna di Plinio. I rizomi sotterranei spiega il ricercatore e ambientalista Massimo Pandolfi - hanno resistito al fuoco, è bastato un dito di pioggia per farli spuntare. L'azione della vegetazione del San Bartolo da una bella speranza alla ripresa spontanea delle nostre piante a contrastare gli effetti dell'incendio. Tra poco - prosegue l'esperto del Wwf- se pioverà, lungo tutta la falesia, non solo le canne ricre sceranno, ma anche le ginestre, i rovi, le sanguinelle, i biancospini, i prugnoli e gli altri arbusti ricacceranno dalla base e già nella prossima primavera il suolo che oggi vediamo nero e nudo sarà verde. In questo caso la natura che sa, più che difendersi, adattarsi, farà il suo corso. Sarà anche bene, d'ora in poi, ripristinare per il San Bartolo un efficiente sistema di monitoraggio antincendio e di controllo di quella marea di pessimi comportamenti dei visitatori riguardo a fuochi e barbecue che sono stati e sono un serio motivo di incendio nonostante i lgeiti delle canne spuntati dopo La poca pioggia di questi giorni divieti vigenti di accensione fuochi. Controlli seri e anche sanzioni a scoraggiare questi comportamenti irresponsabili pei tutti noi e l'ambiente. RIPRODUZIONE RISERVATA/ È bastata un po' di pioggia per fare spuntare le canne -tit\_org-

## - Terremoto Centro Italia: domani pomeriggio Gentiloni in visita ad Arquata - Meteo Web - -

- - -

[Redazione]

Terremoto Centro Italia: domani pomeriggio Gentiloni in visita ad ArquataIl presidente del Consiglio Paolo Gentiloni sarà nel pomeriggio di domani in visita ad ArquataA cura di Filomena Fotia13 agosto 2017 - 14:33[Terremoto-nuove-scosse-in-centro-Italia-3-1-640x427]Simone Fanini - LaPresseIl presidente del Consiglio Paolo Gentiloni sarà nel pomeriggio di domani, lunedì 14 agosto, in visita ad Arquata nelle Marche, nelle zone colpite dal terremoto verificatosi la scorsa estate.

## **- Terremoto Amatrice, il sindaco Pirozzi: la città rinasce grazie a eccezionale solidarietà - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Terremoto Amatrice, il sindaco Pirozzi: la città rinasce grazie a eccezionale solidarietà  
Il sindaco di Amatrice: "Abbiamo ricevuto una solidarietà veramente eccezionale e proprio in questi giorni abbiamo avuto grandi soddisfazioni" A cura di Filomena Fotia  
13 agosto 2017 - 14:54 [Amatrice] La Presse/Fabio Cimaglia  
Il 30 agosto di un anno fa, nel giorno dei funerali delle vittime del sisma, dissi che avevamo soltanto due strade davanti a noi: lasciarci sopraffare dal dolore e abbandonare la città, o reagire e rimanere qui. Oggi sono contento perché comincio a vedere i primi segni di una Amatrice nuova, e posso dire che sono rimasto qui a mantenere la barra dritta, con momenti belli e momenti brutti, ma sono sempre rimasto qui: lo ha dichiarato all'Adnkronos il sindaco di Amatrice Sergio Pirozzi, a pochi giorni dal primo anniversario del terribile terremoto che il 24 agosto 2016 colpì il Centro Italia. Abbiamo ricevuto una solidarietà veramente eccezionale e proprio in questi giorni abbiamo avuto grandi soddisfazioni: è ripartito il supermercato e area food, abbiamo riaperto i primi 8 negozi, abbiamo già consegnato 200 case e nella prossima settimana ne consegneremo altre 100; il 28 agosto partiranno i lavori per la nuova scuola, e lo stesso giorno inizieranno anche i lavori per il campo sportivo, il cui restyling sarà possibile grazie al Coni e al presidente Malagò. Sono soddisfatto perché le istituzioni, dal premier Gentiloni alla Regione Lazio, mi hanno ascoltato e le mie parole hanno avuto un seguito. Ho chiesto il coinvolgimento del genio militare per rimuovere l'altra parte delle macerie rimasta fuori dalla gara e proprio dopo Ferragosto ho un incontro alla Regione per discutere di questo. Spero che le macerie vengano tolte il prima possibile perché per noi significa vedere la nostra carne viva. Per la notte del primo anniversario dal sisma gli abitanti di Amatrice hanno chiesto di poter avere un momento soltanto per loro: il 23 notte ci sarà una fiaccolata a cui parteciperanno solo i familiari delle vittime, che terminerà alla stessa ora della prima scossa, le 3.36. Poi, dalla mattina alle 6, anche stampa e tv potranno entrare ad Amatrice. Alle 11 è prevista la messa. Il sindaco Pirozzi ha proclamato una giornata di lutto.

## **- Incendi, l'aggiornamento della Protezione civile: oggi 26 richieste di intervento aereo - Meteo Web - - - -**

[Redazione]

Incendi, aggiornamento della Protezione civile: oggi 26 richieste di intervento aereo. Prosegue senza sosta l'impegno dei Canadair e degli elicotteri della flotta aerea dello Stato, coordinati dal Dipartimento della Protezione Civile. A cura di Antonella Petris. 13 agosto 2017 - 19:01 [Costa-Azzurra-incendi-a-Bormes-Les-Mimosas-66-640x435] La Presse/ABACA. Prosegue senza sosta l'impegno dei Canadair e degli elicotteri della flotta aerea dello Stato, coordinati dal Dipartimento della Protezione Civile: anche oggi, gli equipaggi sono stati impegnati dalle prime luci del giorno nelle operazioni di spegnimento dei numerosi incendi boschivi per cui si è reso indispensabile il supporto aereo alle operazioni svolte dalle squadre a terra e dai velivoli regionali. Al momento, informa una nota, sono 26 le richieste di concorso aereo ricevute dal Centro operativo aereo unificato (Coau) del Dipartimento dalle Regioni. In particolare, 6 sono pervenute dal Lazio, 5 dalla Calabria, 4 ciascuna dalla Basilicata e dalla Campania, 3 dalla Sicilia, 2 dalla Puglia e una rispettivamente da Abruzzo e Molise. L'intenso lavoro svolto dai piloti dei mezzi aerei 12 Canadair e 4 elicotteri del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco oltre a 4 elicotteri del Comparto Difesa ha permesso di mettere sotto controllo o spegnere, finora, 7 roghi. Le attività di lancio di acqua e liquido ritardante ed estinguente proseguiranno finché le condizioni di luce consentiranno di operare in sicurezza. La nota ricorda che la maggior parte degli incendi boschivi è causata da comportamenti superficiali o, spesso, dolosi e che la collaborazione dei cittadini può essere decisiva nel segnalare tempestivamente al numero di soccorso del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco 115 o, dove attivato, al numero unico di emergenza 112 anche le prime avvisaglie di un possibile incendio boschivo. Fornendo informazioni il più possibile precise, si contribuisce in modo determinante nel limitare i danni all'ambiente, consentendo a chi dovrà operare sul fuoco di intervenire con tempestività, prima che l'incendio aumenti di forza e di capacità distruttiva. incendi

## - Incendio Gran Sasso, D&#039;Alfonso: "I roghi causano anche incidenti" - Meteo Web - - -

- -

[Redazione]

Incendio Gran Sasso,Alfonso: I roghi causano anche incidenti "Gli incendi boschivi colposi e dolosi realizzano anche questi incidenti.Grazie a Dio senza perdite di vite umane e senza alcun ferito"A cura di Antonella Petris13 agosto 2017 - 20:46[vigili-del-fuoco-1-640x450] Gli incendi boschivi colposi e dolosi realizzano anche questi incidenti.Grazie a Dio senza perdite di vite umane e senza alcun ferito. Un grandeabbraccio ai vigili del Fuoco pescaresi e abruzzesi che hanno rischiato lapropria vita. Tra poco ringrazierò anche il Prefetto Bruno Frattasi capo deiVvf a livello nazionale e grande amico dell Abruzzo.Così su Facebook il governatore dell Abruzzo, LucianoAlfonso, a propositodell elicottero dei Vigili del Fuoco che ha avuto problemi in fase diatterraggio sulla Piana Grande del Gran Sasso. Nell area di Campo Imperatore,da sabato 5 agosto, sono in corso una serie di incendi che, partiti da unbarbecue, hanno devastato la zona, non solo nell Aquilano, ma anche suiversanti pescarese e teramano del Gran Sasso. La Procura dell Aquila ha apertoun inchiesta: 14 gli indagati per incendio colposo.



## - Terremoto, Pescara: prime anticipazioni della Protezione Civile per le casette - Meteo Web

- - - - -

[Redazione]

Terremoto, Pescara: prime anticipazioni della Protezione Civile per le casette Per il contributo di autonoma Sistemazione a Pescara c'è la prima anticipazione della Regione Abruzzo A cura di Antonella Petris 14 agosto 2017 - 00:21 [Amatrice-Le-nuove-casette-5-640x418] Per il contributo di autonoma Sistemazione a Pescara è la prima anticipazione della Regione Abruzzo. Lo conferma, in una nota, il vice sindaco del capoluogo adriatico Antonio Blasioli che aggiunge: Sciolti i dubbi degli scettici. Entro settembre disponibili 50 alloggi Ater, presto a gara anche i 64 alloggi di via Tronto. Sono arrivati i primi anticipi del CAS, Contributo di autonoma sistemazione da parte della Protezione Civile Regionale. anticipazione e pari a 5.200 euro, versata il 9 agosto con invito al Comune di Pescara, e in particolare alla Protezione Civile comunale, di versare queste somme alle famiglie che hanno chiesto di ricorrere all'autonoma sistemazione, una decina ad oggi afferma in una nota Blasioli. È un fatto importante che chiarisce almeno due aspetti. Da la certezza che siamo stati ammessi al CAS, circostanza di cui noi non dubitavamo, ma avvertiamo ancora lo scetticismo delle famiglie. Questa notizia ci aiuta a risolvere definitivamente ogni dubbio. Il secondo aspetto è che la Protezione Civile Regionale ha tempi veloci: meno di un mese per riversare le somme al Comune, il che aiuta molto le 82 famiglie e soprattutto chi di loro deciderà di presentare domanda di CAS ma anche i proprietari degli immobili, fino ad ora restii nel concedere i loro appartamenti. Se lo scetticismo era legato a questo, forse da domani ci sarà più apertura nei confronti dei nuclei sfollati. Alla stampa due richieste per veicolare due notizie: Il Comune è disposto a concedere anticipo di una mensilità di CAS a tutte le altre famiglie che decideranno di prendere in affitto un immobile, per far fronte a difficoltà economiche legate al pagamento della caparra o degli anticipi mensili; mentre la seconda scioglie un altro dubbio che hanno le famiglie e cioè che l'adesione al contributo di autonoma sistemazione sia inconciliabile con l'ottenimento di un nuovo contratto di locazione: sono due procedure distinte tra loro. Nel frattempo ATER sta utilizzando i 640.000 euro del decreto Renzi per la sistemazione di tanti altri appartamenti, che consentirebbero di sistemare le prime 50 famiglie già per fine settembre. Voglio specificare che sono a lavoro 11 ditte contemporaneamente. È una lotta contro il tempo che spero possiamo vincere. A queste somme si aggiunge importo di 5 milioni di euro messi a disposizione dalla Regione, una cifra mai vista da quando faccio politica per il nostro patrimonio edilizio e il Comune sta mettendo a gara, reperendo da questo stanziamento la somma mancante di 500.000 euro, il cosiddetto contratto di quartiere che riguarda via Tronto, il cui progetto esecutivo proprio il sottoscritto aveva portato in approvazione prima dell'emergenza legata a via Lago di Bolognaro. Tra due anni quindi la città potrà contare su 64 nuovi appartamenti. Insomma si intravedono prospettive positive anche per il futuro. Sono certo che le strutture comunali fino ad oggi abbiano fatto un ottimo lavoro affrontando un'emergenza abitativa senza precedenti per la città e dando sistemazione a tutti in poche ore, ma sono anche convinto che il lavoro da fare sia ancora tanto per assicurare una sistemazione autonoma a tutti. Fino a quel giorno gli alberghi resteranno a disposizione.

**- Terremoto: dipinto del 1700 nella processione a Castelluccio - Meteo Web - - - -**

[Redazione]

Terremoto: dipinto del 1700 nella processione a Castelluccio L'immagine della Madonna Addolorata è stata portata in processione oggi pomeriggio a Castelluccio di Norcia A cura di Antonella Petris 14 agosto 2017 - 00:19 [Castelluccio-di-Norcia-9-luglio-2017-4] L'immagine della Madonna Addolorata è stata portata in processione oggi pomeriggio a Castelluccio di Norcia. Si tratta di un dipinto a olio su tela, risalente al 1700, che era stato recuperato, assieme ad altre opere, dalle macerie della chiesa Santa Maria Assunta di Castelluccio crollata con il sisma del 24 agosto scorso. Dopo quasi un anno dal tragico evento, l'opera è tornata a casa, seppur in modo provvisorio, dopo il restauro curato da Emanuela Abbraccio. In realtà il recupero non è del tutto terminato, ma ha fatto in modo che il dipinto venisse messo nelle condizioni di essere portato in processione dal piccolo cimitero fino alla piazza del borgo distrutto dal terremoto per celebrare così la festa dell'Assunta. La cerimonia è stata officiata dal vescovo della diocesi Spoleto-Norcia, monsignor Renato Boccardo che rivolgendosi ai fedeli ha detto: Sono qui con voi alla vigilia della festa dell'Assunta per dirvi di non perdere mai la speranza, anche quando sembra traballare, perché Gesù non ci dimentica mai. Dobbiamo essere mendicanti di fiducia e di speranza anche quando le lungaggini della burocrazia ce la fanno perdere, ha aggiunto il vescovo che ha concluso con un auspicio: Speriamo di rivedere presto la nostra Castelluccio ricostruita. Al termine dei festeggiamenti l'immagine della Madonna tornerà nel deposito di Santo Chiodo di Spoleto, dove sono custodite oltre 5 mila opere d'arte recuperate dalle macerie della Valnerina. L'intervento di recupero del dipinto è stato possibile grazie al contributo di Unesco e Ficlu, con l'autorizzazione dell'ufficio Beni culturali della diocesi e della Soprintendenza dell'Umbria.

## **- Terremoto, il Sindaco di Accumoli: "Noi figli di un Dio minore, ma la Regione ci ha sostenuti" - Meteo Web - - - -**

[Redazione]

Terremoto, il Sindaco di Accumoli: Noi figli di un Dio minore, ma la Regione ci ha sostenuti "Abbiamo consegnato le prime 120 casette, entro fine agosto dovrebbero essere pronte anche le altre 80" A cura di Antonella Petris 14 agosto 2017 - 00:29 [Amatrice-restauro-opere-darte-dopo-il-terremoto-6-640x426] La Presse/Abaca Press Abbiamo consegnato le prime 120 casette, entro fine agosto dovrebbero essere pronte anche le altre 80. E quanto sottolinea all'Adnkronos il sindaco di Accumoli Stefano Petrucci, a pochi giorni dal primo anniversario del terribile terremoto che il 24 agosto 2016 devastò il Centro Italia. Sul fronte solidarietà il sindaco di Accumoli sottolinea: Noi rispetto ad Amatrice e a Norcia siamo figli di un Dio minore, le donazioni importanti sono andate quasi tutte ad Amatrice. La Regione Lazio però ci è sempre stata vicina, è l'unica Regione attiva del cratere, il presidente Zingaretti viene almeno una volta a settimana. Per quanto riguarda la rimozione delle macerie la Regione Lazio -racconta il primo cittadino- ha appaltato tutte le gare omnicomprensive delle macerie pubbliche e private. Quindi a breve partirà il piano per smaltirle tutte. Sul fronte ricostruzione i privati -spiega Petrucci- hanno tempo fino al 30 agosto per presentare le proposte per la perimetrazione, saranno poi il Comune e la Regione che decideranno chi perimetrare e chi no. Quasi completato anche il centro commerciale, spiega il sindaco, il piazzale è stato asfaltato e gli impianti elettrici interni sono quasi pronti. Per le forniture degli arredi bisognerà attendere che tutti rientrino dalle ferie, ogni negozio provvederà ai propri. Risolto anche il problema del cimitero: In seguito alla deroga delle norme igienico sanitarie -afferma Petrucci- stiamo procedendo allo spostamento delle salme e alla demolizione dei loculi e delle cappelle gentilizie pericolanti, lavoro che termineremo entro la fine del mese. Su quello che si aspetta dal futuro il primo cittadino aggiunge: Mancano ancora, collegamenti, servizi nuovi e soprattutto il lavoro. Ci sono imprenditori che hanno detto di volere investire qui, speriamo che questo riesca a riportare qualche giovane in città. E su come la città celebrerà le vittime del terremoto di Accumoli il prossimo 24 agosto conclude: Faremo una semplice funzione che sarà officiata dal Vescovo. Nulla di più. Questo anno per noi è stato molto difficile e non abbiamo nulla da festeggiare

## Vienna Cammarota: sulle orme di Goethe far? conoscere Amatrice a mezza Europa

[Redazione]

Pubblicato il: 13/08/2017 14:45 Partirà da sola, a piedi, per percorrere un lungo viaggio sulle orme di Goethe. Vienna Cammarota, questo il suo nome, 68 anni, campana, appassionata della cultura tedesca, di professione guida ambientale escursionistica, partirà il 28 agosto da Karlovy Vary, Repubblica Ceca, (l'antica Karlsbade) e dopo aver attraversato Monaco, Innsbruck, le Alpi bavaresi, austriache e italiane sispingerà fino al sud Italia. Un viaggio itinerante di 2.500 chilometri, nell'arco di tre mesi, che si concluderà a Paestum passando per l'Abruzzo. "Porterò uno zaino leggero. senza usare mezzi di alcun tipo e senza Gps ma solo con una cartina dei luoghi" racconta annunciando la sua impresa mentre si allena, in questi giorni, facendo trekking notturno nei boschi dell'Appennino per abituarsi a temperature e contesto ambientale. "Mangerò frutta secca, parmigiano, berrò molta acqua introducendo un poco di sale quando il fisico sarà particolarmente stanco. Ho già attraversato il Tibet a piedi ma per la prima volta seguirò Goethe. Lo farò in compagnia del suo libro". Il suo sarà un itinerario dal forte valore simbolico in quanto oltre a ripercorrere le tappe fondamentali del viaggio in Italia che Wolfgang Goethe intraprese con il calesse nel 1786, Vienna porterà la cultura delle zone terremotate in Europa. Nel suo zaino infatti, ha già messo le immagini di Amatrice, Accumoli, Norcia, i suggestivi borghi colpiti dal terremoto l'anno scorso come erano prima del sisma, per rivelarne il fascino alle persone che incontrerà. Vienna Cammarota percorrerà 27-28 km al giorno in media e seguirà sentieri e i tracciati delle piste ciclabili scegliendo percorsi che passano attraverso piccoli centri abitati. "Quando sono sola in natura, - prosegue Vienna Cammarota - parlo con l'ambiente in cui mi trovo, lo vivo, ci sono. ambiente è natura ma allo stesso tempo borghi e persone. Io voglio incontrare la natura e le persone, metterle insieme, farle dialogare. Il mio obiettivo è quello di descrivere i paesaggi ma anche il tessuto sociale di questi popoli. Lo farò sul mio diario, lo farò sui social. Vienna troverà alloggio presso abitazioni private che vorranno ospitarla e in alcuni casi nelle locande dove si fermò il letterato tedesco. E, sulla scorta del viaggio di Goethe, che durò quasi due anni, dando l'avvio al Gran Tour, descrivendo paesaggi, facendo scoperte botaniche e quant'altro, questa donna sportiva e intraprendente intende riscrivere e descrivere i paesaggi, i borghi, con i loro eventuali mutamenti, le culture, i miglioramenti e peggioramenti. Un'ultima curiosità. Vienna, il suo nome così particolare le venne dato da suo padre che era innamorato di una vecchia canzone dedicata alla capitale austriaca, rompendo così la tradizione tutta meridionale di dare nomi di famiglia ai propri figli. Tweet Condividi su WhatsApp

## Gran Sasso, incidente elicottero Vigili del fuoco: 3 feriti

[Redazione]

Pubblicato il: 13/08/2017 15:07 Incidente a un elicottero dei Vigili del fuoco oggi nei pressi di Fonte Vetica (Gran Sasso). Le tre persone a bordo sono rimaste ferite. L'elicottero doveva atterrare a Fonte Vetica per prelevare il direttore delle operazioni di spegnimento dei Vigili del fuoco e recarsi su Farindola (Pe), dove è in corso un vasto incendio boschivo. Il Servizio Regionale Abruzzo del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico (Cnsas) è intervenuto per soccorrere l'equipaggio. L'operazione di soccorso è avvenuta con elicottero sanitario di stanza ad Aquila, in servizio al 118 regionale, supportato successivamente da un secondo elicottero del 118 di Pescara. I tecnici del Soccorso Alpino e l'equipe sanitaria hanno stabilizzato l'equipaggio dei Vigili del fuoco vittima dell'incidente e hanno trasportato i tre feriti, che non sarebbero in gravi condizioni, presso gli ospedali di L'Aquila e Pescara. Una squadra di terra del Cnsas, con un medico del Corpo, è intervenuta da Campo Imperatore a supporto delle operazioni. [Tweet](#) [Condividi su WhatsApp](#)

## **Domani Gentiloni in visita ad Arquata - Politica**

*[Redazione]*

(ANSA) - ROMA, 13 AGO - Il presidente del Consiglio, Paolo Gentiloni, sarà nel pomeriggio di domani, lunedì 14 agosto, in visita ad Arquata nelle Marche, nelle zone colpite dal terremoto. Lo rende noto un comunicato di Palazzo Chigi.

## Incendio su motoscafo a Portoferraio - Toscana

[Redazione]

(ANSA) - PORTOFERRAIO (LIVORNO), 13 AGO - Un incendio è divampato a bordo di un motoscafo di una decina di metri che era ancorato a circa 100 metri dalla costa dell'isola d'Elba nel golfo di Viticcio. L'equipaggio, come confermano dalla capitaneria di Portoferraio (Livorno), è stato trasferito a terra da un'altra imbarcazione privata. L'allarme è scattato poco prima delle 14. Il motoscafo è completamente interessato dall'incendio e sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco che stanno operando lo spegnimento da bordo di una motovedetta della Capitaneria. Per coadiuvare i vigili del fuoco nelle operazioni di spegnimento è stato inviato sul posto anche in mezzo degli ormeggiatori di porto di Portoferraio.

## Terremoto: dipinto del 700 a processione - Umbria

[Redazione]

(ANSA) - PERUGIA, 13 AGO - L'immagine della Madonna Addolorata portata in processione oggi pomeriggio a Castelluccio di Norcia. Il dipinto a olio su tela, risalente al 1700, era stato recuperato, assieme ad altre opere, dalle macerie della chiesa Santa Maria Assunta di Castelluccio crollata con il sisma del 24 agosto scorso. A distanza di quasi un anno dall'evento calamitoso l'opera è tornata provvisoriamente a casa, dopo il restauro curato da Emanuela D'Abbraccio che, nonostante il recupero non sia del tutto terminato, ha fatto sì che il dipinto venisse messo nelle condizioni di essere portato in processione dal piccolo cimitero fino alla piazza del borgo distrutto dal terremoto per celebrare così la festa dell'Assunta. Cerimonia officiata dal vescovo della diocesi Spoleto-Norcia, monsignor Renato Boccardo che rivolgendosi ai fedeli ha detto: "Sono qui con voi all'avvigiata della festa dell'Assunta per dirvi di non perdere mai la speranza, anche quando sembra traballare, perché Gesù non ci dimentica mai".



## La rivolta dei sindaci sulle tasse. Oggi Gentiloni nelle zone del sisma

[Redazione]

Terremoto Lunedì 14 agosto 2017 - 08:58 Il commissario Errani replica alle critiche del sindaco di Amatrice 20170814\_085835\_CB270987 Roma, 14 ago. (askanews) Il Presidente del Consiglio, Paolo Gentiloni, sarà nel pomeriggio di oggi in visita ad Arquata nelle Marche, nelle zone colpite dal terremoto. Nelle ultime ore si è levata verso il Governo la critica dei sindaci dei comuni del cratere del sisma. Ci avevano promesso esenzione per 2 anni, invece, aveva detto Sergio Pirozzi, sindaco di Amatrice. Il governo, ha replicato in un colloquio con il Messaggero, Vasco Errani, commissario straordinario alla ricostruzione, si era impegnato a fare le zone franche urbane, nei limiti del de minimis europeo, e questo è quello che accadrà. Per quanto riguarda i limiti finanziari posti all'esenzione, si legge sul quotidiano romano, il punto chiave è la regola europea del de minimis: Bruxelles vigila sugli aiuti di Stato concessi dai vari paesi per evitare che questi vadano a distorcere la concorrenza. Quindi ogni intervento deve essere autorizzato e definito entro determinati limiti. È però eccezione del de minimis: al di sotto di certi importi si presume che la lesione della concorrenza non ci sia. La somma massima che può essere concessa all'interno della regola è fissata a 200 mila euro in tre anni. Ska

## **Diciottenne arrestato dopo l'incendio**

*Aveva dato fuoco alle sterpaglie vicino alla pista ciclabile di Monterotondo*

[Silvia Mancinelli]

Il giovane romeno residente a Montana ha spiegato che si annoiava e così si è divertito a provocare un ro( Diciottenne arrestato dopo l'incendio Aveva dato fuoco alle sterpaglie vicino alla pista ciclabile di Monterotondo Silvia Mancinelli Alle 15,30 di sabato pomeriggio si annoiava. Per questo, a passeggio vicino casa, ha pensato bene di impugnare l'accendino che aveva in tasca e dar fuoco con quello a degli stracci e vecchi abiti usati abbandonati su un tratto di sterpaglie ai margini della pista ciclabile che costeggia la Variante, all'altezza della rotonda del centro commerciale di Monterotondo. Mai un problema con la giustizia, l'ultimo piromane a finire in manette è un diciottenne romeno da anni residente a Mentana. I carabinieri dell'Aliquota Radiomobile lo hanno bloccato lungo la variante San Martino dove era stato visto fuggire subito dopo aver appiccato il rogo. Le fiamme, che avevano già interessato alcuni metri di vegetazione, sono state spente immediatamente dai militari con l'aiuto di due residenti che erano presenti sul posto e che hanno chiamato il 112 permettendo di individuare il piromane. La posizione del ragazzo, ora ai domiciliari, resta al vaglio degli inquirenti. Non è escluso, infatti, che possa essere responsabile anche degli incendi divampati nella stessa zona il mese scorso. E' l'ennesimo insospettabile piromane arrestato dall'inizio dell'estate, dopo l'idraulico ventiduenne di Busto Arsizio, arrestato per aver appiccato un rogo nella pineta di Castel Fusano, l'iraniano senza fissa dimora, il pensionato che si è giustificato raccontando di essersi chinato tra la vegetazione per un bisogno impellente, addirittura il vigile del fuoco volontario, ventottenne di Vigevano, denunciato in stato di libertà per incendio doloso e truffa aggravata. Sarebbe l'autore di almeno sette incendi dal 2014 a marzo 2017. Anche lui si annoiava, nella sua zona tranquilla e pianeggiante, per questo bruciava cassonetti e sterpaglie e correva con la squadra a spegnerli. Addirittura le donne hanno il vizio del fuoco: i carabinieri di Bellegra e quelli di Affile hanno arrestato una residente di 42 anni notata da alcuni testimoni mentre con degli stracci usati come miccia appiccava un incendio in un terreno incolto, vicino al bosco a Fontana Fresca. A Chiusdino in provincia di Siena, un'altra donna, 58 anni del posto, è stata sorpresa dai carabinieri di Poggibonsi mentre si allontanava con in mano un accendino da una zona boschiva dove erano da poco divampati due roghi. A dare l'allarme era stata il sindaco Luciana Bartaletti che, passando vicino al bosco in località Montarrenti aveva notato le fiamme. Infine in Sicilia, dove un cefaludese di 38 anni è stato arrestato dalla polizia per aver appiccato il fuoco sui boschi e sulla macchia mediterranea, mettendo in pericolo gli edifici e causando danni all'area protetta del Parco delle Madonie. Il sospetto Il ragazzo potrebbe essere responsabile di altri episodi -tit\_org- Diciottenne arrestato dopo incendio

**Biondi: sedi accorpate per uscire dai musp**

*Il sindaco punta su un piano di riassetto scolastico razionalizzando numero degli edifici e spese*

[Michela Corridore]

Biondi: sedi accorpate per uscire dai musp[ Il sindaco punta su un piano di riassetto scolastico razionalizzando numero degli edifici e spese dichela Corridore > L'AQUILA\_\_\_\_\_ Un nuovo piano di assetto scolastico che preveda la razionalizzazione delle sedi e di conseguenza delle spese, per far uscire nel più breve tempo possibile tutte le scuole dai musp (moduli ad uso scolastico provvisorio). E il progetto del sindaco Pierluigi Biondi, che risponde così al comitato "Oltre il musp", alla vigilia del nono anno nei moduli prowisori per 29 scuole, e assicura: Le risorse ci sono, i fondi scuole sicure sono pronti dal 2010, daremo ascolto a tutti i soggetti interessati, il vero nodo è quello burocratico. Bisogna prima di tutto partire da Ãé. LÀ BUROCRAZIA. Già tempo fa avevamo presentato un emendamento, non accolto, per una deroga del codice degli apporti almeno per i lavori riferiti alle scuole, spiega Biondi. Adesso dovendo fare gare aperte, sono necessari due passaggi: quello per la progettazione e quello per l'affidamento dei lavori. Soprattutto in quest'ultimo, il 90% delle volte ci sono problemi di ricorsi. Noi chiedevamo, con quell'emendamento, sul quale tornerò sicuramente all'attacco, la deroga al codice degli appalti sulla base di quanto già previsto per il terremoto del centro Italia; appalto integrato con ricorso a una trattativa con un numero fisso di operatori. Solo così si potrebbero stringere i tempi. INGRANAGGIO INCEPPATO. Ci sono progetti già andati in gara o pronti per andare, ma in molti casi restano vittime della burocrazia. A Pettino, per esempio, c'è un ricorso notificato qualche giorno fa, di cui bisogna attendere l'esito. A Coppito c'è il masterplan, ma bisogna cambiare il piano strategico territoriale in consiglio comunale. Per la scuola di Arischia è stato bocciato il ricorso fatto da una ditta che era stata esclusa e adesso siamo ripartiti con la valutazione delle offerte tecniche, continua il sindaco. Il progetto della scuola media di Paganica è al Genio civile, una volta avuta l'autorizzazione si potrà espletare la gara, Anche per Pianola è stata fatta la gara per il progetto definitivo, sperando che tutto vada per il meglio. IL PIANO. Con la dirigente abbiamo immaginato un nuovo piano di assetto scolastico perché ci sono zone con ridondanza di edifici comunali dedicati a scuole di vario ordine continua Biondi. Bisognerà lavorare per accorparne quanti più possibile e contenere i costi, perché ogni fabbricato è una spesa: solo tra il Torrione e San Francesco ce ne sono cinque. Il sindaco Pierluigi Biondi âãââò' à s; ATROCE DEUTTO a Â -tit\_org-

## **Dà fuoco a un palazzo: un morto = Aquilano dà fuoco a un palazzo: un morto**

*Fermato un 26enne con l'accusa di incendio colposo. La lite si sarebbe scatenata per un'offesa alla sua donna*

[Domenico Ranieri]

Da fuoco a im palazzo: un morte Aquilano di 26 anni arrestato a Rieti. Per ora è accusato solo di incendio colposo I A PAGINA 9 Aquilano da fuoco a un palazzo: un morte Fermato un 26enne con l'accusa di incendio colposo. La lite si sarebbe scatenata per un'offesa alla sua donna di Domenico Ranieri RIETI Non gli sono piaciute le parole che un anziano avrebbe rivolto alla sua donna e così ha deciso di punirlo dando fuoco a una palazzina in pieno centro storico. Il bilancio è drammatico: un morto, Enrico Andrea Piva (67 anni) di Rieti, un'intossicata e decine di appartamenti invasi dal fumo ed evacuati. Secondo gli investigatori il responsabile si chiama Alessandro Di Giambattista, un aquilano di 26 anni che risiede da tempo a Rieti, dove è avvenuto l'episodio. Grazie alle testimonianze dei vicini di casa il giovane è stato rintracciato dalla polizia di Rieti e fermato; ora si trova rinchiuso nel carcere reatino in attesa dell'udienza di convalida. LA LITE. Tra i due - che erano anche amici su Facebook - si erano già verificati forti diverbi e sabato sera, poco prima della tragedia, Di Giambattista era andato a discutere con il suo padrone di casa, Piva appunto, per questioni economiche legate all'affitto. L'aquilano, infatti, era uno degli inquilini e viveva con la sua fidanzata. Proprio degli epiteti non proprio delicati rivolti alla donna dal 67enne avrebbero scatenato la reazione del giovane. Per punire Piva, allora, avrebbe appiccato il fuoco ad alcuni mobili e il rogo si sarebbe velocemente propagato. Il 26enne, nel frattempo, è fuggito insieme ad altre quattro persone, ma i suoi movimenti non sono sfuggiti ad alcuni vicini i quali si erano affacciati a causa delle urla. Visto il fuoco, Piva ha cercato di sfuggire alla violenza delle fiamme salendo al piano superiore, ma durante la fuga è stato sopraffatto dal fumo che lo ha intossicato facendogli perdere i sensi. IL FERMO. Di Giambattista è stato rintracciato dagli uomini della Squadra mobile di Rieti nella notte e interrogato dalla pm di turno, Luana Bennetti. Per il momento risponde del reato di incendio colposo, ma non è escluso che il capo di imputazione possa essere modificato. Una vicina di casa di Piva si è salvata per miracolo ed è stata ricoverata per un'intossicazione da fumo. I PRECEDENTI. Di Giambattista era già stato coinvolto in altri episodi di violenza. Nel maggio scorso, alla stazione di Rieti, era stato protagonista di una rissa, avrebbe picchiato una persona e poi preso a calci la volante della polizia accorsa sul posto. Nel 2014 a Terni, anche in questo caso alla stazione, era rimasto coinvolto in un altro episodio di violenza. Insomma, si tratta di un personaggio abbastanza noto alle forze dell'ordine. covane è fuggito insieme ad altre 4 persone, ma è stato rintracciato dalla polizia. Era già stato denunciato per un paio di risse. Ora è in carcere in attesa dell'udienza di convalida la paiazì naincendiataaB eti- Neitondo,lavitt maEnricoAndreaP vae,adestra.Aiessantlro DI Giambattista -tit\_org- Dà fuoco a un palazzo: un morto - Aquilano dà fuoco a un palazzo: un morto

## In fiamme l'ex scuola per l'infanzia

*Sante Marie, l'incendio forse doloso. L'area transennata per il pericolo di crolli*

[Redazione]

hi fiamme Ã scuola per l'infanzia Sante Marie, l'incendio forse doloso. L'area transennata per l pericoli di crolli A fuoco il vecchio asilo di Scanzano, frazione di Sante Marie. Ieri pomeriggio, poco dopo le 15, alcuni residenti hanno notato del fumo uscire dalla struttura dove una volta si trovava la scuola per l'infanzia. L'edificio, di propriet  della diocesi dei Marsi,   in parte abbandonato e in parte utilizzato dai ragazzi del paese per le attivit  culturali. Non   chiaro ancora se l'incendio sia o meno di natura dolosa. All'interno c'erano dei materiali altamente infiammabili, come vecchi mobili e coperture in legno, ma tutto lascia pensare che la miccia sia partita da fuori. Quando i residenti si sono resi conto che il fumo proveniva dall'ex asilo immediatamente hanno allertato il 115. Sul posto sono arrivati i vigili del fuoco e la polizia locale. Prima sono state domate le fiamme, per evitare che il rogo potesse allargarsi e arrivare alle abitazioni vicine, poi   stato effettuato un sopralluogo nell'edificio che versa in parte in stato di abbandono. Gi  lo scorso anno   stata attuata un'azione di bonifica della vecchia scuola per l'infanzia con tanto di rimozione di tutto l'amianto presente, ma ora alcune parti della struttura sono pericolanti. I vigili, infatti, hanno redatto un verbale e chiesto all'amministrazione comunale di chiudere il tratto di strada tra corso Sant'Anatasio e l'angolo con via monsignor Tommasi per evitare che possano esserci dei crolli strutturali. La polizia locale ha provveduto subito a transennare l'area per evitare che qualcuno possa avvicinarsi e oggi verr  firmata l'ordinanza, (e.b.). 'ex scuola dell'infanzia di Scanzano danneggiata dall'incendio -tit\_org- In fiamme ex scuola per l'infanzia

## #Terremoto, un anno dopo: "A Campotosto da tremila siamo rimasti in 300"

[Redazione]

amatrice Dopo il terremoto del 24 agosto dello scorso anno sono andati via intantissimi per la paura, soprattutto gli anziani che nelle seconde case venivano a riposare da aprile a novembre. Ma il vero terremoto, per noi, è stato quello del 18 gennaio scorso, accompagnato da una violenta nevicata e una valanga, quando oltre alla paura è stata morte e distruzione. Dei 3 mila abitanti tra residenti e non residenti in estate, oggi a Campotosto (L'Aquila) e frazioni ce ne saranno trecento. A distanza di quasi un anno dal sisma del Centro Italia, il sindaco di Campotosto, Luigi Cannavicci, fa il punto della situazione nel suo territorio, vicino ad Amatrice, uno tra quelli abruzzesi più colpiti. Il bilancio per il primo cittadino è tra luci ed ombre: tra le emergenze, i gravi danni economici per il Comune che non incasserà nulla, ragione per la quale non si può fare a far quadrare i conti, tra gli elementi di speranza, il fatto che ci sono iniziative in corso relative al terremoto più recente e inoltre il turismo è sceso di poco. Nel comune montano che si trova a una cinquantina di chilometri dall'Aquila, già segnato dal terremoto del 6 aprile 2009, sono periodiche la preoccupazione e la paura per le dighe intorno al lago di Campotosto, meta di turisti. Insieme a Monteverde, è il simbolo del sisma del centro Italia in provincia dell'Aquila. La gente ha paura ma vuole tornare e vivere nel proprio territorio dice il sindaco -, però bisogna fare presto con gli interventi, specialmente per le attività produttive. Noi siamo a 7 mesi dal terremoto, perché è stato il 18 gennaio e non il 24 agosto 2016, ci associamo sempre ad Amatrice, io sono amico del sindaco Sergio Pirozzi e ospito tuttora nei nostri Map persone di Amatrice, anche a scapito dei miei concittadini, ma noi abbiamo avuto un altro terremoto che ci ha distrutto quasi totalmente, ed è essenziale capirlo. A proposito dei due terremoti Cannavicci chiarisce un aspetto per certi versi sorprendente: La ricostruzione e attività post terremoto 2009 vanno più piano rispetto alle misure per il sisma 2016-2017. Ad esempio spiega che ancora le macerie del 2009, sulle quali è cresciuta la vegetazione, mentre la prossima settimana iniziamo a togliere le macerie provocate dai crolli e dagli abbattimenti del 18 gennaio. Siamo avanti anche con le ordinanze che il commissario e i vice commissari, per quanto ci riguarda il presidente della Regione, Luciano Alfonso, sono già arrivati finanziamenti ex novo. E poi precisa: Nessun soldo del 2009 è stato trasferito al 2016, i finanziamenti che abbiamo avuto sino ad ora, 1,6 milioni di euro per la sede del Comune, 300 mila euro per la chiesa di Sant'Antonio e 250 mila per la sede di protezione civile, sono risorse di oggi, afferma. Il turismo? È sceso solo di poco, i camper parcheggiati intorno al lago sono tantissimi e ci creano persino apprensione per allarme incendi, confessa Cannavicci. A cura di Antonella Petris

## Incendi in Abruzzo. Aggiornamento sulle attività di spegnimento

[Redazione]

Pubblicato il: 13/08/2017, 20:15 | di Doriana Roio | Categoria: Attualità | Articolo pubblicato in Spazio Aperto Tweet [print-icon] STAMPA [Abruzzo-de] Non posso che ribadire le parole di grande apprezzamento già espresse per il lavoro svolto dai Vigili del Fuoco abruzzesi per la dedizione e il coraggio dimostrato nelle attività di antincendio condotte nel corso di questa difficile estate. Interviene così il Sottosegretario regionale Mario Mazzocca prendendo spunto dall'incidente occorso all'elicottero Ab206 Drago Vt10? del nucleo antiincendi dei VVF di Pescara che, causa il forte vento, si è accasciato mentre tentava di spegnere gli ultimi focolai sul Gran Sasso. Per fortuna il pilota dell'elicottero è riuscito a governare la situazione e a posarsi a terra senza grossi danni per l'equipaggio, costituito da due piloti e uno specialista. L'elicottero stava atterrando ad ora di pranzo a Campo Imperatore per prelevare il direttore delle operazioni di spegnimento e trasportarlo a Farindola per un incendio. E intervenuto sul posto il Servizio Regionale Abruzzo del Soccorso Alpino e Speleologico. L'operazione di soccorso è avvenuta con un altro elicottero sanitario di stanza ad Aquila, in servizio al 118 regionale, supportato poi da un secondo elicottero del 118 di Pescara. I tecnici del Soccorso Alpino e l'equipe sanitaria hanno stabilizzato l'equipaggio dei VVF vittima dell'incidente e hanno trasportato i tre lievi feriti presso gli ospedali di Aquila e Pescara. Non si conoscono ancora invece i danni riportati dall'elicottero. La maggior parte degli incendi boschivi, continua il Sottosegretario, è purtroppo causata da comportamenti superficiali o, spesso e peggio, dolosi; a tal riguardo, la collaborazione dei cittadini può essere decisiva nel segnalare tempestivamente al numero di soccorso del Corpo Nazionale dei VVF 115 anche le prime avvisaglie di un possibile incendio boschivo. Fornendo informazioni il più possibile precise, si contribuisce in modo determinante nel limitare i danni, consentendo a chi dovrà operare sul fuoco di intervenire con tempestività e maggiore tranquillità. Nelle operazioni di spegnimento e presidio notturno/sorveglianza, condotte sull'intero territorio regionale, coordinate dalla 'Sala Operativa Unificata Permanente' della Protezione Civile regionale e dalla Sala Operativa dei Vigili del Fuoco, sono stati finora impiegati in media oltre 120 volontari al giorno e 50 mezzi, oltre al massiccio impegno dei VV.F. con una media giornaliera di circa 70 uomini e 30 mezzi. Il bilancio delle superfici percorse dal fuoco è ancora in fase di verifica ma si parla di circa cinquemila ettari di cui almeno la metà di superficie boscata. Proseguono senza sosta ormai da due settimane conclude Mazzocca le attività della Protezione Civile regionale con il supporto degli equipaggi di Canadair elicotteri coordinati dal Dipartimento nazionale impegnati nello spegnimento dei numerosi incendi che hanno interessato la nostra Regione. Si è reso, infatti, ciclicamente indispensabile il supporto della flotta area alle operazioni svolte dalle squadre a terra, le attività di lancio di acqua e liquido ritardante ed estinguente finché le condizioni di luce hanno consentito di operare in sicurezza. Trattandosi di eventi di particolare gravità, è ripetutamente entrata in azione la flotta aerea nazionale, composta da 14 Canadair dei Vigili del fuoco, 7 elicotteri dei Vigili del fuoco, 2 della Marina militare, 2 dell'Esercito, in aggiunta all'elicottero Airbus ASL 350 con benna da 700 litri ad esclusivo uso della Regione Abruzzo. Doriana Roio